

Ristorante Pizzeria

Napul'e

Potrai gustare le prelibatezze della cucina napoletana

FORNO A LEGNA

CONSEGNE A DOMICILIO

Carretera General TF 657 n°16 - LA CAMELLA
PER PRENOTAZIONI TEL. 922 44.93.56

asesoriaafecoperera

www.afecoperera.com
asesoria@afecoperera.com
tel.922 796 731 - 922 751 063

f t in

- Commercialista Fiscale, Autonomi e Aziende
- Contabilità Generica
- Assistenza Giuridica
- Consulenza del Lavoro
- Pratiche pensionati

Più di 20 anni di esperienza professionale

C/ Hermano Pedro Bethencourt, 2 - C.C. Apolo, Local 73/69 - Los Cristianos

MONTOLEONE

Auto sostitutiva gratuita, Elettromeccanica, Verniciatura, Meccanica generale, Impianti di condizionamento, Lavaggio, Pneumatici, Diagnosi elettronica, Pre-ITV, Certificazione gas fluorurati, specialisti IVECO

Dal 1978, qualità ed esperienza made in Italy

Tel: 922 78 36 32
Mobile: 631 94 01 53
tallermontoleone@gmail.com

Calle Olimpia, 45
38630 Guargacho, Santa Cruz di Tenerife

Padilla & Asociados

ITALIA SPAGNA

COMMERCIALISTA ITALIANO

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO

MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22
PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM

IN COLLABORAZIONE CON Ramirez & Asociados

Prudential & Brokers Finance Commercialista - Consulente del lavoro

602 589 854 635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

PER LA TUA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ

#leggoTenerife

CRISTIANO COLLINA - (+34) 689 086 492

EDITORIALE REDAZIONE

Il settimo grande blackout in 20 anni

Questo è il quinto episodio in cui un'intera isola delle Canarie resta al buio. Di questi antecedenti, tre si sono verificati a Tenerife, tra il 2009 e il 2010, e uno a La Palma, nel 2013. Quando alle 13:11 di ieri l'isola era senza luce, era la settima volta in 20 anni che c'era un blackout importante nella provincia di Santa Cruz de Tenerife. Cinque di loro, con quelli di ieri, erano a "energia zero" su un'isola, quattro a Tenerife e uno a La Palma. Questi sono gli antecedenti delle più importanti interruzioni di corrente nella provincia occidentale degli ultimi decenni, tutte causate dalle intemperie e dai guasti alle centrali elettriche.

■ CONTINUA A PAG.2

CLAUDIA MARIA SINI

Chi ha paura della Brexit?

Julius Verne non avrebbe paura. Nel romanzo "Il giro del mondo in 80 giorni", un aristocratico inglese di fine ottocento circumnaviga il globo per scommessa su navi a vela, treni a vapore, e soprattutto attraversa FRONTIERE. Si è sempre viaggiato, vissuto, lavorato all'estero, esportato e importato, timbrando alla frontiera. Oggi il mondo sembra un formicaio pestato, tutti si muovono ma nessuno sa dove andare. Il coro uniforme dei mass media ci ipnotizza con il dogma dell'assenza di frontiere e di bandiere.

■ CONTINUA A PAG.2

Gabetti

PARTNER AGENCY

la tua Agenzia Italiana a Tenerife

scoprici a pag. 15

www.gabetticasetenerife.it

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

info@tenerifewatches.com
www.tenerifewatches.com

I YOU

LUXURYWATCHES

compriamo, vendiamo e commerciamo

Avenida Antonio Dominguez 9
Local 43, El Camisón - Playa de Las Américas

+34 922 456 485
+34 683 462 411

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

RAPIDO ED ECONOMICO

GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

AFFITTASI MONOLOCALI

FINO A 4 POSTI LETTO

CON PISCINA SOLO PER VACANZE

COSTA DEL SILENCIO

NO SPESE AGENZIA

(+34) 695 182 763 - (+34) 697 65 22 53

Rebecca Inmobiliaria Tenerife
Vidarela B&B Tenerife

Ristorante Pizzeria

C.C.San Telmo
Av.Habana n°11
Los Cristianos
Tel.922 796788

APERTO DAL 2005

TABERNA MARINERA

Agua y Sal

Av.del Emigrante n°24 - PLAYA SAN JUAN - tel.922 085768
Calle Callao Hondo n°22 - PLAYA TAJAO - tel. 922 171176

Il settimo grande blackout in 20 anni

segue dalla prima pagina

Alluvione di Santa Cruz, 31 marzo 2002.

Il più grande diluvio che si ricorda nella capitale di Tenerife, per una tempesta nella catena montuosa di Anaga, ha causato danni catastrofici nel comune il 31 marzo 2002: 8 morti, 30 feriti, 500 persone evacuate, 700 case colpite... 224 litri per metro quadro caduti in due ore e mezza, secondo l'Istituto Nazionale di Meteorologia.

Era domenica, come ieri, che ha ridotto al minimo le conseguenze.

Ma anche il sistema elettrico era stato colpito. Il blackout ha lasciato l'80% della popolazione di Santa Cruz de Tenerife senza fornitura per ore, più di 170.000 persone. La tempesta ha fatto crollare i servizi di emergenza, al punto che il 112 è stato tagliato fuori per un paio d'ore. Sono state tagliate circa 100.000 linee telefoniche. Le radio, che hanno potuto mantenere le trasmissioni grazie ai generatori di emergenza, sono state l'unico mezzo di comunicazione che i cittadini hanno potuto utilizzare per seguire gli eventi.

Tempesta Delta nelle Isole Canarie, 28 e 29 novembre 2005.

Più di 300.000 persone sono rimaste senza elettricità a causa della tempesta Delta che ha attraversato le Isole Canarie il 28 e 29 novembre 2005.

Gli uragani, che hanno tormentato le torri ad alta tensione a Tenerife e hanno superato i 140 chilometri orari sulla costa e i 200 chilometri orari sul Teide, hanno lasciato un blackout che in alcuni casi si è esteso per una settimana sulle isole occidentali di La Palma e Tenerife, soprattutto nell'area metropolitana (Santa Cruz e San Cristóbal de La Lagu-

APAGÓN INSULAR



na, Tegueste, El Rosario) ma anche nel sud-est (Arico, Fasnia e la regione della valle del Güímar). Non si è verificato uno "zero energetico" ma a quel tempo ha generato un intenso dibattito sulla resistenza del sistema elettrico dell'isola a fenomeni avversi come il Delta, che ha causato la morte e ingenti danni alle aziende agricole e agli edifici industriali.

Primo vero black out totale a Tenerife, 26 marzo 2009.

Alle 12:50 della mattina di giovedì 26 marzo 2009, l'intera isola è senza luce, interessando 420.000 utenti Endesa.

Alle sei e mezza del pomeriggio, i responsabili dell'azienda si sono presentati a una conferenza stampa per offrire una prima ipotesi su quanto accaduto. Hanno sottolineato che è stato "un guasto dovuto a un fulmine" tra le sottostazioni di Arico e il poligono di Güímar che ha causato l'incendio delle due stazioni centrali dell'isola, quelle di Caletillas e Granadilla.

Lo scarico è avvenuto sulla linea di trasporto da 66 kilovolt tra i due impianti, "che ha causato una tensione zero".

In due ore il servizio era stato riportato al 50% della popolazione e di notte quasi tutta l'isola si era ripresa dal primo vero blackout. Ma nei mesi successivi non è stato menzionato nient'altro e gli esperti, tra cui i portavoce di

Endesa e Red Eléctrica -responsabili del servizio e della fornitura-, hanno convenuto sulla necessità d'investimenti per rafforzare il sistema elettrico, con lo svantaggio che quelli delle isole sono isolati e non possono essere collegati ad un'altra grande rete in caso di emergenza.

Secondo blackout in meno di un anno, 18 febbraio 2010.

Quando gli echi del primo "zero energetico" non erano ancora spenti, il secondo è arrivato in meno di un anno. Alle 12:08 di giovedì 18 febbraio 2010, l'intera isola di Tenerife era di nuovo senza elettricità.

Un guasto alla centrale termica di Las Caletillas ha trascinato l'intera rete fino a generare un'energia assoluta pari a zero. Come già accaduto il 26 marzo 2009, ha interessato anche gli oltre 467.000 clienti che Unelco-Endesa aveva sull'isola in quel momento.

Nelle prime ore del mercoledì a giovedì, il vento ha fatto saltare diverse piastre dal ponte della centrale termica di Las Caletillas, il che ha fatto bagnare diversi gruppi, rendendoli indisponibili.

Infine, in uno dei generatori diesel si è verificato un corto circuito, un guasto che ha fatto saltare il resto dell'impianto e ha innescato una reazione a catena che ha colpito l'intero sistema.

Nel giro di un'ora e mezza, il 20% della

popolazione ha recuperato le proprie risorse. Alle 21:00, il tasso era superiore al 90%.

Terzo blackout, 1 marzo 2010.

Tenerife è stata completamente buia per la seconda volta in dieci giorni.

Il blackout si è verificato all'1:19 del 1 marzo 2010 e la sistemazione completa non è arrivata fino alle 6:30 del mattino. La causa è stata un guasto alla sottostazione di Candelaria che ha causato la disconnessione di tutta la produzione dell'impianto di Las Caletillas e anche la disconnessione dell'impianto di Granadilla, per cui il blackout si è diffuso in tutta l'isola. Per questo blackout, Endesa è stata sanzionata con 600.000 euro. La Corte Suprema di Giustizia delle Isole Canarie aveva fissato l'ammenda a sei milioni di euro, ma la Corte Suprema l'ha ridotta a 600.000 euro.

Blackout a La Palma, 3 settembre 2013.

Un guasto di un interruttore della centrale elettrica Los Guinchos di Breña Baja ha lasciato l'intera popolazione di La Palma senza luce per cinque ore dalle 15:00 del 3 settembre 2013.

REDAZIONE

Chi ha paura della Brexit?

segue dalla prima pagina

Nazionalista è diventata una brutta parola e invece "Europa" ha il suono di parole come mamma, pane, azzurro... parole belline.

La deviazione del significato delle parole è un grande campanello di allarme per capire se la libertà è in pericolo. Il 31 ottobre scadono i termini per definire la Brexit, forse si sbloccherà un fermo immagine della storia d'Europa che ci

vede più deboli, in paesi meno democratici, con meno soldi in tasca e meno certezze per il futuro di quando cose pericolose e brutte come frontiere, bandiere, la differenza chiara fra democrazia e dittatura, esistevano ancora. Non è stato strano che i primi a provarci siano stati i greci e non sarebbe strano se i primi a riuscirci fossero gli inglesi. Gli inglesi hanno scritto la prima carta dei diritti dell'uomo, decapitato per primi un re, hanno fondato la prima e più longeva monarchia costituzionale, hanno dismesso per primi un impero, senza mai buttare il bambino con l'acqua del bagno, sono un popolo duro e concreto. Spero che assestino un gancio ben centrato alla più subdola razza di oligarchi che abbia attentato alla libertà dei popoli europei, gli oligarchi di Bruxelles. Ho dedicato cinque anni allo studio della genesi dell'UE e chiunque facesse altrettanto, leggerebbe la storia di grandi industriali e brandelli di governi autoritari crollati dopo la seconda guerra mondiale che, davanti al rischio che la libertà dei popoli avesse vinto davvero, hanno tessuto una tela di ragnò attorno alla democrazia e dolcemente, la hanno avvelenata dal dentro. Stiamo dimenticando che chi ci governa è un servitore del popolo, ci abituiamo all'idea che non si possa rimediare, che chi reagisce sbaglia, che l'ubbidienza è un porto sicuro...

I greci hanno fallito perché sono stati lasciati soli. Gli inglesi sono meno filosofi dei greci e più aggressivi, con un poco di fortuna tireranno giù la maschera agli squali di Bruxelles e ci metteranno nell'orecchio la pulce, che timbrare il passaporto alla frontiera è meno faticoso che essere ridotti schiavi in casa propria e abbassare lentamente lo sguardo verso sogni sempre più piccoli, come a Berlino est.

Claudia Maria Sini

Semplice cambio di locale o trasferimento d'azienda?

ASESORIA AFECOPERERA

www.afecoperera.com

tel.922 796 731 - 922 751 063

Il trasferimento (traspaso) di un'azienda può essere dovuto a una cattiva gestione o, anche, da un pensionamento.

Anche se l'azienda prima andava male, il cambiamento di gestione della stessa, può essere ciò che ne facilita il successo. Non dobbiamo confondere il concetto di trasferimento d'impresa con il concetto di passaggio del locale dove si opera. Sono due cose diverse, soprattutto dal punto di vista fiscale.

- Il trasferimento di locali implica un cambio di inquilino che può essere definito come il trasferimento di un locale commerciale per mezzo di un costo di affitto.

- Il trasferimento d'azienda comporta un trasferimento di beni materiali, come mobili o azioni, nonché di beni immateriali, come il marchio o i clienti, l'avviamento, ecc. in cambio di un prezzo specifico.

Se i locali sono affittati da una società a responsabilità limitata o simile, una forma alternativa di trasferimento è l'acquisto di tale società. La questione chiave ed anche la più spinosa del processo è la negoziazione del prezzo del trasferimento, in quanto si tratta di negoziare un prezzo che vada bene per entrambe le parti e

che di solito ognuno tira a proprio vantaggio. La valutazione dell'avviamento è particolarmente complicata.

Il prezzo che l'acquirente è disposto a pagare deve essere legato alla capacità dell'impresa di generare profitti in futuro.

Se state pensando di acquistare un trasferimento (traspaso), dovrete chiedere e analizzare quante più informazioni possibili sui locali e sull'azienda:

- Contratto di locazione, permessi e licenze, anzianità, inventario di attrezzature e scorte, fatturazione e costi degli ultimi anni per misurare la redditività, dichiarazioni fiscali per confermare i dati di vendita, database dei clienti, immagine di marca e posizionamento commerciale. Sarà difficile ottenere TUTTI gli elementi per valutare tutto al meglio,



ma comunque provate e se la reticenza è grande, cercate un altro luogo. Si dovrebbe anche tenere a mente se si va a pagare le tasse col "modulo", nel qual caso potrebbe non essere interessante un elenco dettagliato dei beni nel contratto di cessione, ma una cifra globale dell'investimento, che vi permetterà di ridurre il profitto tassabile nel caso in cui in futuro si trasferisca l'azienda.

Per questo, è FONDAMENTALE contattare un buon consulente fiscale.

Tutte le feste e manifestazioni di Ottobre

BINA BIANCHINI

dal 10 al 13 ottobre 2019
Fiera di S.Cruz de Tenerife
VII Salón del Automóvil



La settima edizione di questa fiera trasformerà il Centro Fieristico di Tenerife nella capitale del settore automobilistico. Dopo il successo dell'ultima edizione che ha raccolto più di 23.000 partecipanti, l'evento continua a puntare a diventare uno spazio dove dilettanti e professionisti godono dei vantaggi di riunire in un unico punto l'intera industria automobilistica.

Per quattro giorni, innovazione tecnologica e commerciale, qualità e immediatezza del servizio e l'offerta più ampia e variegata si incontreranno, contando anche su una serie di attività parallele, dando vita ad un evento sociale e di svago per tutta la famiglia.

dal 11 al 20 ottobre 2019
Fiestas Patronales de Adeje



Il comune di Adeje festeggia ancora una volta il suo patrono, dove centinaia di persone si riuniscono per rendere omaggio a San Sebastián, Santa Úrsula e alla Virgen de la Encarnación con carri, parandas e bailaores (ballerini). Tra gli eventi più importanti del programma, vale la pena ricordare che domenica 20 ottobre alle ore 13:00 nella Calle Grande de Adeje si svolgerà la tradizionale Romería.

Adeje celebra il suo più importante festival religioso, culturale, sportivo e festivo.

Le celebrazioni si svolgono in onore di Santa Úrsula e della Señora de la Encarnación.

Contengono un magnifico spettacolo di cavalieri con carrozze spettacolari, gruppi musicali e una molteplicità di visitatori con il costume regionale tipico delle cerimonie.

12 ottobre 2019
Día de la Hispanidad



La celebrazione del Giorno della Ispanità ha origine nel 1492 quando Cristoforo Colombo arrivò il 12 ottobre dello stesso anno sulla costa di Guanani (Bahamas), a simboleggiare il contatto tra Europa e America.

Questa festa iniziò come "Día de la Raza", ma nel 1931 Ramiro de Maeztu scrisse nella rivista Acción Española "Il 12 ottobre, male intitolato Día de la Raza, d'ora in poi deve essere il Día de la Hispanidad".

Fu quattro anni dopo, nel 1935, quando il giorno dell'ispanità fu celebrato nell'Accademia Spagnola di lingua spagnola e nel 1958 viene dichiarata festa nazionale della Spagna il 12 ottobre come giorno dell'ispanità. Il Columbus Day si celebra il 12 ottobre nella maggior parte dell'America Latina, Spagna e Stati Uniti tra gli altri paesi.

È stato creato a partire dal XX secolo, inizialmente spontaneamente e ufficiosamente, per commemorare una nuova identità culturale, frutto dell'incontro e della fusione tra le popolazioni indigene dell'America e i colonizzatori spagnoli, nonché della valorizzazione del patrimonio culturale ispano-americano. Sebbene il nome "Día de la Raza" sia oggi il più popolare, il nome ufficiale varia solitamente da un paese all'altro: in Spagna è il Día

de la Fiesta Nacional o Día de la Hispanidad, negli Stati Uniti è il Columbus Day o Día de Cristóbal Colón, in Cile e Perù si chiama Día del Encuentro de Dos Mundos, in Argentina si chiama Día del Respeto a la Diversidad Cultural, e così via.

14 ottobre 2019
Tenerife Fashion Beach
Costa Adeje



Tenerife Fashion Beach Costa Adeje meglio conosciuta come #TenerifeFBCA è un'iniziativa promossa dal Cabildo de Tenerife e dall'Ayuntamiento de Adeje ed è un punto d'incontro per la moda dei costumi da bagno internazionali.

Unisce moda e turismo in un concetto innovativo che si è fatto spazio nelle grandi passerelle internazionali della moda come vetrina e promozione di Tenerife e dei suoi stilisti locali. Si tratta di un vasto programma che include numerose attività come servizi fotografici, Fashion Talks dove esperti del settore discuteranno l'impatto e i problemi del settore moda, e Bloggers Meeting, un incontro che riunisce i più importanti fashion blogger delle Isole Canarie. Un evento che si svolge all'aria aperta, con l'Oceano Atlantico come sfondo e in una cornice incomparabile come la Playa del Duque Norte.

Il suo legame con il mare è senza dubbio così Tenerife Fashion Beach Costa Adeje aggiunge un terzo asse al binomio moda e clima, il suo impegno a tessere un futuro più sostenibile con l'eliminazione della plastica monouso,

creando un'onda di azione per cambiare il corso globale della plastica.

Il nostro scopo è quello di riunire l'impegno di tutti coloro che vogliono proteggere le nostre isole dall'inquinamento plastico attraverso la visibilità di azioni di sensibilizzazione per liberarci dalle abitudini di consumo e di spreco che stanno danneggiando i nostri mari.

19 ottobre 2019
Trail Santa Cruz Extreme



Questo evento sportivo della montagna Santa Cruz Extreme consiste in un percorso dal massiccio di Anaga alle distanze di 49, 26 e 15 chilometri.

L'organizzazione ha previsto un totale di 1.000 iscritti, suddivisi nelle discipline di maratona, mezza maratona e iniziazione, poiché per correre attraverso paesaggi naturali si stabilisce quel limite come capacità di carico dei sentieri. Le modalità più lunghe avranno come uscita la spiaggia di Las Teresitas per entrare, in seguito, nel cuore di Anaga.

La maratona inizierà attraverso il barranco di Las Huertas e la mezza maratona prenderà la pista El Cercado per salire lungo la strada Abicore.

Santa Cruz Extreme è un evento sportivo che si svolge nell'arco di una settimana, con un format che ruota attorno alla pratica delle modalità di Trail running e attività in mon-

tagna.

Oltre alla gara ci saranno una serie di attività formative in natura nell'ambito del progetto dell'evento, presentandosi non solo come una gara, ma anche come un evento, un insieme di attività e azioni di responsabilità sociale che si rafforzano diventando così una "esperienza" per tutti gli amanti dello sport nella natura.

dal 25 al 27 ottobre 2019
Fiera di S. Cruz FEBODA



Il Recinto Ferial de Tenerife ospita la quindicesima edizione di questa fiera dove per tre giorni i visitatori possono vedere tutto ciò che esiste sull'isola in tema di matrimoni e celebrazioni. Questo incontro si è consolidato come evento annuale per la sua grande importanza nel settore.

I partecipanti interessati possono preparare nei dettagli il loro matrimonio organizzando una celebrazione speciale. Come di consueto, il programma avrà concorsi e attività parallele.

26 ottobre 2019
Carrera Nocturna Popular
Plenilunio S. Cruz de Tenerife



Il 26 ottobre alle ore 19:00, e con un percorso di 3 giri verso un circuito che completerà i 5 chilometri, si terrà la popolare gara notturna nomenclata Carrera Nocturna Popular Plenilunio de Santa Cruz de Tenerife. Più di una dozzina di siti ospiteranno numerose attività per tutti i tipi di pubblico, in una giornata che durerà dalle 11:00 alle 00:00:00.

Allo stesso modo, domenica 27 ottobre il Parque García Sanabria manterrà il suo programma con una vasta gamma di cucina, dalle 11:00 alle 20:00.

Ci sarà anche la modalità giovani e bambini, registrazione gratuita, limitata a 50 posti ciascuna.

#video
Leggo
Tenerife

E' arrivato il nuovo canale
video di Tenerife

Cultura, informazione,
aziende e servizi utili agli
italiani che vivono a Tenerife
da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com

Studio legale Avv. T. Giacomo Capello

Attività giudiziale e stragiudiziale,
amministrazioni, rappresentanze, gestioni,
pratiche varie, da svolgersi in Italia e rivolte
agli italiani residenti alle Isole Canarie.

Tel.: +39 328 498 22 10



Mail: studiolegalecapello@yahoo.it



Disagi nel settore della ristorazione a causa dell'applicazione del registro orario

Molti ristoranti dell'isola sono costretti a fermare prima le cucine e ad anticipare l'orario di chiusura al pubblico

Negli ultimi tempi molti ristoranti e luoghi di divertimento sull'isola sono stati costretti a chiudere anticipatamente la cucina o a prolungare a due giorni alla settimana la chiusura dei locali per dare i dovuti giorni liberi ai dipendenti.

Il motivo? L'attuazione del decreto-legge approvato dal Governo che impone ai lavoratori autonomi, alle piccole e medie imprese e alle grandi imprese di registrare le ore di lavoro del personale, monitorando gli straordinari per far sì che il dipendente riceva esattamente il compenso per la giornata lavorativa che esegue.

Era già noto che l'entrata in vigore di questo nuovo registro orario non sarebbe stata esente da controversie.

Non solo perché le aziende hanno dovuto cercare un sistema affidabile per controllare l'orario di lavoro dei propri dipendenti, ma anche perché la regola lascia molte domande aperte.

Ci si chiede, ad esempio, quale sistema utilizzare se il lavoratore è autonomo e non deve frequentare un ufficio, o se il tempo impiegato per fumare o prendere il caffè conta come parte della giornata lavorativa.

La verità è che per il settore della ristorazione, questa regola sta già causando problemi.

Il segretario generale della Federazione delle aree urbane delle Isole Canarie (Fauca), Abbas Moujir, ha detto che c'è preoccupazione nel settore, dal momento che ci sono già state alcune ispezioni che hanno costretto molti ristoranti a chiudere la cucina in anticipo o a dire ai clienti che non potevano essere serviti. Moujir ha chiarito che la misura è positiva, ma ha anche assicurato che nel settore non c'è lo sfruttamento che si teme.

Il settore della ristorazione ha una struttura molto complessa perché non ha un orario fisso in quanto dipende dai clienti.

Ci possono essere giorni in cui ci si aspetta che il ristorante sia pieno, come il venerdì o il sabato, e poi si scopre che non è così,

nonostante il fatto che per quel giorno sia stato chiamato più personale.

O il contrario.

Si pensa che il martedì sera nessuno vada al bar e magari proprio quel giorno si riempie e si ha meno personale.

Nel settore della ristorazione, secondo Moujir, c'è sempre stato un tacito accordo tra dipendente e datore di lavoro, che non è sfruttamento.

Si tratta di accordi verbali in cui entrambe le parti convengono che, ad esempio, se c'è una serata in cui il locale è pieno e si prevedeva di chiudere alle 22.00, invece di mandare via i clienti, il proprietario chiede al dipendente di rimanere una o due ore in più, che poi recupera in un altro giorno o quando egli stesso ne ha bisogno per questioni personali.

Con le ispezioni in corso, invece di offrire un buon servizio, molti proprietari sono costretti a dire ai clienti che hanno mezz'ora per mangiare o che il locale è chiuso e non possono occuparsi di loro. A ciò si aggiunge il fatto che questo settore è uno dei più colpiti

dal rallentamento dei consumi privati (la gente esce meno per mangiare fuori casa) e dal calo del turismo, che si sta verificando soprattutto a Santa Cruz de Tenerife e nella zona di Arona e Adeje.

Da parte sua, il direttore generale ad interim del lavoro del Governo delle Isole Canarie, Jose Miguel Gonzalez, ha detto che la norma non persegue il datore di lavoro, ma richiede che i diritti dei lavoratori siano rispettati e che le ore di straordinario che hanno effettuato vengano coperte. In questo senso, Gonzalez ha riconosciuto che, soprattutto nel settore del tempo libero e della ristorazione, il controllo orario è più complesso.

Ha spiegato che se ci sono accordi tra dipendenti e datore di lavoro, questi devono essere verificabili da parte dell'ispettore.

Se l'ispettore trova che il dipendente per più giorni prolunga l'orario di lavoro, ma compensa con altri giorni e che alla fine il calcolo soddisfa i regolamenti, non aprirà il procedimento di

violazione.

Quello che non è certamente normale, secondo Gonzalez, è che un locale con due dipendenti assunti per quattro ore ciascuno sia aperto fino alle 22.00.

Gonzalez ha detto che l'ufficio non dispone ancora di dati, ma ha chiarito che le ispezioni vengono effettuate da tempo, non solo ora che la norma del registro orario è in vigore.

A questo proposito, ha detto che grazie ai controlli sono stati regolarizzati nelle Isole più di 35.000 posti di lavoro in due anni.

Ha poi proseguito precisando che tutte le aziende, grandi o piccole, e di qualunque settore, hanno un programma.

La regola prevede che quel programma debba essere rispettato. Non dice che non si può essere flessibili, ma la flessibilità deve riflettersi in modo che l'ispettore non veda incongruenze.

Gonzalez ha anche indicato che si deve considerare la norma non tanto come una misura per perseguire il datore di lavoro, ma come un modo per far sì che il datore di lavoro stesso possa controllare la produttività del suo dipendente e gestire nel modo più efficace possibile il personale e le attività.

Va ricordato che gli ispettori stanno già effettuando controlli e l'importo delle ammende varia da 626 euro a 6.250 euro.



Vendesi attività di ristorazione nella splendida isola de la palma

Ottima opportunità per cambiare qualità della vita.

La Tasca Caffetteria è situata nel centro storico (zona pedonale) del paese più popolato e più attrezzato dell'isola: Los Llanos de Aridane. Si cede licenza, mobiliario, macchinari, mercanzia e avviamento. 55 posti a sedere, dotata di terrazza, cucina totalmente attrezzata e grande magazzino.

Prezzo trattabile in privato. Cell. 684321126, Andrea



Consulenza fiscale, contabile, legale
e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com

Nuove regole nel mondo del lavoro

Tra aprile e maggio sono entrate in vigore nuove misure per garantire la parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione, approvate con il *Real Decreto Ley 6/2019*, nonché misure urgenti di protezione sociale e lotta contro l'insicurezza durante la giornata lavorativa, approvate con il *Real Decreto Ley 8/2019*

AVV.ELENA OLDANI

Ecco alcune delle principali novità contenute nei suddetti Decreti Legge che hanno un'incidenza diretta sul lavoro.

Innanzitutto è stato formalizzato il concetto di "lavoro di pari valore": un lavoro avrà lo stesso valore di un altro quando la natura delle funzioni o dei compiti effettivamente affidati, le condizioni educative, professionali o di formazione richieste per il suo esercizio, i fattori relativi alla sua prestazione e le condizioni di lavoro in cui devono essere svolte, siano equivalenti. In quest'ottica, le aziende con 50 o più lavoratori avranno l'obbligo di disporre di un piano per la parità occupazionale. Per l'approvazione di questi piani, che verranno archiviati in un apposito regi-

stro ministeriale, sono state stabilite scadenze diverse a seconda del numero di lavoratori: tre anni per le aziende con 50-100 lavoratori, due anni per quelle con 101-150 lavoratori e un anno per le aziende con 151-250 lavoratori. In particolare, le aziende avranno l'obbligo di effettuare un registro (al quale i lavoratori potranno accedere liberamente) che indichi i valori medi di salari, integrazioni salariali e percezioni extra-salariali dei lavoratori che compongono la loro forza lavoro, distribuiti per gruppi e categorie professionali o posizioni di lavoro di pari valore, senza alcuna distinzione tra i sessi. Inoltre, è stata introdotta una presunzione di discriminazione basata sul sesso, qualora la remunerazione media di un sesso risulti maggiore del 25% rispetto a quella dell'altro sesso, a

meno che il datore di lavoro non giustifichi che la differenza salariale risponda a ragioni non correlate al sesso dei lavoratori.

Riguardo le prestazioni di maternità e paternità (sussidi e sgravi fiscali), ora raggruppate in un'unica prestazione chiamata "di assistenza all'infanzia", spiccano le nuove norme relative al congedo per la cura dei figli, che prolunga il congedo di paternità fino a 16 settimane equiparandolo, sebbene in modo progressivo e graduale, a quello del congedo di maternità: per l'anno 2019 il permesso durerà per 8 settimane, per l'anno 2020 di 12 settimane e, nel 2021, avrà una durata di 16 settimane.

In relazione alle 6 settimane di riposo ininterrotte dopo la nascita, sarà obbligatorio per i genitori diversi dalla madre godere di 2 settimane nel 2019, 4 settimane nel



2020 e 6 settimane dal 2021. È ora obbligatoria la registrazione delle ore lavorate al fine di garantire il rispetto dei limiti in termini di orari, nonché di contribuire a creare un quadro di sicurezza legale per i lavoratori e facilitare i controlli da parte dell'Ispettorato del lavoro. L'impresa dovrà conservare i registri per quattro anni ed esibirli a richiesta dei lavoratori, dei loro rappresentanti legali e degli ispettori del lavoro; le violazioni relative alla registrazione dell'orario di lavoro saranno considerate inadempimenti gravi con conseguenze economiche importanti.

Sono poi state adottate misure di protezione sociale, attraverso la riforma dell'indennità di disoccupazione per le persone di età superiore ai 55 anni, la riforma

delle prestazioni familiari di previdenza sociale e delle pensioni di invalidità permanenti totali, nonché la riforma delle prestazioni di maternità e paternità nel settore della pesca marittima, tra gli altri.

Infine, sono state varate misure per la promozione del lavoro a tempo indeterminato, come bonus per la conversione di contratti determinati dei lavoratori agricoli in contratti a tempo indeterminato o contratti indeterminati-discontinui, bonus per l'impiego di disoccupati di lunga durata, misure di sostegno per il prolungamento del periodo di attività dei lavoratori con contratti indeterminati-discontinui nei settori del turismo, del commercio e della ristorazione.

OCCASIONE

SAN EUGENIO
MALIBU PARK
1 CAMERA
SALONE CUCINA
TERRAZZO
€ 120.000,00

AFFARE

LOS CRISTIANOS
LOS DIAMANTES
2 CAMERE
SALONE CUCINA
RISTRUTTURATO
€ 139.000,00

LOS CRISTIANOS
EDIFICIO NIRVANA
1 CAMERA
SALONE CUCINA
TERRAZZO
€ 99.000,00

LAS AMERICAS
PRIMA LINEA - LAS PITERAS
1 CAMERA
SALONE CUCINA
COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO
€ 165.000,00

OCCASIONE

BUZANADA
TERRENO
CHALET CON PISCINA PRIVATA
5 APPARTAMENTI
IN RISTRUTTURAZIONE
OTTIMO INVESTIMENTO

COSTA DEL SILENCIO
2 CAMERE
SALONE CUCINA
TERRAZZO
COMPLESSO CON PISCINA
€ 105.000,00

LOS CRISTIANOS
LOS ANGELES
APPARTAMENTO RISTRUTTURATO
1 CAMERA, SALONE CUCINA
TERRAZZO 40 METRI
€ 199.000,00

PLAYA FAÑABE
MAREVERDE
MONOLOCALE
RISTRUTTURATO
COMPLESSO CON PISCINA
€ 125.000,00

LOS CRISTIANOS
CEDESI
RISTORANTE
CENTRO DI LOS CRISTIANOS
ARREDATO
€ 80.000,00

LAS AMERICAS CENTRO
HOTEL PONDEROSA
MONOLOCALE
ARREDATO
TERRAZZO VISTA MARE
€ 145.000,00

LOS CRISTIANOS
COMPLESSO PORT ROYALE
MONOLOCALE
TERRAZZO 30 MQ
BUONA RENDITA
€ 128.000,00

SE VUOI VENDERE CASA AL MASSIMO PREZZO CON AFFIDABILITA' E CON LA MINIMA COMMISSIONE CHIAMAMI 642039564

LAGUNASUR
INMOBILIARIA CANARIA

RESP. COMM. GIOVANNA PASSARO
Tel. +34 642 039 564
giovanna@lagunasur.es

Calle Juan Reverón Sierra - Edificio Bahía n. 2 - LOS CRISTIANOS - TENERIFE - inmobiliarialagunasur.es

Giovanna Passaro



Addio al regime

REDAZIONE

Coalición Canaria, quell'incredibile progetto politico in cui gli isolani di qualsiasi ideologia potrebbero adattarsi, vive ora le sue ore più basse con lo svuotamento di centinaia di uffici e un futuro incerto.

Anche se la sua nascita ha avuto origine da una mozione di censura come quella che Manuel Hermoso condusse contro il suo partner di allora, il socialista Jerónimo Saavedra, la verità è che la nascita di Coalición Canaria ha avuto anche quell'alone di illusione che oggi accompagna questo cambiamento di regime che il socialista Ángel Víctor Torres conduce. Non tutti i giorni nasce una formazione politica di obbedienza locale in cui tutti possono inserirsi, dagli insularisti ai regionalisti, passando per i conservatori di Tenerife e La Palma legati con il franchismo e i post-comunisti last minute, la maggior parte dei quali provenienti da Gran Canaria. Quel miracolo politico, di futuro incerto, ha mantenuto tuttavia la lodevole capacità di integrazione durante più di due legislature (fino a quando Román Rodríguez e la sua famiglia hanno preso la porta d'uscita), e nessuno potrà negare che sia stata la chiave per seppellire quella causa insulare che ha incoraggiato gli eterni signori della guerra di ogni isola grazie al vento dell'opportunismo elettorale. E' curioso che abbiano potuto lavorare insieme ad ex procuratori filo-franchisti come Lorenzo Olarte ed ex governatori civili come Luis Mardones, il campione dell'ATI più profonda come Hermoso e colui che fu il delfino di Santiago Carrillo, José Carlos Mauricio, per non parlare dei leader dell'Unione estinta del popolo delle Canarie come Oswaldo Brito.

In realtà, erano un po' di tutto,

perché non hanno mai mostrato un particolare interesse per il nazionalismo. Il loro compito era quello di governare, e lo hanno fatto fino a quando CC ha perso il potere che ha ottenuto con quella mozione di censura.

Il prezzo che sono ora costretti a pagare è alto, perché all'improvviso hanno perso non solo il governo delle Isole Canarie, ma anche posti chiave come il Consiglio Comunale di La Laguna o l'onnipotente Cabildo di Tenerife, per non parlare del Consiglio Comunale della capitale di Tenerife, che era già loro anni prima che CC fosse un'idea di grandissimo successo. Sicuramente, ciò che più sorprende i sostenitori di CC è osservare come tanti rivali politici ritengano, non plausibile ma necessario, unire le forze per toglierli dai posti di potere, e che una tale operazione trovi un sostegno così notevole tra i cittadini che acclamano entusiasticamente (e con una certa crudeltà, va detto) alla fine di questo regime.

Sicuramente arriverà un momento in cui, tornando alla realtà, Coalición Canaria comprenderà il clamoroso fallimento della sua presunta staffetta generazionale, guidata da politici ai quali, giorno dopo giorno, la gente fa notare con rabbia che non hanno mai dovuto guadagnarsi il salario nella giungla che è il mercato del lavoro di oggi. Leader con i piedi di argilla, senza un mestiere noto, che si sono mescolati con l'inevitabile creazione di reti clientelari tipiche di un partito con tanto potere e per così tanto tempo. Quell'organizzazione che esigeva, come salvaguardia per entrarvi, la fedeltà, un concetto molto più oscuro e inquietante di quello di lealtà.

Troppe morti civili lungo il cammino, troppi problemi di corruzione, troppo carnevale per un popolo che, come tutti gli altri, può essere ingannato per un po' di tempo, ma mai per tutto il tempo. Restano alcune immagini a ricordo del perché il partito di CC finisce così male, come quella di un presidente delle Canarie che non si dimette, nonostante sia accusato di un caso che cerca di minimizzare assicurando che si tratta di una questione amministrativa, ma per la cui difesa assume lo stesso avvocato di Cristiano Ronaldo.

Ora, solo nel governo delle Isole Canarie, si liberano le scrivanie in più di 200 posizioni di fiducia, un'immagine che commuove i più sensibili e fa applaudire i più drastici, dato che questa non è la normale staffetta democratica.

Ci sono molte persone che, dati i privilegi che ora perdono, si strappano i capelli perché non c'è molto da fare in questa terra

dove la disuguaglianza e la povertà avanzano insieme all'ennesima bugia di propaganda su risultati che non arrivano mai.

Qui, dove le cameriere di piano si rompono la schiena perché i record di arrivi turistici sono sulle loro spalle, ma mai sulle loro buste paga. Ora, CC si addentra in territorio ignoto, quello di fare politica senza più accedere ai budget dei suoi comuni come Granadilla de Abona, La Orotava e Telde. Nel tentativo di negare l'ovvia crisi interna a cui questa organizzazione è condannata (che sarà sempre più grave e duratura più a lungo la si trova di fronte), veterani come José Miguel Barragán e Ana Oramas già prendono posizione parlando di una staffetta necessaria nella direzione del partito, quando in realtà la perdita di riferimenti storici come José Miguel Ruano, Marcial Morales e José Luis Perestelo sono iniziati anche prima delle elezioni. Il futuro di Clavijo stesso rimane da vedere, sia per i suoi complicati precedenti giudiziari (Corredor, Grúas, Reparos), sia per gli evidenti errori commessi giocando le sue carte contro il cosiddetto Pacto de Progreso (Patto di Progresso).

In passato, CC ha sempre saputo gestire PSOE e PP a suo piacimento, ma non tutti sanno come farlo, e in realtà, se CC non mantiene buona parte del suo potere oggi, è perché leader come Patricia Hernández (PSOE) e Asier Antona (PP) hanno vissuto sulla propria pelle tradimenti e umiliazioni dovute all'eterna ignoranza della realtà insulare che i leader statali di entrambe le formazioni da sempre manifestano.

Nulla dura per sempre, e se Coalición Canaria non agisce in conseguenza del suo fallimento, emergerà un altro progetto, quello dell'obbedienza locale in cui tutti, conservatori e di sinistra, isolani, regionalisti, si troveranno a loro agio. Sebbene sia legittimo mettere in relazione Coalición Canaria con gli insularisti dell'AIC (e in alcune Isole, anche con il tardo franchismo), la verità è che Coalición Canaria è nata nel 1993 grazie a una mozione di censura che è riuscita a unificare diversi partiti nazionalisti, insularisti, di sinistra e conservatori delle Canarie. Anche se era prevedibile che una tale fusione non sarebbe durata, i primi anni della Coalizione Canaria sono quelli di una storia di successo, a tal punto che gli insulari dell'ATI, come Manuel Hermoso, hanno contribuito in modo decisivo rinviando l'allora fiorente causa insulare, cosa che ha sempre prodotto tanti ritardi nelle Isole. Relegati i fondatori e anche se il tandem Adán Martín- Román Rodríguez si è concluso con un divorzio, la ve-

EL MEDANO - SI VENDE LOCALE

**Vendesi ristorante pizzeria
avviatissimo a El Medano
(zona di gran passaggio vicino
Piazza Rossa, no prima linea)
euro 90 mila
contattare direttamente il proprietario
Tel: (+34) 682 10 44 46**

Pomodoro blu

ANNA CATALANI

La sua buccia contiene la stessa sostanza delle melanzane, da qui il colore blu.

Il pomodoro blu deve il suo colore all'alto contenuto di antocianine e licopene, un carotenoide potentissimo antiossidante. I pomodori blu sono spesso soprannominati pomodori anticancro per l'alto contenuto di antocianine, pigmenti naturali e benefici per l'organismo.

Le antocianine sono pigmenti vegetali dotati di forti proprietà antiossidanti con effetto protettivo sulle pareti dei piccoli vasi come i capillari, rappresentando un valido aiuto in caso di fra-

gilità capillare. Il licopene invece sembra agire in particolare contro la degenerazione delle pareti delle arterie (placca ateromastica). Uno studio pubblicato nel 2008 su Nature Biotechnology ha correlato il consumo di pomodori blu ad alto tenore di antocianine con un incremento nell'aspettativa di vita. I pomodori blu (o pomodori neri, o pomodori viola; blue/black/purple tomato nella letteratura scientifica internazionale) sono prodotti mediante tecniche di selezione e miglioramento genetico al fine di ottenere, appunto, la produzione di grandi quantità di antociani. Alcune di queste varietà di pianta hanno già raggiunto il mercato, con vari nomi commerciali, come "Indigo Rose" e "SunBlack".



rità è che Coalición Canaria ha saputo sopravvivere al primo ricambio generazionale che ha affrontato. L'arrivo di Paulino Rivero ha addirittura posto fine all'instabilità del governo delle Canarie. La staffetta successiva è stata peggiore. Fernando Clavijo in particolare ha girato il partito a destra, no-

nostante il fatto che questioni come le Torri di Vilaflor, il Porto di Granadilla o Las Teresitas stavano accumulando un risentimento popolare che Rivero voleva compensare cambiando il PP per il PSOE come alleato di riferimento.

Il risultato è stato la sconfitta.





Nonna Adele

Calle Telefonica, 10 Los Olivos - Adeje
+34 632468035 / nonnaadele73047@gmail.com

Orari:
dal lunedì alla domenica
dalle 7.00 alle 23.00

f g+ tripadvisor





CUCINA TIPICA SALENTINA
PASTICCERIA (di propria produzione)
VINI DEL SALENTO
CUCINA DA ASPORTO



MARIA ELISA URSINO

Ci dice il giornale ABC "Il collettivo vegano e vegetariano ha un nemico a forma di insetto nei prodotti alimentari e cosmetici."

È considerata la migliore tintura naturale sul mercato, ma ha un piccolo problema: proviene dalla cocciniglia. Nasconde la sua presenza mutando il suo nome travestito da carminio, acido carminico o, semplicemente, sotto il criptico E-120. È presente in sciroppi, marmellate, dolci, gelatine, torte industriali ... tutte contengono E-120. Anche le conserve vegetali, gelati e prodotti lattiero-caseari come yogurt alla fragola o frutta rossa

IL ROSSO CARMINIO DELLE CANARIE



e formaggi freschi, nonché in prodotti a base di carne e bevande. In questa lunga lista mancano bastoncini di granchio a base di surimi, alcune bevande energetiche, vermouth e salsicce. È noto come carminio, acido carminico o sotto il criptico E-120. **Perché i vegetariani, i vegani e molti onnivori non possono vederlo?**

Perché questo colorante è fat-

to con piccoli insetti: *Dactylopius coccus*, popolarmente noto come **cocciniglia**. E anche se non si vedono direttamente quando si consuma questo colorante, ovviamente provengono dal mondo animale e sono in molti degli alimenti che consumiamo quotidianamente. La cocciniglia è un piccolo insetto che vive come ospite del fico d'India, nutrendosi della linfa

della penca; che i parassiti nei cladodi o pencas del cactus di cactus. Il maschio non ha il bocchino ma ha un paio di ali che servono a muovere e fecondare la femmina; Vive solo tre giorni. Gli insetti che producono questa sostanza sono molto piccoli ma molto ricchi di colore, raggiungendo le femmine adulte fino al 21% del prodotto nel loro peso secco. Raggiungono l'età adulta a 200 giorni. Probabilmente è la tintura con migliori caratteristiche tecnologiche tra quelle naturali, ma viene utilizzata sempre meno a causa del suo prezzo elevato. Fornisce alimenti a cui viene aggiunto un colore rosso molto piacevole, utilizzati in conserve vegetali e marmellate (fino a 100 mg / kg), gelati, carne e latticini, come yogurt e formaggi e bevande, sia alcoliche che analcoliche. Come abbiamo detto, gli alimenti che possiedono questo colorante possono essere un problema per alcuni gruppi della popolazione umana che seguono le diete, non solo per le persone allergiche al

carminio. Può essere il caso di vegetariani, vegani che non mangiano prodotti di origine animale, seguaci di religioni con diete culinarie specifiche (come il kashrut nel giudaismo e l'halal nell'islam). Come riferimento alla produzione delle Canarie possiamo dire che con questo colorante, le uniformi dell'esercito del Regno Unito nella guerra di Crimea erano tinte di rosso. La coltivazione della cocciniglia nell'arcipelago è stata introdotta nel primo terzo del XIX secolo, quando, dopo una delle crisi cicliche dell'agricoltura, è stata sollevata la sostituzione delle colture di zucchero e vite, che ha coinciso con il boom dell'industria tessile in Europa che richiedeva tutti i tipi di coloranti, tra cui, in un posto di rilievo, il carminio. È raccolto dalle pale della tunera (pianta di fico d'India). I migliori anni di produzione sono stati dal 1845 al 1869 fino alla comparsa di coloranti sintetici. La sua coltivazione è stata trasmessa di generazione in generazione.

RICETTA Cherne encebollado

BINA BIANCHINI



INGREDIENTI: 4 fette di cernia senza spine, 2 peperoni rossi, 1 peperone verde, 1 cipolla, 2 cucchiaini di salsa di pomodoro, Olio d'oliva, 2 cucchiaini di farina, mezzo bicchiere di vino bianco, Timo, alloro pepe, sale.

PREPARAZIONE:

Passare le fette di pesce, dopo averle sciacquate in acqua fresca ed asciugate con carta cucina, nella farina. Mettere l'olio d'oliva in una padella e friggere il pesce infarinato, ma solo facendolo imbiondire e non friggere.

Mettere un po' d'olio in un'altra padella e passare le cipolle e i peperoni tagliati a striscioline sottili (tipo Julienne). Quando le cipolle e i peperoni sono cotti, aggiungere le 4 fette di cernia, 1 o 2 cucchiaini di passata di pomodoro (da non far diventare rosso il sugo, solo rosato),

aggiungere il timo, l'alloro, un po' di pepe a piacimento e mezzo bicchiere di vino. Coprire il tutto e far cucinare lentamente per almeno 20 minuti. Scoprire la padella e far rosolare fino a quando non ci sarà più vino nel sugo. Servire ben caldo con dei crostini di pane e aglio.



TI ASPETTIAMO IN CALLE LA MARINA 3 A LOS ABRIGOS - PER PRENOTAZIONI TEL. 642 063 159



..con le nostre specialità di sempre e le novità di pasta fresca, pizzeria e focacceria



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



Turismo globale, Italia ottava in classifica

La classifica biennale del *World Economic Forum* (WEF) che valuta la competitività dei Paesi nel settore "viaggi e turismo" colloca al primo posto la Spagna. L'Italia occupa l'ottavo posto preceduta nell'ordine da Francia, Germania, Giappone, Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia. La classifica è frutto di uno studio del WEF che quest'anno ha preso in considerazione 141 Paesi di tutto il mondo valutandoli in base ad una serie di parametri volti a monitorare un fenomeno del tutto nuovo mai verificatosi finora nel settore di riferimento: la sostenibilità di quello che viene comunemente definito "turismo di massa" alla luce dei dati inattesi del 2018 che hanno fatto registrare un numero sorprendente e persino allarmante di vacanze pari a circa un miliardo e mezzo di persone. Alla luce di questo dato lusinghiero e insieme "impressionante" si è ritenuto ragionevole porsi per tempo questa domanda: qual è il punto critico in cui, a fronte di spostamenti e arrivi così massicci, non ci saranno le necessarie capacità infrastrutturali? Ed inoltre: è possibile già sin d'ora individuare, se esistono, politiche di gestione adeguate a far fronte al forte impatto organizzativo e di gestione complessiva generato dal nuovo fenomeno? Nello stilare la classifica dei Paesi maggiormente competitivi nell'ambito del turismo, *World Economic Forum* ha dunque tenuto conto dello scenario ad alta problematicità che va delinean-

dosi per l'immediato futuro. La Spagna è stata proclamata prima assoluta "per il livello di risorse culturali, capacità di promozione online, eccellenza delle infrastrutture". Il nostro turismo, benché favorito dalla varietà e dall'abbondanza delle risorse naturali e culturali che lo collocano nelle prime posizioni, presenta minori competitività alla luce delle valutazioni relative ad altri parametri: un clima relativamente sfavorevole alle imprese (una burocrazia lenta, contorta, parassitaria e a volte corrotta che scoraggia gli investimenti privati), una carente competitività dei prezzi, la sostenibilità ambientale, la sicurezza, le risorse umane, la scarsa priorità data al turismo, "l'ambiente imprenditoriale relativamente sfavorevole", come ha scritto la Rivista "Forbes": esattamente il contrario di ciò che avviene nei Paesi primi in classifica e anche ad Hong Kong, a Singapore e in Svizzera. Nelle prime 30 posizioni della classifica del WEF si collocano mercati emergenti come la Cina e il Brasile rispettivamente 27^a e 28^a. Russia, Sudafrica e India sono rispettivamente al 45°, al 50° e al 52° posto. Il Sud Est Asiatico vede 11^a Singapore. Nell'area Medio Oriente-Nord Africa gli Emirati Arabi occupano la 24^a posizione.

L'IG Nobel 2019 per la medicina alla pizza italiana, salvavita e anticancro

In un modo o nell'altro il cibo "made in Italy" sale sempre più spesso sul podio dei vincitori. Questa volta la me-

daglia d'oro è toccata, all'inaugurazione dell'IG Nobel tenutasi al *Sanders Theatre dell'Harvard University* di Boston (Massachusetts), alla pizza "purché fatta in Italia", vale a dire: purché contenga ingredienti appartenenti alla dieta mediterranea rigorosamente italiani, dal pomodoro all'olio extravergine, e non sia, come può accadere oltreoceano, la solita paccottiglia di "mozzarella" cremosa e slavata spalmata su un elastico impasto di pessima farina, approssimativamente lavorata e salata, ricoperta a caso e senza garbo di più o meno densi schizzi di rossa salsa di pomodori provenienti da chissà dove. L'IG Nobel non è il Nobel vero e proprio ma non per questo è da sottovalutare come affermano alcuni. Gli studi che concorrono al Premio sono stati pubblicati sulle più importanti Riviste scientifiche e gli autori sono scienziati davvero. Gli organizzatori dell'IG Nobel, per chiarire, sono gli *Annals of Improbable Research* e l'Università di Harvard. Solo il clima della premiazione, finanziata anche dalle associazioni di Fantascienza e degli studenti di Fisica dell'Università di Harvard, è un po' goliardico e si svolge tra musiche, concerti, dimostrazioni esilaranti e palloncini colorati. Gli scienziati e gli studi scientifici che vi partecipano sono autentici e "certificati" dalle Riviste che li hanno pubblicati. L'atmosfera e la cultura prevalente al momento della premiazione sono per la verità un po' inusuali e per niente accademiche: ogni vincitore ha rigorosamente un minuto per dire qualcosa sulla sua ricerca. Se supera questo minuto, una bambina di otto anni piomba stizzita sul palco urlando in maniera irriverente la sua protesta: "Per favore fermati, mi sto annoiando!". I premiati sono tutti scienziati e i premi sono conferiti da



scienziati già insigniti in Svezia del Nobel più blasonato. Silvano Gallus, l'italo-olandese vincitore quest'anno dell'IG Nobel per la medicina, è ricercatore a capo del laboratorio di epidemiologia degli stili di vita dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano. Scienziati a tutti gli effetti sono anche i componenti del team di ricercatori che lo ha coadiuvato: Carlo La Vecchia e Cristina Bosetti. La motivazione del Premio è stata la seguente: "per aver fornito l'evidenza che la pizza può proteggere da malattie e morte purché fatta e mangiata in Italia". Gallus si occupa da qualche tempo della relazione tra pizza e prevenzione di alcune patologie cancerogene e cardiache. E' del 2006 un suo studio dal titolo "Consumo di pizza e rischio di cancro al seno, alle ovaie e alla prostata" pubblicato sull'*European Journal of Cancer Prevention* al quale nel 2013 ha fatto seguito sull'*International Journal of Cancer* la ricerca "La pizza protegge dal cancro?". Questi studi dimostrano come un il consumo regolare di pizza sia collegato ad un minor rischio di tumori del tratto digestivo e di infarto e sono basati su rigorose campionature di soggetti, sani e non, e da statistiche e rilevazioni effettuate con metodo scientifico. Insomma, Silvano Gallus sa quel che dice quando afferma: "La pizza protegge da malattie e da morte ma solo se è prodotta e consumata in Italia". I detrattori e gli imitatori del "Made in Italy" alimentare e i produttori di cibo-spazzatura inclini al bluff e alle fake news se ne facciano una ragione.

Il boom delle birre: una "bruna" del Sud proclamata campione del mondo

Al *World Beer Awards* di Londra, il prestigioso evento che premia le migliori birre a livello internazionale, tra oltre 3.500 birre provenienti da più di 50 paesi, selezionata col metodo del giudizio alla cieca previsto dal regolamento del WBA, nella categoria "Sweet stout" (birre brune) è stata proclamata campione del mondo una "bruna" del Sud (Basilicata): la Birra Morena, un marchio artigianale, gestito dai fratelli Tarricone, che già nel 2017 aveva ottenuto lo stesso riconoscimento.



Il birrificio di Balvano vicino a Potenza è sorto negli anni '80 del secolo scorso e prima di essere rilevato dalla famiglia Tarricone è passato attraverso varie proprietà assimilando culture imprenditoriali e birraie di alcune fra le più affermate aziende del settore: Prinz Brau, Birra Moretti, Gruppo Labatt, Heineken. I nuovi proprietari lo hanno valorizzato puntando sull'utilizzo delle materie prime locali, a cominciare dal malto italiano a km 0, facendo della Birra Morena un brand di prestigio portavoce dell'indiscussa qualità del "made in Italy", un brand vincente nel competitivo mercato delle birre artigianali che negli ultimi tempi hanno dichiarato una guerra impensabile fino a pochi anni fa nientemeno che a sua maestà il vino. Negli ultimi tempi infatti molti chef hanno introdotto nei loro menù birre di pregio che esaltano dal punto di vista del gusto e della degustazione alcuni piatti di particolare importanza e dolcezza. La Birra Morena Celtica Sweet Stout, proclamata al *World Beer Awards* prima al mondo, è una birra da meditazione, una doppio malto da 6,8% rifermentata in bottiglia, presenta un colore nero intenso ed ha un gusto inconfondibile e particolare, effetto del bilanciamento di malti speciali e caramellati con sentori di tostato, di caramello e di cioccolato al quale si affianca gradevolmente un piacevole retrogusto di vaniglia e di caffè. Quest'estate tutte le birre artigianali italiane hanno fatto un boom commerciale e di gradimento con impennate significative di vendita e questo fa ben sperare sul fronte produttivo e occupazionale del settore che è decisamente in crescita.



DOTT. ANTONINO CACACE

Continuano sui social ad apparire post di connazionali preoccupati per l'incomprensione delle leggi che regolano il sistema fiscale in Spagna e soprattutto per gli italiani qui residenti.

Vorrei dare pertanto delle ulteriori e più semplici interpretazioni al fine, possibilmente, di chiarire dubbi e di fornire utili elementi per poter affrontare e risolvere eventuali problematiche.

Partiamo dalla Convenzione stipulata tra la Spagna e l'Italia.

La convenzione studiata, pianificata, corretta e ratificata dai due stati nel 1977, è stata promulgata finalmente nel 1980. Il suo titolo è: LEGGE 29 settembre 1980, n. 663.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Spagna per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali. Dunque già il titolo a mio avviso dovrebbe essere interpretato a favore di noi tutti.

Che cosa significa? Significa che i due Stati si sono messi d'accordo affinché il contribuente, oramai pensionato come nel nostro caso, una volta trasferita la residenza in Spagna non debba pagare due volte le imposte sul suo reddito, che appunto in questo caso si chiama "pensione".

Ma cosa fare perché questo accada, ovvero che non si paghi due volte?

Ci vengono in nostro aiuto due articoli della Legge, in particolare l'Articolo 18, che tratta unicamente delle pensioni INPS e l'Articolo 19 che tratta invece delle pensioni ex INPDAP.

Dunque l'Articolo 18 dice, con altre parole ma il significato è questo, che i pensionati INPS devono versare le imposte sulla pensione solo allo Stato ove essi risiedono. Quindi il pensionato INPS che ha trasferito la propria residenza in Spagna, la prima cosa che deve fare è chiedere all'INPS (Italia) di defiscalizzare la propria pensione. In parole semplici deve chiedere che gli paghino la pensione al lordo, cioè senza trattenere le imposte. Come chiedere? Rivolgetevi ad un patronato o all'APICE. Il tutto verrà inviato a Roma e/o INPS di ultima residenza, dopo poco tempo si riceverà la comunicazione che la pensione sarà defiscalizzata. Cioè vi sarà pagata senza sottrarvi le tasse. Quali sono adesso gli adempimenti? Cioè cosa va fatto adesso? Da questo momento in poi dovrete presentare la dichiarazione dei redditi non più in Italia ma in Spagna, paese che vi farà pagare le tasse sulla pensione e si sostituirà così all'Italia. La pressione fiscale in Spagna sappiamo che è leggermente inferiore a quella italiana. Cosa però può accadere?

Un pensionato INPS trasferitosi in Spagna nel 2012 non ha mai chiesto la defiscalizzazione della sua pensione ed ha continuato a pagare le tasse in Italia. La Spagna da quest'anno ha chiuso un progetto nato alcuni anni fa firmando un trattato/accordo con gli altri Stati europei affinché tutti i dati fiscali siano condivisi tra i Paesi dell'Unione.

Così i dati fiscali di un italiano sono in possesso anche del nuovo Paese ove risiede. In questo caso la Spagna.

Le dichiarazioni dei redditi hanno una scadenza. Cioè il Ministero de Hacienda non ci può chiedere nulla che sia oltre i cinque anni.

Da quest'anno è andato in vigore (e per sempre) da parte del Ministero de Hacienda il controllo sui pensionati residenti all'estero. Ricordandoci dei cinque anni, ci chiedono quindi di mostrare loro la nostra dichiarazione dei redditi presentata nel 2015 (2015+5anni=2020).

Quindi nel caso non riceviate alcuna "carta de requerimiento" (lettera di accertamento) entro il 30 giugno del 2020, potrete tirare un sospiro di sollievo perché i termini sono scaduti e non vi potranno chiedere più nulla per il 2015.

A questo punto possono accadere due cose:

- la prima, se il pensionato INPS ha presentato sempre la dichiarazione dei redditi in Italia e mai in Spagna cosa succede? La Spagna gli chiederà di versare purtroppo le imposte anche qui e dovrete pagare vostro malgrado un'altra volta le tasse che avevate già versato in Italia. Ricordo, Italia e Spagna si sono messe d'accordo sul fatto che i pensionati debbano pagare le tasse solo in un paese e cioè quello di residenza, ma se noi non lo chiediamo prima all'Italia e poi lo dichiariamo alla Spagna saremo colpiti inevitabilmente due volte. La legge ci aiuta, ma siamo noi che dobbiamo seguirla.

- la seconda, il pensionato ha ottenuto finalmente la defiscalizzazione della

pensione e pertanto da quest'anno riceverà la pensione dall'Italia comprensiva delle imposte che sappiamo però dovrete dichiarare e pagare in Spagna. Percepirà la pensione per esempio dal mese di ottobre 2019 al lordo. L'anno prossimo quindi presenterà la dichiarazione dei redditi del 2019 in Spagna. Adesso però c'è il problema che l'anno prossimo la Spagna ci tornerà a chiedere questa volta dei redditi del 2016. Cosa fare? Una volta ottenuta dall'INPS la defiscalizzazione della pensione, sempre con il Patronato, occorre immediatamente richiedere all'INPS questa volta la sede di Pescara (ma lo farà il Patronato), la restituzione di tutte le imposte versate in Italia solo per gli ultimi 48 mesi. Così facendo il pensionato riceverà indietro dall'Italia tutte le tasse versate in Italia negli ultimi 4 anni e poi presenterà in "modo volontario" la dichiarazione dei redditi alla Spagna per quei 4 anni. Ci sarà da pagare una piccola mora ma mai l'intera somma delle imposte qualora non dichiarate. Fate attenzione. Vi risparmierete molti soldini.

Ho dei casi in cui delle vedove si sono trovate nei pasticci. I loro mariti defunti, avevano provveduto alla defiscalizzazione della pensione, purtroppo non ebbero tempo di perfezionare le pratiche prima del loro decesso, cosicché le vedove stavano percependo interamente al lordo le pensioni senza dichiararle al fisco spagnolo. Gravissimo caso che stiamo cercando di risolvere mediante il versamento delle somme dovute in modo volontario. Non incorrete in tale caso.

E' grave.

Passiamo adesso a parlare dei pensionati della Pubblica Amministrazione o definiti INPS ex INPDAP, in quanto erano dell'INPDAP e poi transitati all'INPS. La Legge all'articolo 19 "Funzioni Pubbliche", dice che le pensioni erogate dalla Pubblica Amministrazione sono soggette alle imposte presso lo Stato che le corrisponde cioè che le paga. Se a me l'Italia mi paga

la pensione statale, le imposte dovrà versarle solo in Italia e non in Spagna, a meno che io non abbia acquisito la nazionalità del Paese ove risiedo. Nel senso che se divento spagnolo, perdendo la nazionalità italiana, l'Italia mi dovrà corrispondere la pensione intera senza sottrarmi le imposte, imposte che poi dovrò però versare alla Spagna con la mia annuale dichiarazione dei redditi. Concludo questa semplice spiegazione con la speranza che tutto sia chiaro aggiungendo una piccola nota per coloro che invece possiedono come redditi non solo pensione ma beni di varia natura.

Ricordo quindi agli italiani residenti in Spagna delle principali novità introdotte dal Real Decreto 1558/2012 del 15 novembre, nel quale tra le altre cose si stabilisce l'obbligo d'informazione sui beni di proprietà e sui diritti situati all'estero (cioè fuori dal territorio spagnolo, per esempio in Italia). E' una OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA necessaria sulla base dell'Ordine HAP/72/2013 del 30 Gennaio 2013, con cui si approvava il Modulo 720, per la dichiarazione dei citati beni.

Il suddetto documento stabilisce l'OBBLIGO di presentare una DICHIARAZIONE INFORMATIVA annuale, tra il 1° gennaio ed il 31 marzo dell'anno successivo a quello a cui si riferisce l'informazione, riguardante i beni di proprietà, i diritti situati all'estero, appartenenti alle persone fisiche residenti in Spagna, alle società spagnole, alle succursali di società estere ed altri enti.

E' in effetti una direttiva europea a cui la Spagna ha avuto l'obbligo di aderire.

La dichiarazione informativa, Mod. 720, può essere presentata o per internet o con un Consulente fiscale.

Per qualsiasi informazione

associazioneitaliani.estero@gmail.com

Uffici Tenerife:

Calle Ibarra, 13 Las Galletas

L'applicazione mobile del Comune di Arona include un canale per le segnalazioni

REDAZIONE



Una sezione in cui i residenti possono segnalare direttamente al Servizio di Attenzione al Cittadino qualsiasi danno, incidente o problema che notano.

Possono inserire testo, foto e posizione esatta per facilitare l'intervento da parte del Comune. Il Comune di Arona ha aggiornato il canale di comunicazione bidirezionale con il pubblico, perfezionando le utility dell'applicazione per cellulari e tablet. Ora gli utenti, oltre ad ottenere informazioni su diverse aree e

servizi, possono anche interagire e riportare incidenti geolocalizzati, effettuare l'acquisto di biglietti o collegarsi al Servizio di Attenzione al Cittadino attraverso la chat dell'app o attivando la chiamata diretta. Nel corso degli ultimi mesi sono state effettuate diverse prove per garantire il corretto funzionamento delle nuove utility, già disponibili per tutti coloro che decidono di scaricare l'app sul proprio dispositivo e approfittare dei vantaggi. Il sistema può essere scaricato gratuitamente dallo store di Iphone e Android, inserendo nel motore di ricerca "Ayuntamiento de Arona". Un canale di comunicazione che già esiste da tempo, ma con questo aggiornamento aumentano le opzioni

per gli utenti che potranno comunicare direttamente i problemi che notano per strada o acquistare biglietti per eventi sportivi o culturali. L'utente, d'ora in poi, dispone di uno strumento per comunicare eventuali problemi o danni che possono essere osservati nelle aree pubbliche del comune. Una sezione in cui, oltre ad includere il testo, sarà anche possibile allegare una fotografia e la posizione esatta per facilitare le procedure di intervento. In questo modo, il Comune di Arona sarà in grado di interagire con gli utenti, informandoli sullo stato della segnalazione attraverso lo stesso canale di risposta. Uno strumento veloce e intuitivo con il quale i residenti stessi possono seg-

nalare direttamente al Servizio Cittadini, velocizzando così i tempi di intervento. L'applicazione raggruppa in un unico strumento tutte le notizie e le informazioni generate dalle diverse aree. Si tratta di un portale dove è possibile consultare le misure di traffico, l'orario, l'elenco comunale o il calendario degli eventi, acquistare i biglietti o effettuare procedure all'interno della sede elettronica dalla stessa app. Inoltre, in un solo click i residenti potranno mettersi in contatto con il Servizio di Attenzione al Cittadino, sia in forma scritta attraverso la chat o attivando la chiamata diretta. Il sindaco di Arona, José Julián Mena, ha sottolineato quanto sia importante

che i cittadini abbiano gli strumenti necessari per comunicare facilmente con il Consiglio. Per questo motivo, da mesi si lavora per perfezionare questa applicazione che, oltre a snellire molte procedure, comprende anche un canale diretto con cui i cittadini possono segnalare gusti, problemi o incidenti che notano nelle aree pubbliche.

Il consigliere comunale per la modernizzazione, Leopoldo Díaz, ha detto che questo è uno strumento completo con il quale i cittadini possono inviare una segnalazione, allegare foto e attivare la localizzazione. Ha inoltre sottolineato che l'area della modernizzazione continua lavorare per uno sviluppo al passo con i tempi dal momento che al giorno d'oggi le nuove tecnologie sono essenziali.

Pulisci e rinnova il tuo corpo



D.SSA LAURA NARDI

Probabilmente durante l'estate hai preso qualche chilo in più... (barbecue, aperitivi... cene fuori), perciò con il ritorno alla routine e alla normalità è normale sentirsi un po' appesantiti e con lo stomaco più gonfio del normale.

L'autunno è un buon momento per pulire il nostro corpo dentro, eliminando le tossine e le altre sostanze nocive che si sono accumulate, in questo modo ci prepareremo per affrontare nella miglior maniera i mesi invernali, alzando il nostro sistema immunitario e sentendoci pieni di vitalità. Occorre drenare il nostro corpo facendo fronte alla ritenzione dei liquidi.

La ritenzione dei liquidi, conosciuta anche come edema, è un'accumulazione eccessiva di liquidi nei tessuti corporali, soprattutto in zone come le gambe e le caviglie. E' una delle cause per cui appare la cellulite, la pesantezza delle gambe, il gonfiore addominale, e tutto questo, si traduce in aumento di peso.

LE CAUSE:

- una cattiva idratazione
- un'incorretta alimentazione, consumo eccessivo di alimenti ricchi in sale.
- avere una vita sedentaria, stare molte ore in piedi o seduta.
- cambio ormonale dovuto a una gravidanza o ovulazione.
- utilizzo di determinati farmaci come estrogeni, corticoidi, antinfiammatori, farmaci per la pressione arteriale...
- malattie derivate dal cuore, dal fegato o dai reni, oltre a un'altezzamento della tiroide.

COME COMBATTERLA?

- ridurre il consumo di sale (Na) e di alimenti processati, in quanto hanno potenziatori di sapori e il suo contenuto in sodio è piuttosto alto.
- incrementare il consumo di frutta e verdura
- aumentare l'attività fisica, non passare troppo tempo né seduta né in piedi, in quanto rende difficile il ritorno venoso.
- aumentare il consumo di infusi di piante, per aiutare il processo drenante e per incrementare il consumo di liquidi.
- assumere DRENANTI, sono integratori alimentari che contengono estratti di piante diuretiche e aiutano a eliminare i liquidi in forma rapida.



Herbolario Enebro

Cuidamos tu salud



Laura Nardi
Nutrionista
e Naturopata

- Naturopatia
- Nutrizionista
- Estetista
- Terapeuta
- Personal trainer
- Reiki
- Trattamento di ringiovanimento
- Biodescodificazione

Servizio
a domicilio
* (minimo di ordine)
Servizio consulenze
private con
Dott.ssa Laura Nardi
su appuntamento

Av.Santa Cruz, 58 - Local 5 - San Isidro

Tel.922 392746 - Cell. 642 437 411

E-mail: amatilaura3@gmail.com - www.herbolarioenebro.es

f Herbolario Enebro i Enebro herbolario

- prima di dormire, esegui degli esercizi di yoga: stesa nel letto con le gambe contro la parete, rimani 3 minuti respirando profondamente, creando una sensazione di rilassamento.
- dormi con un cuscino sotto le gambe per tenerle un po' alzate e favorire il ritorno venoso e migliorare la circolazione.
- alterna acqua fredda ad acqua calda sotto la doccia, così si attivano i vasi sanguigni e linfatici.

L'IMPORTANZA DELL'ACQUA

Già sappiamo che bere acqua in quantità adeguata è uno dei maggiori alleati per controllare il peso, inoltre ci aiuta a idratarci, a rinfrescarci e a depurarci. Per favorire la depurazione naturale del corpo occorre:

- bere acqua durante il giorno, facilitando così il corretto funzionamento dei reni e incrementando l'eliminazione delle sostanze tossiche dell'organismo.
- bere 2 bicchieri di acqua quando ci si sveglia, prima di

colazione, questo stimola la diuresi e favorisce l'eliminazione dell'urina.

UTILIZZARE DRENANTI

Quando si inizia una dieta, è molto importante l'uso di un integratore alimentare che aiuta a detossificare e depurare il corpo. In questo modo si elimineranno le tossine accumulate nel corpo e si elimineranno anche i liquidi, dando una sensazione di gambe più leggere e certamente un corpo meno gonfio.

Occorre studiare bene la combinazione dei principi attivi naturali per pulire e drenare l'organismo, in maniera tale da avere un effetto detox completo in tutto il corpo.

Tra le piante più utilizzate troviamo, il **te verde**, il **carciofo**, il **bordo**, la **betulla**, il **cardo mariano**, i **peduncoli di ciliegie**, la **coda di cavallo**....

Queste e altre piante hanno la proprietà di fare pulizia al nostro corpo, molto importante da fare durante l'autunno e la primavera.



CLINICA DENTAL EL CAMISÓN

dei dottori Claudio e Daniele Giuffrida

www.clinicadentalelcamison.com

Se anche per te la qualità è imprescindibile e la professionalità essenziale, allora "PARLIAMO LA STESSA LINGUA"!!!



Fissa il tuo appuntamento
da lunedì a venerdì: 10 - 14 & 15 - 18

Tel.: +34 922 753 348 - 649 213 564

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Playa de las Américas - Arona (accanto café Época)

Gli aghi di pino secchi si accumulano a causa della normativa attuale



CLAUDIA DI TOMASSI

La raccolta non porta abbastanza benefici ai raccoglitori e gli agricoltori trovano alternative molto più economiche.

In passato, gli agricoltori e gli allevatori canari raccoglievano gli aghi di pino secchi per il molteplici uso che se ne poteva fare. Servivano come fertilizzante, cibo e lettiera per gli animali o imbottitura per i materassi. Per secoli questo ha prodotto una simbiosi tra l'essere umano e la natura. L'uomo manteneva pulito il

sottobosco e la foresta forniva le risorse necessarie per il lavoro agro-zootecnico. A Tenerife, dal 1998 in poi, la raccolta è stata regolamentata con l'intento di preservare l'ambiente.

Gli aghi di pino secco svolgono un ruolo fondamentale nell'ecosistema dal momento che servono come cibo e riparo per gli animali.

In alcune zone sono determinanti per la sopravvivenza di specie in pericolo.

Aiutano anche a mantenere l'umidità del suolo, prevengono l'erosione e servono come nutrimento per le piante.

La raccolta degli aghi di pino secchi è gestita attraverso il Piano annuale di raccolta nelle foreste. Tra le altre cose, vengono stabiliti i luoghi, le quantità, i costi o le regole da seguire nella raccolta.

Il piano definisce anche i profili delle persone che possono raccogliere gli aghi di pino. Da un lato ci sono i raccoglitori professionisti, che li vendono. Il modo per ottenere l'autorizzazione è attraverso un'asta, vale a dire che il miglior offeren-

te paga. D'altra parte, ci sono i raccoglitori locali. In questo caso, i consigli comunali prevedono determinate quantità per l'uso diretto delle persone senza alcun costo. La gestione della raccolta da parte dei locali viene trasferita ai comuni.

Sulla carta tutto è perfetto, ma in pratica sorgono alcuni problemi.

Il margine tra ciò che i raccoglitori pagano per l'autorizzazione e il prezzo di vendita al dettaglio è molto basso, quindi molte di queste aste vanno deserte.

Gli agricoltori, poi, non sono abituati a muoversi a livello burocratico per l'ottenimento del permesso di raccolta e preferiscono acquistare alternative più economiche come la segatura.

E' necessaria quindi una soluzione per mantenere le montagne pulite senza danneggiare l'ecosistema, favorendo la raccolta degli aghi di pino secchi con altre formule. La situazione attuale, infatti, frena la raccolta degli aghi secchi e fa sì che si accumulino lungo le strade, sentieri e zone abitate.



Buongiorno e ben trovati a tutti i lettori della rivista mensile "Leggo Tenerife" e del gruppo Facebook "Italiani a Tenerife". Pronti e puntuali come un orologio svizzero, con la nostra rubrica 'Pillole di benessere' anche questo mese andrò a spiegare un esercizio (anzi per l'esattezza sono due differenti esercizi uniti tra di loro). Il nostro obiettivo per questo mese sarà un lavoro sul "Core".

Innanzitutto spiego ai non addetti ai lavori che cosa si intenda per "Core".

Spesso e volentieri, questo termine, viene erroneamente associato solo ai muscoli addominali.

In realtà quando parliamo di "Core" parliamo di nucleo cioè quella zona del corpo, centrale, che non è fatta solo dei muscoli addominali, quelli ci sono (in superficie ed in profondità) ma sono una delle parti del "Core" non l'unica.

Insieme a questi ultimi, nel "Core" troviamo i muscoli del pavimento pelvico (sottostanti), il diaframma (sovrastante) e tutti i muscoli erettori spinali (posteriormente). Tra l'altro vorrei approfittare di questo articolo, per sfatare una leggenda metropolitana, che vede i muscoli addominali divisi in alti bassi e medi.

In realtà superficialmente abbiamo un solo muscolo, il retto dell'addome, sotto al quale troviamo prima un obliquo esterno, poi un obliquo interno ed ancora più in profondità il trasverso dell'addome che fascia tridimensionalmente tutto il nostro centro, come se fosse una cintura protettiva, una fascia o una panciera di quelle che una volta le persone anziane utilizzavano per il mal di schiena. Da Dottore in scienze motorie, ogni volta che in televisione sento parlare di addominali bassi, alti e medi... rabbrivisco! Il problema non è tanto il mio, quanto il fatto che passino alla massa messaggi biomeccanicamente e fisiologicamente errati. Spesso e volentieri divulgati anche da professionisti del settore. Tornando ai nostri esercizi, quelli di oggi per l'appunto lavoreranno sul tono del nostro centro proprio perché è importante la stabilità ed il controllo di questo, principalmente per la salute della nostra colonna.

Il primo esercizio si chiama "single leg stretch", il secondo (simile al primo se non per la particolarità della gamba che rimane distesa) "single straight leg stretch" (straight=distesa) e sono entrambi esercizi di Pilates.

Posizione di partenza seduti, con il sacro

a terra, lo sguardo in mezzo alle ginocchia e le mani alle stesse. **(Foto 1)** Flettere anca e ginocchio destro ed estendere la gamba sinistra.

La mano sinistra andrà al malleolo mediale (interno) della caviglia destra, mentre la mano destra andrà nella parte laterale del ginocchio stesso. **(Foto 2)**

Ad ogni inspirazione ed espirazione invertire la gamba e l'appoggio delle mani, quindi passeremo da anca e gamba destra flessa ad anca e gamba sinistra flessa, con gamba destra distesa e con le mani in appoggio contro laterale.

Inspiro ed espiro ad ogni cambio gamba. Dopo 8-10 ripetizioni mi fermo ed invertito la respirazione (se con il ginocchio destro flessa inspiravo, poi espirerò e viceversa). Ripetuto l'esercizio per almeno 16-20 volte, una volta ritornato con il ginocchio destro flessa e la gamba sinistra distesa, inspirando allungherò la gamba destra fino ad avvicinarla al viso **(Foto 3)** dopodiché espirando, cambierò le gambe, ed invertirò la presa portando in alto e prendendo con le mani gamba e caviglia sinistra.

Ripetere questa seconda parte dell'esercizio almeno otto volte per gamba.

Vi ricordo che per una corretta comprensione dell'esercizio, troverete il video con la spiegazione dello stesso nella pagina online di Leggo Tenerife.

Anche per questo mese di ottobre non mi rimane che salutarvi e darvi appuntamento al prossimo mese, invitando sia i turisti che i residenti a godere del periodo che, a mio avviso, è il più bello dell'anno su quest'isola, con dei tramonti unici e con un clima che non ha eguali al mondo.

Un abbraccio a tutti voi, vi ricordo che sono a disposizione per consulenze personalizzate, allenamenti singoli o in piccoli gruppi e per lezioni private di ginnastica posturale, antalgica, Pilates, yoga ed Olistic Workout.

Per contattarmi potrete scrivermi una mail all'indirizzo lollofitness@gmail.com oppure registrarvi al sito www.olisticworkout.it

Buona vita a tutti ed al prossimo mese!

Più di 200 anziani nelle Isole Canarie "okkupano" un letto d'ospedale



Nelle ultime settimane nel complesso sanitario di La Candelaria più di 110 posti sono utilizzati in modo permanente da persone che potrebbero trovarsi in un centro sociosanitario.

Più di 200 anziani, che potrebbero essere ricoverati in un centro sociosanitario, occupano un letto in uno degli ospedali annessi al Servizio Sanitario delle Canarie (SCS).

L'Ospedale Nuestra Señora de Candelaria è il centro con le maggiori difficoltà in questo aspetto, con più di 110 posti letto utilizzati.

Nelle ultime tre settimane, il complesso di riferimento per l'area metropolitana, la regione meridionale di Tenerife e La Gomera ha registrato tra 109 e 112 posti letto occupati a tempo indeterminato da questo tipo di pazienti. I letti occupati nell'Ospedale Universitario delle Canarie superano le 50 unità. Una situazione simile si verifica negli Ospedali Dottor Negrín e Insular, a cui si aggiungono gli anziani ricoverati a La Palma, Lanzarote, Fuerteventura, La Gomera e El Hierro. Il problema dei pazienti che occupano i posti in ospedale, pur essendo stati dimessi, non è nuovo e si verifica frequentemente.

Nel febbraio 2017 l'allora Ministro della Salute, Jesús Morera (PSOE), stimava che 96 persone si trovavano in queste condizioni negli ospedali pubblici delle Isole Canarie, 56 delle quali a Tenerife. Durante il mandato del suo successore, José Manuel Baltar (CC), il numero di pazienti che occupavano un letto negli ospedali del Servizio

Sanitario Canario pur avendo ricevuto le dimissioni, era salito a 125. In alcuni casi si trattava di persone lasciate nelle strutture di ricovero o in emergenze senza criteri di ammissione, non sempre a causa dell'abbandono familiare, ma perché in attesa di un posto in residenze o centri specializzati, dal momento che le loro famiglie non potevano prendersi cura di loro.

Nel gennaio 2018, tra i 13 e i 20 anziani erano stati abbandonati dai loro parenti nell'Ospedale di La Palma.

Una situazione dietro la quale si nascondono uomini e donne in piena vecchiaia e senza patologie che ne obblighino l'ammissione in ospedale, alcuni dei quali vittime della depressione e tutti colpiti da una profonda tristezza per la situazione in cui si trovano a vivere. Le cifre fluttuano, ma sono croniche. Quasi una dozzina di pazienti delle Isole Canarie non possono badare a sé stessi e non hanno parenti. In alcuni casi questi anziani sono in attesa di una decisione del tribunale sul trasferimento in una residenza, ma rimanendo negli ospedali almeno hanno copertura sociale, cibo e igiene. Le amministrazioni pubbliche delle Isole Canarie hanno interrotto la costruzione di centri sociosanitari a causa della crisi economica, nonostante il graduale aumento della popolazione di età superiore ai 65 anni. Il precedente Governo delle Canarie aveva lanciato il II Piano delle Infrastrutture Sociali e Sanitarie (2017-2020) con un investimento di 260 milioni di euro, che prevedeva la costruzione di circa 5.500 posti in tutto l'Arcipelago tra residenze e centri diurni, di cui quasi 1.500 a Tenerife. La necessità è evidente; a Gran Canaria e Tenerife ci sono più di 3.000 persone con gravi carenze in lista d'attesa che hanno bisogno di essere ammessi in un centro.

Eccellenza nell'Acqua, Nutrizione e Tecnologie per la Salute

NERO H₂O



Alimentiamo la Salute attraverso l'Acqua



NERO H₂O
CANARIE

Tel. (+34) 659 00 15 27 - email: info@neroh2o.com
Plaza 25 de julio n°4,1,A1 - 38002 S.Cruz de Tenerife

MYK

VIRUS ZERO

DMBio

CHANSO

VEGUS

www.neroh2o.com

Eliminati più di 200 posti letto negli ospedali delle Isole Canarie durante l'estate



CLAUDIA DI TOMASSI

Il Sindacato degli infermieri Satse critica i tagli effettuati in tutte le comunità che significano meno posti letto, circa 13.000 in tutta la Spagna, meno servizi e meno personale per la cura dei pazienti.

L'HUC prevede di realizzare lavori di miglioramento in due unità di ricovero, una con 29 posti letto e l'altra con 31 posti letto. Il sindacato Satse ha riferito che i tagli effettuati quest'estate ai vari servizi sanitari hanno portato all'eliminazione di 13.000 posti letto, con conseguenze negative per la sicurezza e la salute dei cittadini, così come per gli infermieri e i fisioterapisti. Nelle Isole Canarie sono stati eliminati circa 200 posti letto. L'HUC prevede di effettuare lavori di miglioramento su due unità di ricovero, una con 29 posti letto e l'altra con 31 posti letto. Il Satse critica il fatto che le diverse amministrazioni sanitarie pubbliche utilizzino ogni anno come motivazione l'argomento che la gente

va in vacanza per tagliare posti letto e servizi, oltre a non fornire un numero adeguato di infermieri e fisioterapisti nei centri di salute. L'organizzazione sindacale si rammarica che, invece di approfittare dell'estate per continuare a lavorare sulla riduzione delle liste di attesa, queste si allungano ancora di più in quanto le consultazioni esterne, i test diagnostici e gli interventi chirurgici non urgenti rimangono fermi. Il sindacato ha poi criticato la strategia per cui si continua ad affermare che non si eliminano i letti, ma piuttosto che si adatta l'offerta alla domanda o che i posti letto non sono eliminati ma in riserva. Il Satse considera questa linea un insulto all'intelligenza delle persone perché, a suo dire, è solo un sistema per risparmiare denaro a spese dell'assistenza sanitaria. Un'altra conseguenza del taglio dei posti letto è il sovraffollamento dei locali per i servizi di emergenza, per cui spesso gli operatori sanitari sono costretti a curare i malati in aree non destinate a questo scopo,

come i corridoi. Aumenta anche il tasso di pazienti che non sono trattati nell'unità corrispondente alla loro patologia, il che deteriora la qualità dell'assistenza ricevuta. Il sindacato sottolinea poi che anche il personale è danneggiato dai tagli estivi, in quanto i lavoratori che vanno in ferie non vengono sostituiti in maniera adeguata e si crea un sovraccarico di lavoro per chi rimane in servizio. La situazione varia, ma la percentuale di assunzioni di sostituti in molti centri sanitari non raggiunge nemmeno il 50%. I 13.000 posti letto in tutta la Spagna sono una cifra approssimata per difetto, dal momento che alcuni manager si sono rifiutati di fornire i dati degli ospedali da loro gestiti. In particolare, in Andalusia il taglio è stimato in oltre 1.800 posti letto, in Estremadura circa 370, nelle Asturie più di 360, nelle Isole Baleari più di 120, nei paesi Baschi più di 730, in Castilla-La Mancha circa 500, in Murcia sono più di 350, a Madrid più di 1.400, e in Castilla e León più di 450 posti. Nelle Isole Canarie sono circa 200, a La Rioja sono circa 50 i posti letto chiusi, in Navarra più di 170, in Cantabria più di 30, in Galizia circa 900, in Aragona circa 500, in Catalogna circa 1.900, e a Valencia oltre 3000. I tagli estivi colpiscono anche i centri di assistenza primaria e il CAE, poiché un'alta percentuale chiude nel pomeriggio, creando, secondo il sindacato Satse, un nuovo ostacolo per i cittadini che hanno bisogno di assistenza.

Un Dottore in cucina

ALESSANDRO LONGOBARDI

Concludo spesso i miei articoli col generico suggerimento di curare l'alimentazione.

Essendo diplomato chef per passione, condividerò con voi le mie ricette "segrete" adatte a "cuidaros", cominciando dalla tavola. Cominciamo con una pietanza deliziosa ma soprattutto ricca di proteine, sali minerali, oli essenziali, perfetta per chi soffre di osteoporosi, ipertensione e ipercolesterolemia.

Quinoa con broccoli e pinoli

Dosi per due persone:

200 gr di quinoa, 500 gr di broccoli, due cucchiaini di pinoli, una cipolla piccola, olio extravergine di oliva. Immergere in acqua salata bollente i broccoli lavati e divisi in rametti e cuocere 3 min con tappo. Scolare bene e frullare e mettere da parte l'acqua di cottura. Sciacquare ripetutamente la quinoa fino a che l'ac-



qua non diventa limpida per eliminare la saponina che la rende amara.



Rosolare senza soffriggere la cipolla in olio extravergine e aggiungere la quinoa scolata, che deve tostare per alcuni minuti. Aggiungere il passato di broccoli, lasciar andare per pochi minuti e quindi aggiungere l'acqua di cottura del broccolo precedentemente conservata fino a coprire di una due dita la quinoa. Quando raggiunge il bollore abbassare la fiamma e cuocere per circa 12 minuti. La quinoa sarà pronta quando si apre come un fiore.

A cottura ultimata condire con un filo di olio extravergine a crudo. Nel frattempo tostare i pinoli con un poco di olio di zenzero e spargerli sul piatto al momento di servire.

Il Sorriso è un linguaggio internazionale

www.clinicasaber.com



L'eccellenza italiana al servizio della comunità

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



clinica saber
os cuidamos



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>



922 88 88 44



Calle Almadra n° 7b, Cabo Blanco

Possibilità di finanziamento a basso tasso d'interesse !!!

Dott. Alessandro Longobardi



Ultimi studi su NONI



Esperti dell'Università di Malaga che studiano i progressi nella ricerca sul tumore, hanno confermato che il Damnacantale, antrachinone contenuto in Noni, inibisce l'attività di una proteina coinvolta nel meccanismo che regola la proliferazione e l'invasione delle cellule tumorali del fegato.

Questi risultati aprono nuove linee di ricerca volte ad approfondire lo studio di questo composto come "trattamento efficace" contro il carcinoma epatico. Damnacantale inibisce l'azione di un gruppo di cellule tumorali precursori (K-ras-NRK). Arresta la crescita dei tessuti maligni e accelera il processo di formazione di nuovi leucociti o globuli bianchi. Damnacantale ha diverse proprietà, sia antitumorali che analgesiche, antinfiammatorie o antivirali.

Questa capacità di agire contro tali vari processi biologici è dovuta al fatto che è una sostanza a largo spettro, cioè può inibire molteplici processi cellulari biologicamente rilevanti come invasione, infiammazione o tasso di cre-

scita. Ma non è l'unica cosa che l'integratore alimentare di NONI LOS GIGANTES® può fare, in quanto contiene 17 dei 20 aminoacidi noti, nove dei quali sono considerati essenziali. Gli atleti hanno scoperto che il consumo di NONI LOS GIGANTES® aiuta i muscoli e facilita il recupero dopo l'esercizio fisico. È stato anche usato efficacemente per alleviare i dolori muscolari, ridurre il dolore cronico e ridurre i sintomi dell'artrite.

È stato dimostrato che una sostanza chimica presente nel Noni, la scopoletina, ha proprietà antinfiammatorie. La scopoletina dilata i vasi sanguigni permettendo al sangue di passare più rapidamente, con conseguente abbassamento dei livelli di pressione sanguigna.

È possibile che la scopoletina elimini anche il fungo *Pythium sp* dal corpo.

Allo stesso modo, il Noni stimola la produzione di ossido nitrico che dilata i vasi sanguigni, il che aiuta a normalizzare la pressione sanguigna e migliorare la circolazione e l'ossigenazione, prevenendo l'impotenza e migliorando la

memoria e nelle applicazioni sportive l'ipertrofia.

I professionisti medici hanno elogiato Noni per la sua capacità di supportare un sistema cardiovascolare sano, ridurre il rischio di ictus e regolare la pressione sanguigna.

L'assunzione di steroli di origine vegetale contenuti in Noni riduce l'assorbimento intestinale di colesterolo nonché i livelli di colesterolo plasmatico totale e LDL.

Molti consumatori del nostro integratore alimentare affermano di usarlo con successo, per il suo contenuto di triptofano e xeronina e per la sua azione anti-infiammatoria, nell'eliminazione e/o mitigazione di emicrania e mal di testa, nonché nei casi di depressione.

La serotonina è un componente necessario che si trova nelle piastrine del corpo umano, nel rivestimento del tratto digestivo e nel cervello.

La serotonina è una sostanza mediatrice, un neurotrasmettitore, influenza l'umore, il ritmo del sonno, l'assimilazione del cibo, la percezione del dolore, il sistema nervoso centrale, agisce come antidepressivo e stimola la digestione.

In sintesi NONI LOS GIGANTES®:

- Funziona come un integratore antitumorale.
- Aiuta a eliminare o mitigare episodi di emicrania e mal di testa, senza effetti collaterali.
- Combatte la depressione.
- Migliora la memoria e la concentrazione.
- Aumenta l'energia e la vitalità e funge da potenziatore dell'umore.
- Aiuta a rafforzare il sistema digestivo.
- Aiuta a ridurre il dolore da artrite.
- Aiuta a ridurre i dolori muscolari.
- È utile per aiutare i fumatori a ridurre i livelli di colesterolo e trigliceridi.
- Contiene tutti e 9 gli aminoacidi essenziali.



Migliora la tua vita con
NONI
COMPLEMENTO ALIMENTARE 100% NONI

**ECOLOGICO
SENZA CONSERVANTI NÉ
ADDITIVI**

PRODOTTO E PROCESSATO INTEGRALMENTE
IN TENERIFE / ISOLE CANARIE

VENDIAMO E SPEDIAMO IN TUTTO IL MONDO
ATTRAVERSO AMAZON

DIRETTAMENTE DALLA NOSTRA PAGINA WEB
WWW.NONILOSIGIGANTES.COM
INFO@NONILOSIGIGANTES.COM

O SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK
 **NONI Los Gigantes**

**PUOI ACQUISTARLO ANCHE NEI NOSTRI
PUNTI VENDITA AUTORIZZATI IN TENERIFE**

PLAYA DE SAN JUAN	ALOHA	922 13 82 19
ADEJE	LOTO DORADO	922 75 94 69
LOS CRISTIANOS	GAROHÉ	922 75 20 71
LAS AMERICAS	LOTO DORADO	922 79 78 72
LA LAGUNA	LA BOTICA NATURAL	922 25 69 52
SANTA URSULA	AL MAXXIMO	922 30 04 19
SANTA CRUZ	PALMETUN	922 22 93 68
SAN ISIDRO	ENEBRO	922 39 07 32

Migliora la tua vita con Noni!

- Eccellente per produrre un maggiore senso di benessere.
- Utile per ridurre i sintomi di allergia.
- È utile nel trattamento di ipertensione, malattie cardiache e ictus.
- È utile nella lotta contro l'obesità e aiuta a superare le dipendenze anche quella da fumo.
- Aiuta ad accelerare il recupero dell'allenamento e dello sviluppo muscolare.

- Promuove una libido più forte.
- Funziona come un potente antiossidante.

L'azienda familiare ORIGINAL NONI LOS GIGANTES® coltiva piante di Noni a Tenerife dal 2000 e ha clienti del suo integratore alimentare di frutta noni, in luoghi lontani come Inghilterra, Germania, Italia, Svizzera, Lituania, Norvegia o Arabia Saudita.



SPECIALISTI IN IMPLANTOLOGIA

SENZA PUNTI DI SUTURA, MINIMAMENTE INVASIVA
E ASSISTITA DA SISTEMA COMPUTERIZZATO

**IL MIGLIOR STRUMENTO PER UNA DIAGNOSI
VELOCE E PRECISA **SCANNER 3D-CBCT****

24h SERVIZIO URGENZE
(+34) 687 744 225
PERSONALE ITALIANO



CLÍNICA DENTAL
FAÑABE PLAZA

C.C.Fañabe Plaza | 2° piano (di fronte l'Hotel Jacaranda)
Avenida Bruselas | Playa Fañabe | Costa Adeje | Tenerife Sud
Tel. 922 714 225 | Fax 922 724 130 | www.tenerife-dental.com

Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

Tutti i giovedì
dalle 13 alle 15.30
Musica dal vivo

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Birra, paella e le città di mare sono il meglio dell'estate per i canari



CLAUDIA DI TOMASSI

Tra giugno e settembre in Spagna si consuma il 31% della birra bevuta durante tutto l'anno, pari a poco più di 11 milioni di ettolitri.

Per la maggior parte dei canari l'estate ideale ha il sapore della birra, si vive in città e in spiaggia e si trascorre in coppia e o in famiglia. Queste sono alcune delle principali conclusioni emerse dallo studio "El verano ideal de los españoles" ("L'estate ideale degli spagnoli"), realizzato da

Madison Market Research for Cerveceros de España, che identifica le preferenze sociali e culturali della popolazione per le vacanze estive.

I dati forniti dagli spagnoli dimostrano ancora una volta che la birra fa parte della cultura spagnola ed ha valore eminentemente sociale. Il prodotto che viene consumato in modo omogeneo e trasversale in tutte le ore della giornata e in tutta la Spagna in modo moderato e responsabile, e accompagnato da qualcosa da mangiare secondo Jacobo Olalla Marañón, direttore generale di Cerveceros de España. L'estate è il periodo in cui si consuma la maggior quantità di birra.

Tra i mesi di giugno e settembre in Spagna si consuma il 31% della birra bevuta durante tutto l'anno, che è poco più di 11 milioni di ettolitri. Il consumo di birra, con e senza alcool, in bar o terrazze raggiunge i suoi picchi massimi in estate, poiché il 90% dei bevitori di birra preferisce sedersi con gli amici o la famiglia a godersi un bicchiere di birra all'aperto.

Approfondendo l'immagine dell'estate ideale, Cerveceros

de España ha voluto rivelare se i canari sono più per la città o la spiaggia e quali sono le abitudini e le preferenze per le vacanze. Risulta che l'estate ideale per il 45,2% dei canari consiste nel combinare alcuni giorni in città e altri giorni in spiaggia.

Le spiagge preferite sono Las Teresitas, a Santa Cruz de Tenerife (24% di preferenze), seguita da Maspalomas, a San Bartolomé de Tirajana, e Morro Jable, a Pájara, con il 16% dei consensi, e Las Canteras, a Las Palmas de Gran Canaria, che raccoglie 12% delle preferenze. L'ambiente (53,4%) e la pulizia (39,7%) della spiaggia sono gli aspetti più apprezzati dai canari, mentre le attività preferite per una giornata al mare sono rilassarsi sul lettino sotto l'ombrellone (38,4%), passeggiare lungo la riva (32,9%) e godersi una birra al chiosco sul mare (13,7%). La birra è, per eccellenza (65,9%), la bevanda che rappresenta l'estate ideale per i canari al mare, che scelgono prevalentemente birra con alcool (33,1%), birra con limone (26%) e birra senza alcool (6,8%). Secondo i dati della relazione trasversale

"Evoluzione della birra nel mercato spagnolo", elaborata da Kantar, 8 spagnoli su 10, associano il consumo di birra all'aperitivo e al cibo. In questo senso, l'indagine di Cerveceros de España mostra che la paella, in primo luogo, i calamari o un panino sono le opzioni preferite dai canari per accompagnare il drink estivo sulla spiaggia.

Tuttavia, la birra non è solo abbinata al cibo, il suo consumo è eminentemente sociale e quindi la maggior parte degli intervistati ha detto di apprezzarla in compagnia del proprio partner (45,2%), della famiglia (27,4%) e degli amici (23,3%).

I canari che preferiscono trascorrere l'estate in città, o almeno parte di essa, scelgono come meta per la vacanza ideale diverse cittadine di mare, tutte nell'Arcipelago. La località più scelta è San Bartolomé de Tirajana (22,2%), seguita da Adeje (14,8%), e Pájara che occupa la terza posizione con l'11% delle risposte. L'abitudine principale e preferita dei canari del villaggio è quella di rilassarsi a casa (24,7%), godere della terrazza di un bar (20,5%) e riposare in piscina

(19,2%). La bevanda preferita per completare queste attività è la birra. Il 70% dei canari la sceglie come bevanda ideale da gustare fuori casa, dopo una giornata in piscina, di relax o a casa, da condividere con gli amici. I risultati dell'indagine Cerveceros de España mostrano che gli spagnoli sono strettamente legati alla birra e al consumo nei bar e ristoranti. Nel 2018 in Spagna sono stati consumati oltre 2.000 milioni di litri di birra, di cui 7 su 10 fuori casa. Il consumo di birra è strettamente legato al tipico stile di vita mediterraneo, con il 95,9% degli intervistati che lo apprezzano in compagnia, sia con il partner (34,3%), sia in famiglia (31,5%) che con gli amici (30,1%). Oltre il 90% del consumo di questa bevanda è accompagnato da cibo durante aperitivi, pranzi o cene. I canari che scelgono di passare l'estate in città preferiscono accompagnare la birra con una paella, accompagnarla con qualche calamaro fritto, abbinarla con una porzione di tortilla di patate o con una grigliata.

LA VERA PINSA ROMANA
48-72 ore
di LIEVITAZIONE NATURALE
FARINE ITALIANE CERTIFICATE,
PRODOTTI 100% ITALIANI

Cacio Pepe
RISTORANTE - PINSERIA

PER PRENOTAZIONI
(+34) 922 085788
(+34) 653 591 047

PASEO MILICIAS DE GARACHICO, 3 - 38002 - SANTA CRUZ DE TENERIFE

PRIMI PIATTI TIPICI
DELLA TRADIZIONE ROMANA

DOLCI FATTI IN CASA

Rutas Misteriosas diventa la prima offerta per il tempo libero sul mondo del mistero nelle Isole Canarie



ANITA CAISELLI

La Laguna e Santa Cruz ne sono il centro grazie ai percorsi "Santa Cruz Tenebrosa" e "La Laguna Oculta".

Da quando le attività di Rutas Misteriosas sono state presentate a Tenerife alla fine di marzo, mezzo migliaio di persone hanno potuto immergersi nelle leggen-

de, misteri e codici nascosti della capitale di Tenerife. Il percorso "Santa Cruz Tenebrosa" e quello della storica città de La Laguna chiamato "La Laguna Oculta" sono già diventati un punto di riferimento per la vita notturna del sabato. Rutas Misteriosas è la prima rete di itinerari in Spagna. Nasce all'inizio del 2013 con l'obiettivo di svelare il lato più sorprendente ed enigmatico di ogni città, sia ai suoi abitanti che ai turisti inte-

ressati a fare esperienze diverse. Rutas Misteriosas riunisce esperti di primo piano, scrittori e ricercatori di riferimento e, soprattutto, grandi comunicatori disposti a condividere con i partecipanti la loro passione per quegli enigmi per i quali la scienza attuale non ha spiegazioni. Rutas Misteriosas può vantare alcuni dei premi più prestigiosi come il Luxury Travel Award, miglior azienda turistica secondo i Travel & Hospitality Awards e, recentemente e per il quarto anno consecutivo, il Certificate of Excellence di TripAdvisor nella sua delegazione a Cordoba. Nelle Isole, negli ultimi decenni, gli enigmi legati al fenomeno degli UFO, le apparizioni spettrali e la stregoneria, sono stati oggetto di studio da parte di grandi ricercatori e comunicatori a livello nazionale ed anche inter-

nazionale. Ciò ha reso le Isole Canarie uno dei luoghi spagnoli più conosciuti al mondo per i suoi misteri, al di là dei normali itinerari turistici, paesaggistici e geologici. In questo impressionante scenario dell'insolito, Rutas Misteriosas sta facendo un'interessante scommessa informativa e di svago con gli itinerari "Santa Cruz Tenebrosa" e "La Laguna Oculta". Lo scrittore Juanca Romero guida in modo agile e piacevole i partecipanti affinché scoprano i principali misteri di queste località, con l'interessante aggiunta della propria esperienza di giornalista specializzato, fornendo dati sulle ultime indagini effettuate, immagini e persino psicofonie in alcuni punti degli itinerari. In pochi mesi, Mystery Routes è diventata la prima offerta per il tempo libero sul mondo del mistero nelle Isole

Canarie, proponendo percorsi che vanno oltre gli standard conosciuti e fornendo vicinanza, veridicità e mezzi tecnici che li rendono un'esperienza irripetibile. Alla domanda sui prossimi passi che Rutas Misteriosas farà nelle isole, Romero sottolinea che gran parte delle località delle Isole Canarie ha le proprie leggende e misteri. Rutas Misteriosas è arrivata nelle Isole per rimanervi, e intende farlo con passi decisi e idee molto chiare. La Laguna e Santa Cruz sono quindi il punto di partenza per un percorso ampio e intenso. Se si desidera acquistare il biglietto per partecipare a "La Laguna Oculta" e "Santa Cruz Tenebrosa", è possibile farlo accedendo al sito web rutasmisteriosas.es o direttamente alla delegazione di Tenerife: rutasmisteriosas.es/tenerife/



MARIA ELISA URSINO

Pensiamo un attimo ai viaggi e vacanze in qualsiasi estate degli anni '80 e '90 al massimo.

... Non importa dove, ma ho prenotato i biglietti aerei e ho cercato un hotel presso l'agenzia di viaggi del quartiere. Misi la macchina fotografica nella valigia, la bobina di 24 o 36, e tornai a casa un paio di settimane dopo con tutte le foto da rivelare, una cartolina per i nonni e una maglietta per il cognato che diceva: "Non ero sicuro dove e mi sono ricordato di te". Tu, al tuo cognato, poi lo hai condannato

alla sessione di diapositive, gli hai detto che l'hotel era bello ma lontano dal centro, che ti sei riempito al buffet della colazione. E il viaggio è finito...

Oggi riserviamo tutto dal tuo computer, anche dal tuo cellulare, scegliamo destinazione su Google, confrontiamo voli su Skyscanner, cerchiamo alloggio su Booking o Airbnb e ristorante su Yelp o TripAdvisor e carichiamo 24 o 36 selfie al minuto sul nostro profilo Instagram. Oggi tuo cognato è diventato un gigantesco social network. Gli studi affermano che attualmente il 90% dei viaggiatori cerca opinioni su Internet prima di prenotare un albergo e l'85% naviga per decidere anche dove andare a mangiare. Ogni mese, quasi 500 milioni di persone in tutto il pianeta visitano uno dei collegamenti su TripAdvisor, il portale di viaggi più grande del mondo.

760 milioni di opinioni e valutazioni di 8,3 milioni di alberghi, ristoranti e attrazioni. Più di 170 milioni di foto. 255 contributi al minuto.

La migliore agenzia è ora una raccolta di stelle, bolle, Mi piace o punti che ha scatenato l'attività della cosiddetta «reputazione online», una nuova forma di turismo in cui ci sono blog, commenti reali, opinioni fraudolente, foto di piedi

in spiaggia e le campagne milionarie per viaggiare dove Internet vuole che tu viaggi. Secondo un rapporto del consulente PhoCusWright, TripAdvisor, il sito web che Stephen Kaufer ha creato nel 1999 quando stava preparando le vacanze in Messico con sua moglie, è diventato una delle fonti di informazione più influenti durante il viaggio. Un'analisi di Oxford Economics commissionata da TripAdvisor lo scorso anno ha stimato il fatturato del settore dei viaggi a oltre quattro miliardi di miliardi di euro e ha rilevato che oltre il 10% della spesa globale (circa 460.000 milioni) è stato influenzato dalle opinioni sul famoso portale.

L'economia che viene, il turismo arancione: dallo spettatore al protagonista

Oggi c'è una tendenza notevole tra i giovani viaggiatori alla ricerca di esperienze reali che consentano loro di integrarsi nella cultura locale, cioè di fare ciò che fanno gli abitanti del luogo scelto. Ci sono sempre più turisti che non vogliono solo visitare un luogo e attraversare quella destinazione raffinata, ma vogliono sperimentare e sentirsi parte di quella

comunità. Smettere di essere spettatori per diventare protagonisti. Ed è proprio quello che offre loro il turismo arancione. Negli ultimi anni questo modo di viaggiare ha registrato un boom e si prevede che continuerà a crescere nei prossimi anni. I turisti vogliono integrarsi nei luoghi che visitano, partecipare a laboratori di gastronomia o artigianato o apprendere artigianato tradizionale.

Non si tratta più solo di viaggiare in un luogo, ma di "fare qualcosa" in quella destinazione. **Ma perché l'arancione?** Questa definizione ha le sue radici nella cosiddetta economia arancione, i cui pilastri sono la cultura, la creatività e l'identità. Questo colore non è stato, tuttavia, scelto a caso. In Occidente simboleggia l'intrattenimento; in India, creatività e in alcuni popoli nativi del Nord America, l'apprendimento. L'arancione si unisce così ad altri colori che servono a definire altri tipi di turismo come il verde, per viaggi legati alla natura e all'ecologia; blu, per gli sport acquatici; bianco per tutto ciò che riguarda gli sport invernali o il rosa, collegato alla comunità LGBTI. Sebbene abbia somiglianze con il turismo culturale, il turismo creativo o arancione va oltre offrendo ai visitatori l'opportunità di sviluppare il loro pieno potenziale

creativo attraverso la partecipazione attiva a corsi o esperienze di apprendimento, che consentono loro di godersi l'ambiente come altro membro della comunità.

Ad esempio, un laboratorio di vetro soffiato sull'isola italiana di Murano, lezioni di musica e danza tradizionali o sculture di frutta in Thailandia, agroturismo in Grecia, laboratori di fandango e ritmi regionali in Brasile o artigianato e gastronomia in Spagna. Questo è esattamente ciò che GoCraft Toledo offre ai suoi clienti: "sperimenta e scopri i mestieri più antichi e tradizionali" con le loro officine, in cui puoi imparare dallo stampaggio della lama di una spada nella fucina, o godere una serata di flamenco in cui si trovava la casa del maestro Paco de Lucía, nel centro storico di Toledo. Sebbene i turisti tra i 20 e i 25 anni siano quelli che cercano maggiormente questo tipo di esperienza, il turismo arancione sta guadagnando aderenti in tutte le fasce d'età. Inoltre, ha grandi vantaggi per le comunità e i paesi che hanno optato per questo. Per la sua natura stagionale, è possibile estendere l'attività turistica durante tutto l'anno e, inoltre, la sua delocalizzazione geografica riesce a evitare che alcuni luoghi siano vuoti mentre altri, al contrario, subiscono gli effetti dannosi della massificazione.

Vuoi affittare la tua Casa..?

per la nostra Clientela
ricerchiamo immobili in affitto

*La tua Agenzia
italiana a Tenerife*

Gabetti
PARTNER AGENCY

Avenida Barranco de las Torres n.10
Los Olivos - Adeje - Santa Cruz de Tenerife

+34 643 657 592

www.gabetticasetenerife.it



FRANCESCO D'ALESSANDRO

L'Argentina c'è ricascata: il grande Paese sudamericano, le cui componenti etniche principali sono la spagnola e l'italiana (è famosa la battuta: l'Argentina è un Paese abitato da italiani che parlano spagnolo) è nuovamente nella morsa di una crisi finanziaria paurosamente simile ai drammatici eventi dell'inizio del secolo, quando l'insostenibilità della situazione economica costrinse il governo a rinunciare alla parità col dollaro e ad imporre la conversione forzata in pesos dei depositi in valuta estera.

Per impedire le fughe di capitali con cui gli argentini avrebbero tentato di aggirare la "pesificación" ed evitare la corsa ai prelievi in massa dalle banche, che avrebbero fatto crollare il sistema, il governo del presidente De la Rúa impose il "corralito", cioè il doppio divieto di inviare denaro all'estero per motivi non commerciali e di prelevare dai conti bancari più di 250 pesos a settimana.

In un drammatico scenario di scontri di piazza che costarono 33 morti e di saccheggi dei supermercati, il 19 dicembre 2001 il presidente De la Rúa decretò lo stato d'assedio e il giorno dopo firmò le dimissioni, sfuggendo alle migliaia di manifestanti che circondavano la residenza presidenziale della Casa Rosada in un elicottero spericolatamente sospeso a pochi centimetri dal tetto del palazzo, dove non aveva osato posarsi per paura che il peso del velivolo facesse crollare l'edificio.

Il 23 dicembre il presidente interinale Adolfo Rodríguez Saá dichiarò la più grande insolvenza di uno Stato in tutta la storia mondiale: ben 100 miliardi di dollari fra capitale

Il calvario dell'Argentina

e interessi.

Appena una settimana dopo anche Rodríguez Saá si dimise e all'inizio di febbraio 2002 il nuovo presidente interinale Eduardo Duhalde annunciò la svalutazione del peso, che perse circa il 70% del valore rispetto al dollaro. Nel 2005 i creditori dell'Argentina stipularono col governo un accordo che prevedeva il taglio di circa i due terzi del debito.

Il fallimento dell'Argentina (perché al di là delle edulcorate terminologie tecniche, in pratica di questo si trattava) colpì duramente anche quasi mezzo milione di piccoli risparmiatori italiani, che allettati dagli alti interessi avevano comprato le sue obbligazioni e improvvisamente si ritrovarono in mano carta straccia. Questi, in breve, furono gli eventi quasi due decenni fa... ma torniamo al presente.

Il 27 ottobre gli argentini saranno chiamati ad eleggere il nuovo presidente perché quello in carica, Mauricio Macri, è alla fine del mandato. Mauricio Macri, un ingegnere proveniente da una facoltosa famiglia di imprenditori (il padre era nato in Italia), ha un passato movimentato: il 24 agosto 1991 fu rapito da una banda di estorsori e fu liberato il successivo 6 settembre dopo il pagamento di un ingente riscatto.

Dal 1995 al 2007 fu presidente dell'importante squadra di calcio del Boca Juniors e nel 2003 fondò il partito di centrodestra "Compromiso para el cambio" (Impegno per il cambiamento), alla testa del quale nel 2007, e poi ancora nel 2011, fu eletto governatore della regione di Buenos Aires. Dal 2015 è presidente dall'Argentina, essendo succeduto a Cristina Fernández de Kirchner, a sua volta eletta presidente dopo la rinuncia a ricandidarsi del suo predecessore, il marito Néstor Kirchner.

Come spesso accade in Sudamerica (e anche in Italia: ricordate il berlusconismo e il renzismo...?), al movimento politico dei Kirchner fu dato un nomignolo derivato dal loro cognome: il kirchnerismo, difficilmente definibile secondo i criteri politici europei.

Approssimativamente lo si potrebbe definire una costo-

la di sinistra del peronismo, il movimento creato dal mitico Generale Juan Domingo Perón e da sua moglie María Eva Duarte (rievocata nel 1996 nel bel film "Evita" interpretato da Madonna), e proseguito dopo la morte del Generale dalla sua terza moglie Isabel Martínez de Perón.

Nel 2015 Macri, esponente del centrodestra liberista e gradito agli ambienti finanziari internazionali, è stato eletto sull'onda della disaffezione dell'elettorato per Cristina Fernández, penalizzata da due mandati presidenziali consecutivi e da una serie di conflitti con varie categorie di operatori economici, tra cui molto gravoso quello con gli esportatori di prodotti agricoli contrari alle "retenciones móviles", cioè le aliquote d'imposta crescenti di pari passo con l'aumento di valore delle colture esportate.

Tuttavia i risultati della presidenza di Macri non hanno adempiuto le attese: nel periodo dal 2015 al 2018 l'indice di povertà è aumentato dal 29,20% al 33,60%, l'inflazione è salita dal 28,22% annuo nel periodo 2012-2015 al 37,40% nel triennio 2016-2018 ed a giugno 2019 aveva superato il 56%, la disoccupazione è tornata a due cifre, il peso si è deprezzato e l'indice del rischio paese (cioè il rischio corso dagli investitori esteri) si è impennato a 1.700 punti.

I governi peronisti precedenti avevano tenuto artificialmente basse le tariffe delle utenze (principalmente trasporti pubblici, elettricità e gas) addebitando la differenza al deficit di bilancio dello Stato, ma la volontà di Macri di adeguarle al costo di mercato ha comportato aumenti (riassunti collettivamente nell'espressione popolare "el tarifazo") fino al 100%.

Per attirare gli investitori esteri, tenere il passo dell'inflazione e sostenere il tasso di cambio del peso il Banco Central de la República Argentina ha dovuto aumentare fino a un incredibile 60% il tasso d'interesse ufficiale... insomma, un bilancio non proprio lusinghiero: secondo il programma concordato dal governo con il Fondo monetario internazionale per ottenerne i prestiti, alla fine del 2019 il debito pubblico non avrebbe dovuto superare il 64,50% del PIL,

l'inflazione annua avrebbe dovuto rallentare al 17%, il PIL avrebbe dovuto aumentare dell'1,50% e la disoccupazione avrebbe dovuto scendere all'8,60%, ma già adesso nessun obiettivo risulta raggiungibile.

Dicevamo poco fa che il mandato presidenziale di Macri scadrà il prossimo mese di ottobre.

Il sistema elettorale argentino prevede un turno preliminare (le "primarias") a cui tutti i candidati possono partecipare, ma solo le accoppiate presidente-vicepresidente che superino in questo primo turno l'1,50% dei voti potranno concorrere all'elezione finale. Nelle primarie di agosto hanno superato la soglia minima il Frente de Izquierda (Fronte di sinistra, 2,98%) di Nicolas del Caño e il "Consenso Federal" dell'ex ministro dell'economia Lavagna (8,61%), ma il successo se lo contenderanno la coppia Macri-Pichetto di "Juntos para el Cambio" (Insieme per il cambiamento, 33,27%) e la coalizione peronista d'opposizione "Frente de todos" (Fronte di tutti, vincitrice delle primarie con il 48,86%), che candida a presidente Alberto Fernández ed a suo vice proprio l'ex presidentessa Cristina Fernández.

Se queste percentuali fossero confermate i due Fernández risulterebbero già eletti il 27 ottobre, senza dover attendere il ballottaggio del 24 novembre.

Come spesso accade in politica, dovendo scegliere tra due mali gli ambienti internazionali preferiscono quello che considerano il minore, ossia Macri nonostante gli scarsi risultati, temendo di più il ritorno al potere dei peronisti, ritenuti propensi a cercare il facile consenso popolare gonfiando la spesa pubblica.

La reazione dei mercati all'esito delle primarie fu immediata e il 12 agosto il peso si svalutò in poche ore del 40%, cadendo da 42 a 66 per un dollaro.

Il crollo del cambio col dollaro fece impennare l'inflazione con aumenti dei prezzi a due cifre in un solo giorno, compresi i generi alimentari.

Le dimissioni del ministro delle finanze Nicolás Dujovne, ipotizzate per la sua assenza dalle riunioni del governo dopo il 12 agosto, furono ufficializzate il 20 agosto dal giu-



ramento del nuovo ministro Hernán Lacunza, fino ad allora responsabile dell'economia nel governo regionale di Buenos Aires.

Da dicembre 2015 a marzo 2019 l'Argentina si è indebitata con l'estero per oltre 107 miliardi di dollari, 106 dei quali bruciati nello stesso periodo per fughe di capitali e pagamenti di interessi, e lo scorso agosto il debito pubblico argentino ha superato il 100% del PIL, ossia il doppio di quanto era a dicembre 2015, con l'aggravante che l'80% è denominato in dollari, rincarati per il crollo del peso.

Il 28 agosto il governo, con l'acqua alla gola, ha disposto unilateralmente il rinvio del rimborso di alcune emissioni di titoli pubblici a breve termine ed ha chiesto ai creditori esteri di aderire volontariamente al posticipo del rimborso dei loro prestiti, coniano per l'occasione il nuovo termine "riprofilazione del debito", che però gli analisti preferiscono chiamare "insolvenza parziale".

Un'analoga richiesta di rinvio dei rimborsi è stata trasmessa al Fondo monetario internazionale, mentre l'inflazione continua a falcidiare i redditi della popolazione e la fuga degli investitori esteri ha fatto precipitare la Borsa.

In queste circostanze drammatiche l'Argentina si avvia ad eleggere il nuovo presidente, che si insedierà solo il 10 dicembre.

Fino ad allora difficilmente i creditori vorranno trattare con un governo agli sgoccioli; quello che accadrà dopo è avvolto nella nebbia, ma le premesse non annunciano nulla di buono.

Dopo quella brasiliana l'economia argentina è la seconda maggiore del Sudamerica, già alle prese con le convulsioni del Venezuela (di cui ho parlato nel numero di luglio) e con le difficoltà del Brasile, che nel quadro internazionale si sommano alla guerra commerciale sino-statunitense, al nodo della Brexit ormai prossimo ad arrivare al pettine ed alla crisi petrolifera dopo il recente attacco con i droni contro i pozzi sauditi... un cocktail infernale di situazioni, che promette un finale d'anno incandescente.

I migranti aumentano la produttività della comunità

MARCO BORTOLAN

Vicent Beltrán, esperto governativo sull'immigrazione, ha sottolineato l'importanza dell'arrivo di stranieri per lo sviluppo economico e ha messo in guardia sui pregiudizi riguardo ai posti di lavoro.

La Guardia Civil si è impegnata a lottare per una migrazione sicura, adeguata e regolare e in occasione della Conferenza sulle minacce globali alla sicurezza, ha voluto evidenziare il contributo dei migranti alla società in cui sono inseriti. Vicent Beltrán, segretario del Comitato per l'Immigrazione del Dipartimento di Sicurezza Nazionale ha sottolineato che l'immigrazione contribuisce allo sviluppo, perché la produttività dei migranti nei paesi in cui sono accolti, è elevata. Beltrán, uno dei relatori alla Conferenza sulle minacce globali alla sicurezza che si è svolta nei giorni scorsi a Santa Cruz, ha anche escluso che ci sia un rapporto tra immigrazione e perdita di posti di lavoro per i locali.

Beltrán ha sottolineato che una delle sfide riguardanti l'immigrazione è garantire che i migranti accedano sempre legalmente ai posti di lavoro, perché in questo modo i sistemi pubblici beneficino della produttività che generano, e questo ha un impatto positivo sulla società nel suo complesso. Secondo l'ONU, il 3,5% della comunità internazionale è migrante, in altre parole, più di 60 milioni di persone hanno lasciato il loro paese d'origine.

I processi di migrazione possono essere motivati da fattori quali eventi geopolitici o cambiamenti climatici. Il profilo del migrante è cambiato negli ultimi anni, infatti sempre più donne decidono di lasciare il loro paese di origine.

La formazione dei migranti, secondo i dati che riporta Beltrán, è molto varia, mentre è stata rilevata una tendenza ad aumentare agli anni di permanenza nel paese di arrivo.

In Spagna, il flusso migratorio è positivo dal 2017.

Questo dato rappresenta un nuovo ciclo, un cambiamento rispetto al trend degli anni di crisi e significa che la Spagna si è posizionata tra i paesi che ricevono il maggior numero di migranti. Il flusso migratorio, secondo le parole dell'esperto, è strettamente legato all'economia del paese e tende ad essere più elevato man mano che il paese si sviluppa. Un dato che indica che lo sviluppo economico di un paese è basso è che la migrazione è interna piuttosto che esterna.

Secondo Beltrán, questo si spiegherebbe in quanto una persona che decide di emigrare in un altro paese lo fa perché il costo e il beneficio lo compensano.

Se nel suo paese trovasse opportunità simili, non se ne andrebbe.

Inoltre l'esperto ritiene che le persone che cambiano paese per motivi economici tendano a optare per le grandi città. Anche se la Spagna beneficia dell'arrivo di persone provenienti



dall'America Latina, la tendenza abituale nel mondo è che i movimenti migratori avvengano tra le regioni vicine. La cosa più frequente è che i cittadini europei si spostino all'interno del continente stesso, mentre la migrazione dall'America Latina è un caso particolare, secondo Beltrán.

Gli obiettivi dell'immigrazione in Spagna includono il monitoraggio del rispetto dei diritti dei lavoratori e di un reclutamento equilibrato ed etico, la creazione di programmi di formazione e la lotta per una migrazione sicura, adeguata e regolare. Per quanto riguarda l'Africa, Beltrán ha dichiarato che la previsione è che non sarà in grado di compensare il tasso di crescita con lo sviluppo economico, quindi pensa che continuerà ad essere il polmone demografico del mondo e ad esportare migranti.

La Spagna e l'Europa dedicano molte risorse per raggiungere i suddetti obiettivi nel settore dell'immigrazione. Questa spesa, secondo l'esperto, finisce per tornare alla società e, soprattutto, contribuisce direttamente alla lotta contro l'immigrazione irregolare.

Beltrán ha spiegato che in Africa ci sono anche movimenti interni, soprattutto da sud a nord, cosa che coincide con la tendenza globale con la sola eccezione del Sudafrica, che pur essendo situato a sud del continente, riceve persone provenienti da altri paesi vicini, attratti dalla sua economia. Per Beltrán, infatti, immigrazione e sviluppo economico vanno di pari passo, e si stima che nel 2019 le rimesse internazionali di denaro dei migranti che ritornano nei loro paesi di origine supereranno i 550.000 milioni di dollari. Finora quest'anno, secondo Felix Azón, direttore generale della Guardia Civil, l'accesso irregolare delle persone attraverso lo Stretto di Gibilterra è stato ridotto del 30%.

Azón ha anche detto che la riduzione dell'immigrazione irregolare nello Stretto è dovuta al lavoro delle autorità per l'immigrazione, con la collaborazione del Marocco.

Ha precisato poi Azón che per quanto riguarda l'immigrazione irregolare, l'attenzione non si concentra sui singoli migranti, ma sulla tratta di persone e l'esistenza delle mafie che trafficano in esseri umani.

Azón ha descritto le altre attività della Guardia Civil, soprattutto per quanto riguarda la conservazione delle risorse naturali e la sicurezza informatica.

Alla conferenza hanno partecipato il ministro della Giustizia e della Sicurezza, Julio Pérez, e la vicepresidente del Parlamento delle Isole Canarie, María Esther González.

Da parte sua, la vicepresidente ha valutato positivamente l'evento perché ritiene sia necessario parlare di sicurezza ambientale, flussi migratori e sicurezza informatica. Gonzalez ha anche colto l'occasione per congratularsi con la Guardia Civil per aver scelto per la conferenza le Isole Canarie, una comunità turistica dove la sicurezza ha un'importanza primaria.

**Hai un appartamento da affittare
e non vivi a Tenerife?**

**Affidati a noi per far rendere al meglio
il tuo investimento comodamente da casa tua**

CosmoCom Gestione totale di appartamenti a Tenerife
tramite piattaforme internazionali come Airbnb, Booking.com,
Tripadvisor, Expedia, Trivago, Agoda, Wimdu e molte altre

Gestione del check-in e check-out, manutenzione e pulizie

COSMO COM
online

Solo su appuntamento
Avenida la Habana, 14 - Residencial Azahara
Local 9/10, Los Cristianos

(+34) 604 376 405
www.cosmocomonlinetf.es
request@cosmocomonlinetf.es

Più cani che bambini nelle Isole Canarie: solitudine e tassi di natalità minimi

CLAUDIA DI TOMASSI

La Comunità autonoma è la seconda delle dieci zone europee con il più basso tasso di natalità in una classifica guidata dalle Asturie e cinque regioni spagnole nei primi dieci posti.

Il fenomeno si sta diffondendo a macchia d'olio in tutto lo stato. Nella media nazionale e nelle comunità autonome. Nelle Asturie, Galizia, La Rioja, Madrid, Andalusia e anche nelle Isole Canarie, dove in proporzione ci sono già più cani che bambini sotto i 15 anni.

Perché questo accade?

Le risposte si trovano in psicologia e sociologia, in particolare nel ramo dell'analisi demografica. Genericamente il fenomeno è dovuto alla solitudine di molte persone anziane che trovano conforto nella compagnia dell'animale domestico e dall'altro al drastico calo del tasso di natalità.

Basta una sola statistica. Le Canarie occupano la seconda posizione tra le regioni europee con il più basso tasso di natalità. Una classifica guidata dalle Asturie e nella quale, tra i primi dieci, ci sono altre tre regioni spagnole: Galizia (al quinto posto), Cantabria (sesto) e Castilla y León (nono).

A livello nazionale, anche il confronto del 2018 è eloquente: 13 milioni di animali da compagnia per 7,4 milioni di bambini al di sotto dei 15 anni.

Nel 2017 nella città di Madrid ci sono stati il doppio dei cani -281.399- rispetto ai bambini da 0 a 4 anni -141.993- e nelle Asturie i cani registrati sono stati 163.627, per un totale di 150.674 giovani sotto i 20 anni. Secondo Indira Alcalá Franco, psicologo sanitario, sessuologo e terapeuta, adottare un cane come animale domestico è diventato comune, di moda e persino necessario.

Tanto che meno nascite di bambini ci sono in Spagna e nelle Isole Canarie, più animali domestici si aggiungono alla vita familiare.

Per questo esperto ci troviamo di fronte ad un

nuovo stile di vita familiare, quello delle famiglie inter-specie. L'animale domestico è come un altro membro della famiglia. Molte coppie decidono di adottare un cane invece di avere figli propri, perché avere figli o adottarli è complicato, costoso e incompatibile con il ritmo di vita che abbiamo oggi. Festeggiamo il compleanno del nostro animale domestico con palloncini, torte, colloni e biglietti d'invito per la grande festa, anche se l'animale non è umano e non lo sa, noi l'abbiamo semplicemente umanizzato. Alcalá conclude che umanizzare il nostro animale domestico significa dargli un posto nel nostro spazio vitale, casa, cuore e vita, con tutti i diritti di attenzione, cura e benessere, anche con chip, tessera di vaccinazione e veterinario di fiducia. Le ragioni possono essere molteplici, secondo lo studioso il quale argomenta che, ad esempio, un cane non dà tanti problemi o richieste e che la solitudine è incalzante nonostante sia sempre più vicini virtualmente.

Inoltre gli spostamenti alla ricerca di migliori condizioni di vita ci fa allontanare dai nostri cari e stabilire nuove relazioni è abbastanza complicato.

La gente anela ad avere un cane come amico incondizionato, che non ti chiede o richiede da te. Ti aspetta a casa, è sempre al tuo fianco e non ti abbandona mai. Può essere la soluzione per avere il proprio tempo, per non dipendere da nessuno emotivamente e per non aspettarsi che gli altri dipendano da te più del necessario. Un cane ci costringe ad uscire di casa e fare esercizio fisico. Motivi per cui un cane può diventare il membro ideale della famiglia, anche se si è solo in due. Essere madre o padre di un animale domestico è diventato un ruolo che colma le lacune esistenziali. C'è chi considera il cane o il gatto un figlio e ama parlare con loro in un

tono particolarmente caldo e persino infantile, come avviene per i bambini piccoli.

E' difficile immaginare di stabilire un legame così speciale, complesso e profondo con un animale, non solo con un cane, ma anche con i serpenti.

La presenza di un animale domestico crea benefici terapeutici per la solitudine, la vecchiaia, la depressione, i disturbi dello sviluppo neurologico, i processi demenziali. Un animale domestico aiuta a recuperare la voglia di vivere, a mitigare il dolore, a superare gli ostacoli, a recuperare la mobilità e a risolvere le difficoltà relazionali.

Non è, quindi, strano che molte persone stabiliscano legami profondi e autentici con i loro animali domestici, celebrino i loro compleanni, condividano momenti speciali, i loro segreti più profondi, siano i loro confidenti e persino piangano o vivano il dolore del lutto quando l'animale muore.

Dobbiamo credere ancora una volta nell'accettazione altruista e incondizionata.

Dobbiamo aumentare la nostra qualità di dare e ricevere affetto senza sentire la sgradevole sensazione di dover dare qualcosa in cambio, che ci si aspetta qualcosa da me, che chiedere un favore o essere necessari è un sintomo di vulnerabilità.

Indira Alcalá sottolinea anche che trattare un cane come un bambino è umanizzare l'animale domestico, ma non aiuta a migliorare il nostro rapporto con loro. Il cane ha bisogno di sviluppare le proprie capacità e abilità, piuttosto che cercare di trasformarle in quelle di bambini capricciosi e viziosi.

Un altro aspetto importante è che nella maggior parte dei casi, quando si adotta un cane da un rifugio, abbiamo la convinzione che abbia subito abusi, abbandono e dobbiamo proteggerlo evitando ad ogni costo la sensazione di sofferenza e colmare tutte le lacune.

Forse ciò che stiamo proiettando, in realtà, è il nostro senso di abbandono di sé che non abbiamo superato e il bisogno

di protezione che non siamo mai stati in grado di esprimere. Il problema di questo tipo di atteggiamento, sottolinea lo studioso, è che l'animale soffre di ansia quando lo lasciamo solo a casa, paura e persino rabbia perché sente che lo stiamo abbandonando.

Il modo migliore sarebbe quello di coltivare il rapporto tra l'animale e l'umano, lasciando a ciascuno il proprio spazio e sviluppando il meglio di sé.

Il più grande beneficio è che un animale domestico ci dà un autentico benessere, dà senso alla vita, ci riceverà sempre con gioia e ci aiuta a migliorare i nostri legami emotivi.

Josué Gutiérrez Barroso è professore di Sociologia all'ULL (Università de La Laguna) e presidente del Collegio di Sociologia e Scienze Politiche delle Isole Canarie. Una voce autorevole che inizia la sua riflessione considerando poco rilevante il confronto che si crea tra cani e bambini. Egli analizza una serie di fattori per spiegare il crollo del tasso di natalità in Spagna e nelle Isole Canarie. In primo luogo, la precarietà (disoccupazione, lavoro interinale...), che rende la pianificazione molto più incerta rispetto alle fasi storiche precedenti e molto più complicato avere figli. L'esperto aggiunge che ci sono anche movimenti sociali che affermano che non è necessario avere un figlio per potersi realizzare come persona. Allo stesso modo c'è chi dà priorità ad altre cose prima di avere figli. Per esempio, godersi la vita e avere meno responsabilità.

Un insieme di fattori che portano ad un basso tasso di fertilità. Una società sempre più incerta e con rischi sempre più elevati. La missione nella vita non è più quella di avere un figlio, la gente non si assume rischi e dà priorità ad altre questioni. Va ricordato che, secondo i dati del rapporto "Evoluzione delle famiglie nelle comunità autonome 2019", le Isole Canarie sono tra le comunità autonome con i peggiori indicatori demografici per quanto riguarda il tasso di natalità e si dirigono verso quello che viene definito suicidio demografico. E potrebbe essere ancora peggio se non fosse per la popolazione straniera. Lo studio pone le Asturie (1.03), le Isole Canarie (1.05) e Castilla y León (1.14) in una posizione critica: un figlio per donna. Analizzando l'evoluzione dal 1980, le regioni con i peggiori tassi di fertilità sono le Canarie (-1,48), l'Andalusia (-1,37), Murcia (-1,33) e l'Estremadura (1,21).

Inoltre, l'età media della maternità è sempre più alta, oltre i 31 anni. Anche se la popolazione è in crescita, la legislazione sui cani nelle Isole Canarie sta muovendo i primi passi. Le ordinanze sull'allevamento di animali si sono moltiplicate, soprattutto per quanto riguarda le razze potenzialmente pericolose.

Il Consiglio Comunale di Santa Cruz de Tenerife considera l'animale domestico come un essere che al momento dell'adozione dovrebbe essere un membro della famiglia.

Ogni animale domestico deve essere registrato nel censimento e identificato con un chip.

Il proprietario ha le sue responsabilità ed è vietato qualsiasi tipo di aggressione o maltrattamento. Non sono ammesse neanche le mostre con animali o l'accattonaggio e infine, c'è un elenco di restrizioni e multe.

Santa Cruz ha due grandi spazi canini: Cuchillitos de Tristán, a Ofrá, e Acorán, nel sud-ovest.

E altri delimitati in recinti come il parque García Sanab o il Don Chisciotte. La possibilità rimane aperta in altre zone come El Toscal, Salud Bajo o La Gallega. Non ci sono spazi esclusivi per gli animali domestici, anche se il numero di questi ultimi aumenta ogni giorno di più. San Bartolomé de Tirajana (Gran Canaria) pubblica il suo prossimo Gran Parque Canino (800 metri quadrati e 40.000 euro) simile alle città più moderne d'Europa.

A Tenerife, il comune di Arona riserverà uno spazio specifico per i cani nel grande parco urbano di Las Rosas. La Orotava ne progetta tre a El Mayorazgo, Carmenat y La Luz.

Ma sull'isola, ogni anno, in media vengono abbandonati 2.500 cani. E le spiagge?

Ci sono pochi luoghi costieri dove è consentito portare i cani. La sanità pubblica del governo delle Isole Canarie non ha un censimento e lascia tutto alla gestione comunale. Posto che nelle zone dove c'è la bandiera blu è vietato far bagnare gli animali, ci sono otto spazi qualificati. Tre a Tenerife: Puertito de Güímar, El Cabezo e El Confital, entrambi a Granadilla; uno a La Palma: Los Guirres/El Volcán/Playa Nueva a Tazacorte; un altro a Lanzarote: Las Coloradas/El Afre, comune di Yaiza, e tre a Gran Canaria: Los Tres Peos e Los Cuervitos ad Agüimes, e Bocabarranco/Jinámar nella capitale Las Palmas.

L'iniziativa più recente è quella del Comune di La Laguna, che sta studiando l'abilitazione delle zone di Jóver e La Punta.



Santa Cruz ha bisogno di 47 parcheggi per sopperire alla carenza

Il piano generale di sviluppo comprende 18.000 posti auto e stabilisce il calendario da seguire per le nuove infrastrutture

CLAUDIA DI TOMASSI

L'annuncio del Centro Commerciale Meridiano che metterà a pagamento i 2.000 posti auto a partire da settembre, ha posto, all'improvviso, il problema della carenza di parcheggi a Santa Cruz.

Il nuovo team governativo ha calcolato in 18.000 il numero di posti auto nella capitale, una cifra che è già inclusa nel Piano Generale di Gestione (PGO).

Questo documento è stato indicato dal sindaco, Patricia Hernandez, e dal consigliere per le infrastrutture e l'urbanistica, Juan Ramon Lazcano, come lo script da seguire per risolvere questo problema.

Di superficie, sotterranei o in altezza, a rotazione per i residenti, in periferia ma anche in centro. Associati alle linee di trasporto pubblico, ai grandi centri commerciali e ai centri abitati più densamente popolati.

In questo modo il PGO descrive la strategia da seguire per coprire la carenza di posti auto e che si riassume in una cifra, 47 nuovi parcheggi. Le 47 nuove strutture fornirebbero 18.094 spazi, di cui 13.369 (74%) sarebbero rotativi e 4.725 (26%) per i residenti.

Di queste 47 aree di parcheggio, 19 sarebbero esclusivamente rotative, 11 solo per i residenti e 17 sarebbero misti. In 31 di questi parcheggi saranno costruiti anche 4.370 spazi legati alla destinazione d'uso degli edifici in cui sono collocati.

Secondo il calendario, la costruzione dei parcheggi dovrebbe iniziare nei due periodi di quattro anni successivi all'approvazione del PGO.

In questo caso sono stati inclusi nei primi quattro anni i progetti che erano in fase di esecuzione o che avrebbero dovuto creare il maggior numero di posti (Cabo Llanos, Plaza de España, Residencia, ecc...), mentre quelli che presentavano maggiori difficoltà di gestione o che non erano considerati prioritari sono stati lasciati per i successivi quattro anni. In base a questa distribuzione temporale, nei primi quattro anni sarebbero stati costruiti 29 parcheggi, lasciando 18 progetti per il secondo quadriennio. La strategia del parcheggio, insieme al trasporto pubblico, sono secondo il PGO, i due strumenti di base per articolare una politica di mobilità che scommette sul recupero di spazi liberi per i pedoni e riduce la congestione del traffico e i suoi svantaggi nelle aree urbane.

È stato stabilito che le nuove piazze a rotazione devono essere ubicate nelle aree di maggiore attività commerciale e ricreativa, anche tenendo conto del ruolo che i trasporti pubblici possono svolgere in tali aree.

Il documento ammette che non sembra fattibile raggiungere il carattere "dissuasivo" (tipo park & ride) per i parcheggi da ubicare nel territorio comunale perché la breve distanza dal centro urbano e la possibilità di par-

cheggiare in quell'area ad un costo accessibile, rendono questa modalità di difficile attuazione.

L'eliminazione della zona blu nel centro urbano fa sì che il parcheggio sulla strada diventi una prigione per i residenti e per i veicoli che entrano in centro di primo mattino, non essendoci praticamente nessuna rotazione degli spazi. La costruzione di aree sotterranee per i residenti dei quartieri con il maggior carenza di parcheggio (El Toscal, Los Gladiolos, i quartieri di Anaga, ecc.) permetterebbe di offrire a rotazione alcune delle piazze attualmente occupate dai residenti. Per quanto riguarda la struttura di questa nuova rete di parcheggi, essa si articola nel Piano Generale in tre gruppi principali: quello legato alle linee di trasporto, quello legato alle zone di attività e, infine, quello destinato ai residenti (per aree urbane). Quelli legati al trasporto hanno a che fare prima di tutto con il cosiddetto asse del tram. Accanto alla linea tramviaria 1 saranno creati sei parcheggi, quasi tutti di natura mista (a rotazione e per i residenti). Un secondo corridoio sarebbe situato nella fascia sud-occidentale dove sono previsti due parcheggi per una futura linea tranviaria.

Nella cosiddetta cintura della Rambla, si prevede di creare sette parcheggi situati in prossimità del tratto di questa strada, opportunamente distanziati per ospitare sia il sistema a rotazio-



ne (in cinque casi) che i residenti. Il secondo degli assi attorno ai quali si svilupperà la rete dei futuri parcheggi di Santa Cruz de Tenerife, è quello dei parcheggi legati alle zone di attività, in particolare nella zona del porto tra Plaza de España e il Muelle Norte, tutti in regime rotativo.

Nella zona centrale, dove ci sono già cinque parcheggi, ne verrebbe aggiunto un altro di quelli previsti in Plaza de España.

A El Toscal c'è un parcheggio a rotazione e per i residenti, anche se con un maggior numero di posti per questi ultimi.

Nell'area dello stadio Tomás Cano sono previste tre nuove aree intorno alle strutture sportive. A Cabo Llanos, l'intenzione è di completare quelli esistenti (Auditorium, Quartiere Fieristico e Parco Marittimo) con sei nuovi parcheggi a grande maggioranza a rotazione.

Il percorso prosegue verso l'Ho-

spital de La Candelaria, dove sarà costruito un parcheggio a rotazione per gli utenti, per gli usi del luogo e per i residenti.

Viene analizzata anche zona della costa e, nel caso della spiaggia di Las Teresitas, sono incluse nel Piano due aree previste ad uso esclusivo rotativo.

L'ultimo degli assi, quello dei parcheggi destinati principalmente ai residenti, si concentra soprattutto in due aree: Anaga e Salud-Ofra. Nella prima sono previsti due progetti a Suculum, tre a María Jiménez e uno a San Andrés e Valleseco con posti per i residenti. La seconda comprende due progetti a Los Gladiolos, uno a Cruce de Taco e l'altro a Salud Alto, con posti per residenti in tre di essi e posti a rotazione. Inoltre, sono stati proposti parcheggi di superficie anche in aree urbane per risolvere l'attuale mancanza di parcheggi a Santa Cruz.

A Santa Cruz si stipulano quasi il 31% dei contratti di Tenerife



MARTA SIMILE

L'Ayuntamiento di Santa Cruz de Tenerife ha riferito nei giorni scorsi in un comunicato che nella capitale di Tenerife sono stati stipulati circa il 31 per cento dei contratti firmati sull'Isola nel luglio scorso.

Secondo il rapporto intermedio della Società di Sviluppo di Santa Cruz de Tenerife, nella capitale sono stati firmati

10.954 contratti di lavoro contro 35.388 del resto dell'isola.

Il rapporto rileva che il numero di nuovi contratti firmati non raggiunge i livelli massimi registrati nel 2018, ma ha portato ad una crescita del 12,7% rispetto allo scorso giugno ed è il secondo miglior mese di luglio dell'intera serie storica. Per quanto riguarda i dati relativi ai contratti su base annua, il documento rileva che questo luglio c'è stata una diminuzione di 383 contratti rispetto allo stesso mese del 2018.

Analogamente, il documento indica che dei 10.954 contratti firmati a luglio, 9.928 sono contratti a tempo determinato e 1.026 sono a tempo indeterminato. Da parte sua, la relazione rileva che il numero di disoccupati a Santa Cruz ha registrato un nuovo calo in questo mese rispetto allo stesso mese del 2018, anche se molto

meno intenso di quanto stimato all'inizio dell'anno.

Attualmente sono iscritte nelle liste di collocamento della capitale di Tenerife, 21.420 persone ovvero 604 in meno rispetto al luglio 2018, pari a un calo del 2,7%. Per quanto riguarda i dati inter-mensili si rileva che rispetto al mese di giugno, il numero dei disoccupati rimane praticamente invariato, con un piccolo aumento dello 0,5% rispetto a giugno, ovvero 107 persone in più. Il rapporto preparato dalla Società di Sviluppo ha indicato che il numero di contratti crescerà in agosto fino a superare gli 11.000, mentre il numero di disoccupati rimarrà molto simile a questo luglio, con cifre vicine alle 21.000 persone. Il vice-sindaco e consigliere per la promozione economica della città di Santa Cruz, Matilde Zambudio, ha spiegato che l'economia spagnola sta crescendo nel suo complesso ad un ritmo più lento e questo ha un riflesso diretto sul mercato del lavoro. Le Isole

Canarie e Santa Cruz de Tenerife non sono estranee a queste circostanze e, mese dopo mese, si osserva il rallentamento delle assunzioni, ha detto Zambudio, che ha sottolineato che bisogna osservare l'evoluzione del mercato del lavoro per confermare questa tendenza, così come per cercare di prevederne la porta-

ta. Nonostante questo, l'assessore ha sottolineato che Santa Cruz registra buoni indicatori della situazione occupazionale perché tra gennaio e luglio sono stati firmati 66.901 contratti. Zambudio ha poi precisato che è necessario migliorare la qualità del lavoro, e aumentare le assunzioni femminili.

SI VENDE LOCALE COMMERCIALE

**In Torviscas Alto-Adeje, Antica Pizza Stop
circa 30m2, senza terrazza**

Necessita una completa ristrutturazione

Possibilità di trasformazione

in uno Studio Appartamento

Il prezzo 39.500 euro

Tel: 639 135818

L'occupazione degli alberghi nelle Isole Canarie a luglio è stata del 77,7%



CLAUDIA DI TOMASSI

Dopo le Isole Canarie, il dato più alto di occupazione di posti letto negli alberghi si è verificato nella Comunità Valenciana con il 74,2% e in Catalogna con il 74%. Gli alberghi delle Isole Canarie hanno avuto un tasso di occupazione nel luglio scorso del 77,7%, il secondo più alto in Spagna, dopo le Isole Baleari (87,1%)

e ben al di sopra della media nazionale del 74%, secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE). Le Isole Baleari sono state la principale destinazione turistica nel mese di luglio in termini di pernottamenti alberghieri in tutta la Spagna, con una percentuale del 34,7%, seguita dalla Catalogna (21,5%), dalle Isole Ca-

narie (18,1%) e dall'Andalusia (11%), secondo i dati INE. I pernottamenti in hotel sono aumentati dell'1,1% a luglio rispetto allo stesso mese del 2018, superando i 43,2 milioni di registrazioni, grazie all'incremento (+4,7%) dei soggiorni degli spagnoli in estate e nonostante il calo (0,6%) dei viaggiatori internazionali. I principali mercati di emissione, inglesi e tedeschi - che rappresentano quasi la metà del totale - hanno avuto un comportamento diverso per quanto riguarda le registrazioni alberghiere nel mese di luglio: il primo è cresciuto dell'1,2% e il tedesco è diminuito dell'11,8% rispetto all'anno precedente. Nel mese di luglio anche la permanenza media è diminuita, del 2,1 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (3,6 pernottamenti a persona), con un'occupazione media del 71% dei posti offerti e del 76% nei fine settimana (0,2% in più in entrambi i casi), secondo i dati INE.

Il totale dei pernottamenti è aumentato per il quarto mese consecutivo, mentre i prezzi sono aumentati a luglio dell'1,1% (sono rimbalzati in 14 degli ultimi 15 mesi), con un reddito medio giornaliero per camera disponibile di 76,9 euro, il 2,5% in più. Nel periodo gennaio-luglio, i pernottamenti in hotel spagnoli sono aumentati dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per destinazione e nel mese di luglio, gli spagnoli hanno scelto di soggiornare prin-

cipalmente e in quest'ordine negli hotel di Andalusia, Valencia e Catalogna, con tassi annui di variazione del numero di pernottamenti rispettivamente del 6%, 5,6% e 3,1%. I pernottamenti degli stranieri sono diminuiti dell'1,6% nelle Isole Baleari, la destinazione più frequentata (34,7% del totale) e anche nelle Isole Canarie (4,4% in meno), mentre gli hotel in Catalogna hanno migliorato del 2,4% il numero di soggiorni dei viaggiatori internazionali.

Eureka! Ho un'idea: Si può inventare un ventaglio canario?



ANDREA MAINO

Avete mai visto un "gambero pistola"?

Con una chela molto più grande dell'altra, il gambero pistola riesce a produrre delle onde d'urto simili a proiettili con cui stordisce le prede. Chiudendo velocemente questa chela esso crea un getto d'acqua ad alta velocità, in modo simile al cosiddetto fenomeno della cavitazione. Per effetto della pressione negativa, rispetto all'acqua circostante, la bolla formata implode creando un'onda d'urto che stordisce o uccide la preda. La "cavitazione" citata prima è un fenomeno fisico che si manifesta in un liquido sottoposto ad una forte pressione che provoca un'onda ultrasonica come un forte vento. Un altro fenomeno fisico che riguarda uno spostamento notevole

dell'aria è quello della "bolina stretta" nell'avanzamento delle barche a vela. Il flusso di aria che si genera ai lati della vela causa una variazione diversa della velocità "del vento" che passa sia internamente che esternamente alla vela e che quindi agisce su questa come pressione e si ottiene una forza detta portanza. Questo è lo stesso principio che si genera sulle ali degli aerei. Più che per la sovrappressione che si crea sul lato sopravvento, la portanza è generata dalla depressione sottovento. In questi due casi, come in molti altri in natura, esistono dunque delle forme fisiche che possono provocare una pressione veloce e una "ventilazione spinta", come fossero un ventaglio particolare, provocando un bel vento fresco con il minimo sforzo della mano. La forma di questo oggetto si potrebbe ispirare alla forma della vela o degli apici laterali del pesce manta e le sue branchie per aumentare la superficie per la

raccolta dell'aria. O alla chela del gambero pistola oppure all'attrezzo (chistera) per il gioco della palla basca con però una tendenza a imbuto per raccogliere l'aria e farla fuoriuscire a pressione, quindi più fresca. In pratica, studiando varie "inclinazioni" di un supporto e altri accorgimenti si cerca di provocare una ventilazione più veloce, quindi fresca, del classico ventaglio oltre che favorire il minimo sforzo della mano. Potreste cominciare a dare un occhio all'effetto Coandă o anche all'equazione di Bernoulli. Se qualcuno ha voglia di provare consiglio di fare una serie di prototipi e poi, se la pratica conforta la teoria, produrli per commercializzarli in Canarie. Questo oggetto potrebbe cambiargli la giornata. (Altro suggerimento: potrebbe chiamarsi "TENER-I-FAN", un mix di: avere-tenerife-ventilatore).

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per un'opportunità personale dei lettori.



Una poesia di Giancarlo Scarlassara

- TRA NATURA E MUSICA -

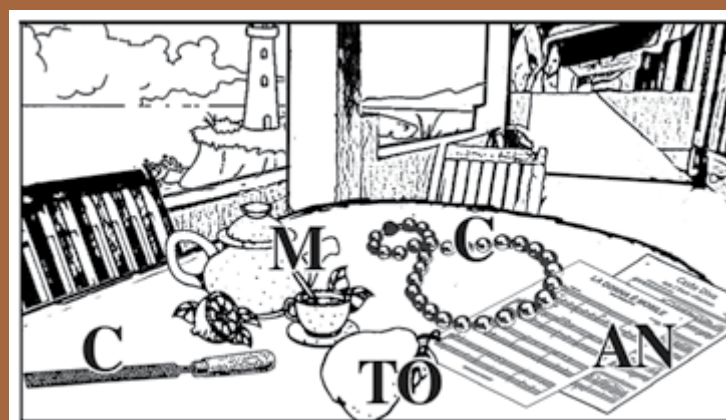
Arcipelago gaio, bello e cercato;
Helios col moto dei suoi raggi arpeggia
note invitanti al riso tanto amato.
Intanto il soffio dei venti solfeggia
sulle spiagge e sui picchi un vagheggiato
motivo armonico che vario echeggia
sulle scogliere delle isole in coro
e rende l'aria vitrea e tutta d'oro.

I colori dell'anima primavera
brillano all'armonia sempre avvolgente
del suono d'oboe che alza gioia vera.
I vari uccelli dal canto suadente
donano note festose dall'alba alla sera.
Nel contesto le fronde son contente;
Ogni essere intona il suo ritornello
per dare vita ad un ideale bello.

"Sette perle" di luce che ravviva.
Giardini e vie ove prima niente c'era:
tutto fatto in nome della vita viva,
in ogni parte regna la nuova era.
Il tempo va verso una meta attiva
e fare spazio ad una vita vera.
Bello è guardare lieti l'orizzonte
col sole alto che illumina la fronte.



REBUS di Andrea Maino (frase 5, 9, 3, 2, 7)



soluzione a pag.47



La migliore carne
da questo lato dell'Atlantico

Brunelli's
STEAKHOUSE

American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 

DUE APP PER IL TURISMO

Comune La Orotava

MARIA ELISA URSINO

Il Consiglio Comunale di La Orotava ha presentato due nuove app come prodotti turistici.

Il sindaco Francisco Linares e il consigliere delegato della zona, Delia Escobar, hanno raccolto l'interesse e l'attrattiva che la Villa ha per tutte le sue attrazioni culturali, architettoniche, culturali, artistiche, storiche, etnografiche, naturali e gastronomiche del posto. Per questo motivo, hanno considerato necessario adattarsi alle tecnologie e ai tempi attuali per migliorare la proiezione, la promozione e fornire informazioni al turista. L'applicazione sarà operativa dal 27 settembre, in occasione della Giornata internazionale del turismo. Ha anche valutato il suo carattere culturale e pedagogico. Percorsi guidati dal cellulare.

Il consigliere ha messo in evidenza i dettagli principali di questa nuova applicazione mobile, collegata al sito Web aziendale, che consente al visitatore di avere in mano tutte le risorse e i servizi che il comune può offrire. Ha informazioni simili al web: dove dormire,

dove mangiare, dove alloggiare, percorsi, spazi di interesse, eventi, attività, spiagge, feste e tradizioni, cantine, ristoranti... Quindi, questa app contiene l'altro nuovo prodotto che viene presentato, così come i due percorsi audio-guidati attraverso il complesso storico. Il percorso blu, chiamato anche "Percorso segreto" e il percorso verde, "Il leggendario Orotava". È possibile accedere a queste audioguide tramite l'applicazione o tramite il sito Web comunale nella sezione Turismo. Possono essere ascoltati in spagnolo e inglese. Ogni percorso dura circa un'ora e mezza a un ritmo normale e il suo contenuto è diverso.

Il visitatore può andare a fare il percorso con il suo cellulare. Tutto ciò ha lo scopo di aumentare il numero di visitatori che vengono a La Orotava liberamente e con abbastanza tempo per scoprire tutto ciò che offre in questa città del nord, con uno dei siti storici più importanti delle Isole Canarie. Con questo strumento vuoi che il visitatore sia la tua guida, e quindi cammina, senti, ti diverti, scopri, consumi... Questi nuovi prodotti sono anche un'opportunità per i residenti della Villa. Tra gli altri, gli

studenti possono trarre vantaggio scaricando o facendo i percorsi in inglese e migliorando così la lingua.

E ogni cittadino residente può anche approfittare di loro per godersi il suo patrimonio e conoscere meglio il suo comune, mentre si gode una passeggiata. I percorsi rivelano la storia, la tradizione, gli aneddoti, i segreti e gli angoli nascosti, da una prospettiva diversa da quella del residente. Negli spazi emblematici sono state posizionate piastre circolari che indicano il numero della traccia nel colore del percorso a cui appartiene.

Da questo punto puoi interpretare tutto ciò che ascolterai dalla guida audio.

Ogni punto ha il segno distintivo di essere Cittaslow City, la lumaca. Anche la consigliera delegata per i servizi, Yurena Luis, ha partecipato alla presentazione della domanda, poiché include una sezione per gli incidenti in modo che i residenti segnalino direttamente qualsiasi rottura, di mobili o elementi urbani.

Il cittadino compilerà un piccolo modulo che indica i suoi dati, la sua e-mail e sarà in grado di aggiungere foto e geolocalizzare l'incidente.

Cosa fare in Ottobre a Puerto de La Cruz



5 ottobre 2019
Musica di tutti gli stili

EL Peñón Rock Festival di Puerto de la Cruz, giunto al suo secondo anno di attività, vedrà la Tequila come piatto principale di una manifestazione che inizia una nuova era, in cui prevarranno gli artisti di ieri, oggi e sempre della musica spagnola. E siamo in un grande momento musicale in Spagna con molte band che fanno sempre grandi tour e con artisti nuovi e affermati che continuano a fare un grande lavoro. Ebbene, quel tema sarà quello che impregna Peñón Rock nelle sue prossime edizioni con l'intenzione di creare un evento esclusivo



per quelle migliaia di persone che amano e seguono la musica spagnola e che diventerà un must nel calendario nazionale dei festival posizionando Puerto de la Cruz nella mappa musicale della Spagna e aggiungendo attrazioni come destinazione turistica storica e consolidata nelle Isole Canarie.

12 ottobre 2019
IV Media Maratón Nocturna
Puerto de la Cruz

Una nuova edizione di questo evento sportivo che attraversa le vie più emblematiche della città turistica di Puerto de la Cruz, entrando nel lago di Martianeze.

Grazie alla sua incomparabile posizione vicino al mare, al disegno del percorso e alla particolarità della notte, questa gara offre ai partecipanti l'opportunità di partecipare ad un evento popolare con una grande atmosfera sportiva. La gara consiste in tre distanze di 5 chilometri (Hospital Parque); 10 chilometri (C.C. Las Pirámides de Martianeze); e la corsa a stelle, la mezza maratona di 21 chilometri.



Il Piano Urbano della Mobilità recupera lo spazio pubblico e limita l'accesso dei veicoli al centro di Puerto de la Cruz



STEFANO FERILLI

Il nuovo documento è costituito da 16 diversi piani settoriali che condividono gli stessi obiettivi, lo sviluppo dell'elettromobilità, un comune pensato per le persone e non per i veicoli, dove la bicicletta e il trasporto pubblico hanno un ruolo maggiore.

Recuperare lo spazio pubblico per il gioco dei bambini, perché i residenti possano interagire, i turisti siano incentivati ad andare a piedi e anche che possa essere libero dal fumo.

Questa è la filosofia del Piano Urbano della Mobilità Urbana Sostenibile (PMUS) di Puerto de la Cruz, che comprende 16 piani settoriali che vanno dalla gestione del traffico e la promozione del trasporto pubblico, alla mobilità scolastica e ciclabile e ai punti di ricarica dei veicoli elettrici. Il documento non ha valore normativo ma è un cata-

logo di proposte a breve, medio e lungo termine per ottenere un comune più accessibile, moderno, pulito e sicuro. È stato scritto dalla Fundación Canaria Parque Científico Tecnológico de la Universidad de Las Palmas de Gran Canaria in collaborazione con l'Universidad de La Laguna, Electromovilidad Canarias e il Consistorio portuense.

Va ricordato che non è il primo piano che si sviluppa nella città. Già dal 2011 c'era un'iniziativa in vigore fino a quest'anno che è rimasta nei cassetti e non si è sviluppata. A quel tempo "sono state create aspettative che non sono state soddisfatte, ma i due gruppi che compongono l'attuale governo (ACP e PSOE) hanno sempre sottolineato questo documento per promuovere la mobilità e la sostenibilità.

A differenza di allora, "c'è volontà e sensibilità nella popolazione", ha detto un responsabile.

In questo senso, Miguel Peñate ha chiarito che il PMUS 2011 è stato concepito "nel bel mezzo di una crisi" e con una filosofia diversa: che ci dovrebbero essere meno ingorghi e, quindi, più strade e parcheggi, mentre l'attuale PMUS "è esattamente il contrario", dato che propone risparmi di emissioni, l'introduzione di energie rinnovabili per

la mobilità e il recupero dello spazio pubblico per le persone, in linea con l'impegno dell'Unione Europea a decarbonizzare il 40% nel 2030 rispetto al 1990.

A questo proposito, ha detto che "è un buon momento per sviluppare piani di mobilità, perché c'è una diversa sensibilità della popolazione e delle istituzioni pubbliche, con un Ministero della transizione ecologica, consigli e consigli che prima non esistevano per cercare la sostenibilità energetica e molte linee di finanziamento da parte dell'Unione europea.

Il coordinatore ha spiegato in termini generali gli obiettivi principali del documento.

Tra questi, è quello di avere una zona a basse emissioni o zona franca, la più vicina al centro città, dare maggior rilievo ai trasporti pubblici, auto elettriche e biciclette, avere marciapiedi più ampi, aumentare le strade pedonali, e limitare l'ingresso ai veicoli che possono produrre inquinamento attraverso disuasori elettrici. Crea inoltre 3.000 parcheggi alla periferia del centro urbano, in particolare in El Tope, la avenida 8 de marzo, Las Dehesas, La Paz e la calle Blanco, e nelle cosiddette 'strade complete', adatte a tutti i cittadini, dai bambini agli anziani e

Carrefour viajes

UN OFFERTA COMPLETA PER OGNI ESIGENZA

**VOLI • HOTEL • NOLEGGIO AUTO
TRASFERIMENTI • CROCIERE
CIRCUITI SENIOR (TERZA ETÀ) • CIRCUITI**

PER UN PREVENTIVO: 635 289 168
TEL. 922 371847

PLAZA DE LA CONSTITUCION, 1 - 1.
PUERTO DE LA CRUZ
TENERIFE

ADRIANA N. PALUMBO IL TUO SPECIALISTA DI VIAGGIO

alle persone a mobilità ridotta. Per raggiungere questo obiettivo, saranno attuate varie proposte, quali piste ciclabili che collegano i diversi quartieri e la parte superiore e inferiore del comune, percorsi pedonali per consentire ai bambini di andare a scuola a piedi e punti di noleggio di biciclette elettriche.

Ci saranno anche minibus elettrici e bus navetta per portare gli utenti dai parcheggi al centro del comune, e punti di ricarica per veicoli elettrici in aree chiave, come la Polizia Nazionale, l'Orto Botanico, il mercato comunale o il Loro Parque. Altre iniziative sono allo studio a lungo termine e prevedono di cambiare la direzione di alcune strade, come Teobaldo Power e El Peñón, per utilizzarle come vie di uscita, dato che attualmente ci sono molti ingressi ma poche uscite; e restrizioni su altri con accesso consentito solo ad alcuni tipi di veicoli e residenti. Alla presenta-

zione hanno partecipato anche il tecnico comunale di Ambiente, Dimas Yanes, la sociologa Cristina Barboza, responsabile degli studi di opinione del PMUS e due ingegneri che hanno scritto il piano, Pedro Josafat Brito e Irene Caro. Quest'ultima ha sottolineato la necessità di ridurre l'alto tasso di motorizzazione nel comune, con più di 827 veicoli per 1.000 abitanti, paragonabile a città come Madrid o Barcellona. Da parte sua, Dimas Yanes ha apprezzato l'esperienza di partecipazione dei cittadini, presentazioni e tavole rotonde con vari gruppi, aziende, comunità educativa, persone con disabilità, partiti politici e altre parti interessate come la Croce Rossa. Tuttavia, ha sottolineato come "debolezza" che mancano ancora i dati per completare la diagnosi fatta nel PMUS stesso. A titolo di esempio, ha citato che non è noto al giorno d'oggi il numero esatto dei parcheggi auto.

La Orotava vuole restituire il Mirador di Humboldt al Cabildo

REDAZIONE

Il Consiglio Comunale farà questo passo per poter entrare nel sito e sistemarlo, dopo aver richiesto lo sgombero forzato della società Teidesoft, aggiudicataria delle strutture.

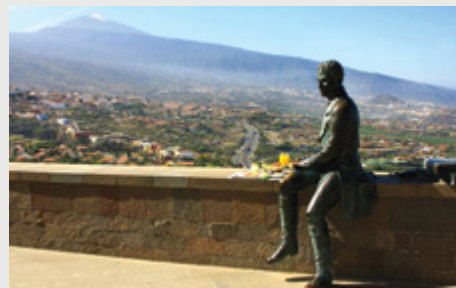
Il Comune di La Orotava vuole restituire il Mirador di Humboldt al Cabildo de Tenerife, amministrazione che ne ha realizzato la costruzione, inquadrata nella Rete dei Miradores di Tenerife.

Tuttavia, questo passo sarà fatto dopo aver richiesto lo sgombero forzato della società Teidesoft, aggiudicataria delle strutture, in modo che il Cabildo possa entrare nell'area, sistemarla e riaprirla al pubblico. Il consigliere dell'economia e delle finanze, Felipe David Benitez, ha aggiunto che già dallo scorso anno il sindaco della città, Francisco Linares, aveva comunicato la sua intenzione all'allora presidente dell'Isola Carlos Alonso ed erano d'accordo nel riprendere i colloqui in questo mandato.

La decisione risponde al fatto che nella parte inferiore dell'edificio sarà situato il centro di interpretazione della Cueva de Bencomo, un progetto a cui l'amministrazione locale sta lavorando insieme all'acquisizione del terreno che fu la dimora del penultimo Mencey de Taoro. L'obiettivo è trasformarlo nel primo museo - sito di Tenerife, un modo per conservare un'area archeologica in situ. Il Mirador di Humboldt ha portato più problemi che soddisfazione al Cabildo. La sua realizzazione è durata sei anni e ha richiesto un investimento di 1,5 milioni di euro.

Nel 2006 è stata assegnata alla società Teidesoft, ma i difetti di costruzione ne hanno ritardato l'apertura fino al 2010. Per tre anni è rimasto aperto non senza problemi, tra controversie di lavoro, legali e modifiche alla concessione che non ebbero l'approvazione del Consiglio. Dal 2014 ad oggi ha chiuso definitivamente i battenti.

Nonostante il Consiglio abbia rescisso il contratto con l'aggiudicatario, il tribunale civile gli ha concesso il possesso della proprietà. Per questo motivo, l'amministrazione locale ha fatto pubblicare la delibera nella Gazzetta Ufficiale e ha chiesto lo sfratto, motivato dalle violazioni citate e dal non aver



pagato le tasse.

Il procedimento, iniziato ad agosto, avrà un periodo di tre mesi, ma potrà protrarsi fino alla fine dell'anno dal momento che il mese estivo non è considerato lavorativo per la giustizia.

Al termine il Consiglio potrà entrare nell'edificio.

Fino ad allora proseguirà la fase di restituzione al Cabildo che ne detiene le strutture, come fa con altri miradores che compongono la Rete insulare.



CASA MAGNOLIA
RESTAURANTE

Comida típica e internacional
Av. Marquez Villanueva del Prado 5
Frente al Hotel Botánico
Puerto de la Cruz 38400
www.restaurantemagnolia.com
Telefono. 922385614

Il Lago Martiánez prevede di accettare pagamenti con carta di credito dopo 42 anni di apertura



REDAZIONE

Il gruppo governativo PSOE-ACP ha confermato l'intenzione di adattare le strutture del lago Martiánez al pagamento con carta di credito o di debito.

Il complesso *Costa Martiánez*, popolarmente conosciuto come Lago Martiánez, di proprietà del Comune di Puerto de la Cruz, prevede di accettare il pagamento con carta di credito dopo 42 anni che è aperto al pubblico. Per più di quattro decenni, il lago ha accettato solo pagamenti in contanti, che è un anacronismo nel XXI secolo e una difficoltà aggiuntiva per il controllo dei

conti (e finora si tratta solo di perdite, anno dopo anno), pur essendo una struttura chiave per la città. Il gruppo governativo sottolinea che, fin dall'inizio del mandato, la diversificazione delle forme di pagamento nel lago Martiánez è stata "una delle priorità dell'area Patrimonio coordinato da Julia Navas (PSOE). *"Tutte le relative procedure amministrative sono in corso di svolgimento nelle aree Contratación y Tesorería in modo che il pagamento con carta nel lago Martiánez può diventare una realtà prima della fine dell'anno, in quanto riteniamo che si tratti di un servizio che dovrebbe essere offerto in queste strutture comunali"*, indica il governo. PSOE e ACP dicono che annunceranno la misura quando sarà disponibile per gli utenti e riconoscono che *"avrebbe dovuto essere disponibile molto tempo fa"*.

La città ospita a novembre il V Congresso sul turismo di qualità

REDAZIONE

L'evento riunirà circa 500 persone a livello nazionale e internazionale per discutere delle nuove sfide del turismo di oggi e dei prossimi anni.

"Ci saranno cinque giorni molto intensi in cui Puerto de la Cruz sarà nell'epicentro della Spagna e del mondo", ha detto il Direttore Generale del Turismo del Governo delle Canarie, Ciprián Rivas, presentando il V Congresso sul Turismo di Qualità che si terrà nella città dal 13 al 17 novembre. Organizzato dall'Istituto per la Qualità del Turismo Spagnolo (ICTE), l'evento riunirà quasi 500 persone del settore, principalmente uomini d'affari, manager turistici, autorità e giornalisti specializzati, per discutere l'importanza dell'impegno per la qualità certificata e, più specificamente, la Marca Q (È un certificato di qualità creato dall'Istituto per la Qualità Turistica Spagnola (meglio conosciuto come ICTE).

Ha lo scopo di riconoscere le organizzazioni turistiche che vogliono stabilire e garantire un livello di erogazione del servizio che soddisfi le aspet-



tative dei clienti, lavorando sul miglioramento continuo.

In questo contesto, ha sottolineato che "parlare di turismo di qualità nelle Isole Canarie significa anche parlare di Alexander Von Humboldt, sostenibilità, cultura e ambiente, una dichiarazione che il sindaco approva, che ha aggiunto che l'ICTE "ha scelto la migliore città delle Isole Canarie per tenere questo congresso".

Da parte sua, Pedro Martín ha sottolineato che Tenerife "è un punto di riferimento globale nel settore e vuole continuare ad esserlo" attraverso la Marca Q di qualità nata proprio a Puerto de la Cruz. In questo senso, il presidente dell'isola si è impegnato ad accelerare i progetti in corso del Consorzio di Riabilitazione Turistica

nel comune, come la stazione delle guaguas o il futuro centro insulare di nuoto, per citare due esempi. Un impegno che non è solo verbale, ma inizia con un "contributo economico", ha detto. Infine, ha detto che nei prossimi giorni ci sarà un incontro per studiare le iniziative che sono bloccate da tempo, alcune delle quali a causa di ostacoli burocratici. Fernando Fraile ha sottolineato l'importanza di questo congresso, che si tiene già da cinque edizioni, tre delle quali si sono tenute in Spagna e una in Colombia, perché riunisce i maggiori esperti del settore, mentre per l'ICTE è "un'occasione unica" per mostrare l'elemento differenziante del turismo spagnolo con la Marca Q.

iHOUSE
i n m o b i l i a r i a

618.493362 Alessio Morucci
608.339126 Beatrice Vitti

www.ihouseinmobiliaria.com
info@ihouseinmobiliaria.com

canarian-properties.com

@iHouseTenerife ihouse_inmobiliaria

Cercaci nella mappa a pag. 25

#Video Leggo Tenerife

E' arrivato il nuovo canale video di Tenerife

stay tuned!

Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com

YouTube Facebook Instagram Twitter

Ogni giorno video HD in diretta da Tenerife

ciaoTenerife
CHANNEL TV

ISCRIVITI SUI NOSTRI CANALI

YouTube Facebook Twitter Instagram

www.ciaotenerife.it

Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per la tua pubblicità su queste pagine

Se sei a Tenerife sud chiama o invia whatsapp al numero **642 487 306**

TABERNA MARINERA

Agua y Sal

Av.del Emigrante n°24 - **PLAYA SAN JUAN** - tel.922 085768
Calle Callao Hondo n°22 - **PLAYA TAJAO** - tel. 922 171176

EL MADROÑAL
CENTRO VETERINARIO

C/ El Sauce, 3 - Urb.El Madroñal
Costa Adeje - Tel.922 713 987
E-mail: vetmas@gmail.com
http://www.veterinariosentenerife.com

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI A PAG.45



Abierto TODOS los DIAS

MODA Shopping

RESTAURACIÓN Restaurants



SUPERMERCADO
Supermarket

CINE y OCIO
Cinema & Entertainment

Open every day

www.ccgransur.com

PARKING GRATUITO
FREE PARKING

SALIDA / EXIT
76 ADEJE

GranSur
CENTRO COMERCIAL

OPTIMUS

abogados

Studio legale fiscale e consulenza del lavoro

Calle Mazaroco, 1
38400 - Puerto de la Cruz

Tel.: 922 386 194
Fax: 922 384 249

www.optimusabogados.com · carla@optimusabogados.com

Il progetto "CanBIO", cofinanziato da Loro Parque e dal governo delle Isole Canarie, progredisce a Fuerteventura con Avanfuer



**IL DRONE
SCOVA I NIDI
DELLE TARTARUGHE**



FRANCO LEONARDI

Il collettivo sta segnando tracce di tartarughe marine, alla ricerca di possibili nidi, usando un drone. Inoltre, sulla spiaggia di Cofete, individuano e smaltiscono i rifiuti di plastica abbandonati.

Il progetto ambientale "Red de monitorización del cambio climático, la acidificación oceánica y el ruido submarino en Canarias; y de sus relaciones con la biodiversidad y los ecosistemas marinos" CanBIO, cofinanziato da Loro Parque e dal Governo delle Isole Canarie e promosso da Loro Parque Fundación, continua a progredire nei suoi diversi sottoprogetti. Il Dr. Javier Almunia, direttore della Loro Parque Fundación, ha voluto sottolineare l'importanza di questo progetto "in un momento in cui il cambiamento climatico significa che le tartarughe hanno bisogno di spiagge a latitudini più alte per la loro riproduzione". Inoltre, "l'attuazione di una nuova colonia di allevamento di tartarughe a Fuerteventura a seguito del progetto di reintroduzione significhereb-

be il recupero di un'area storica per la specie", ha aggiunto. In totale, CanBIO investirà due milioni di euro in quattro anni per studiare il cambiamento climatico nell'acidificazione del mare e degli oceani e i suoi effetti sulla biodiversità marina nelle Isole Canarie e in Macaronesia. Al progetto partecipano diversi gruppi di ricerca dell'Università della Laguna e dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria, oltre ai collettivi Avanfuer e Elasmocan.

Monitoraggio delle tartarughe sulla spiaggia di Cofete

L'obiettivo di questo lavoro di tracciamento delle tartarughe *Caretta caretta* e di identificazione e relativa mappatura dei nidi presenti a Cofete è quello di confermare se gli esemplari

rilasciati tredici anni fa in questa località tornano a deporre le uova.

Così, da quando è iniziato l'ambizioso progetto di creare una colonia di allevamento di tartarughe a Fuerteventura, si stima che circa un migliaio di tartarughe siano state restituite al mare. Gli ultimi cinque esemplari, curati e reintrodotti, avevano un dispositivo GPS incorporato nel loro guscio per seguire la loro evoluzione e il loro percorso in mare. Ora, alcuni di questi esemplari dovrebbero tornare al luogo di nascita per la deposizione delle uova, quindi i volontari e i tecnici di Avanfuer pattugliano regolarmente i 14 chilometri di spiaggia di Cofete aiutati da un drone alla ricerca di segni di presenza di tartarughe.

Se i nidi vengono identificati durante la localizzazione, con il Cabildo de Fuerteventura verrebbe attivato un dispositivo di protezione e una specie di asilo nido.



Mercati del Agricultor

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati. In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13
Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo
Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14
Mercadillo del Agricultor de Tacoronte
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14.30
Mercadillo del Agricultor de El Rosario
Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 16
Mercadillo del Agricultor de La Laguna
Orario: Martedì Giovedì e Sabato dalle 6 alle 14
Mercadillo del Agricultor de Tegueste
Orario: Sabato e Domenica dalle 8,30 alle 14

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martiánez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812/ 383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz
2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551
Urgencias Veterinaria
1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834
2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Contrabbando dei limoni a Tenerife

MARIA ELISA URSINO

Nel diciottesimo secolo la Spagna era ancora un potere, non incontestabile come nei secoli precedenti ma comunque importante.

Ed era così per la sua capacità militare come per la sua produzione di argento e un po' meno oro dall'America.

In quel secolo, avere quei metalli era una necessità per qualsiasi governo o commerciante e quasi tutto l'argento lasciava la Nuova Spagna (Messico) sulle navi della flotta.

Bene, quasi tutto, perché una parte è stata contrabbandata lungo strade insospettite.

L'arrivo di oro e argento è stato registrato nella contabilità delle compagnie insulari come limoni gialli e bianchi prima di continuare a Londra.

Non c'erano più di una dozzina di mercanti delle Canarie che hanno partecipato a questo contrabbando.

Nel 18° secolo, i mercanti irlandesi attecchirono nelle isole che prosperarono esportando vini in tutto il mondo e in particolare in Inghilterra, precisa-

mente la nazione che più richiedeva quei metalli preziosi. L'arrivo di oro e argento è stato annotato nella contabilità delle diverse società in Tenerife come limoni gialli e bianchi che ovviamente cercavano di mimetizzare.

Gran parte di questa merce proveniva dalla Nuova Spagna, ma poi partiva fino a Caracas e La Guaira per, a sua volta, portarla sulle navi di cacao.

A volte arrivavano nel nord dell'isola di Tenerife e in luoghi come la spiaggia Martiánez, nel Puerto de La Cruz, e la carica di metallo era trasferita su piccole barche che partivano per il Tamigi.

L'argomento non era quello di entrare nel molo per non dichiarare il carico nella dogana del porto. Le navi erano il «Earl of Sandwich» del capitano John Cochran, il «Scipio» di Samuel Kirkman e il «Emerald» di Ogilue, tutti questi con punto di partenza in Puerto de la Cruz, facendo tre o quattro viaggi l'anno. Le borse del metallo lasciavano Tenerife perfettamente identificate perché si sapeva in anticipo che le persone le avrebbero ricevute

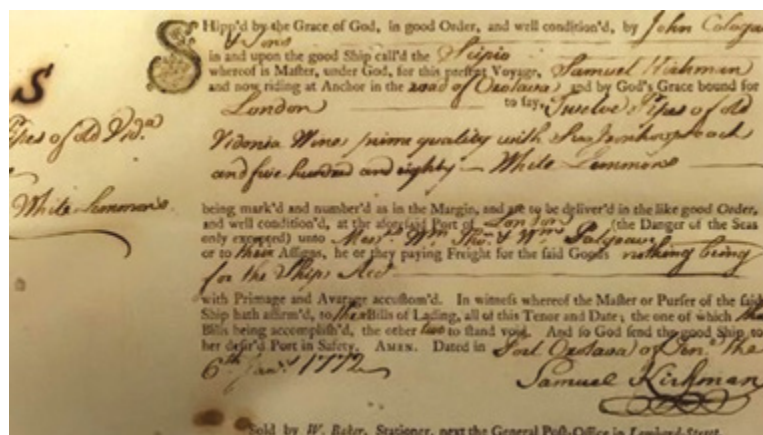
a Londra. Il contrabbando era certamente noto al comandante. I commercianti coinvolti provenivano da Tenerife, come Forstall, Cologan o Pasley, ma anche alcuni da Gran Canaria, come i fratelli Russel o Palmer O'Daly che condividevano gli stessi intermediari a Londra.

Quegli intermediari ne avevano uno che si distingueva dagli altri. Si chiamava Robert Jones ed era uno dei direttori della «East India Company» oltre che parlamentare.

Jones aveva una vasta rete di clienti, quasi tutti i commercianti e le aziende statali che acquistavano quelle rimesse di oro e argento.

L'Inghilterra non aveva quelle risorse a quel tempo per svolgere il suo vasto commercio in Oriente con India e Cina. Pertanto, per avere questi metalli dovevano negoziare, perché la Cina era già stata un grande acquirente di argento spagnolo nei secoli passati e nel 18° secolo lo apprezzavano ancora come valuta per il commercio del tè e quindi per l'oppio.

Fu così che, con peli e segni, questo commercio nascosto fu trascritto in un commercio del



vino apparentemente innocuo. La verità è che quei "limoni" avevano generato molti più benefici rispetto ai vini e, naturalmente, la loro vendita, in

sterline, aveva generato una liquidità a Londra che ha permesso l'importazione di beni così necessari per le Isole Canarie.



MARIA ELISA URSINO

Passeggiando per la città di San Cristóbal de la Laguna arriviamo al Museo di Storia e Antropologia, aperto nel dicembre 1993.

Questo progetto è nato con la vocazione di sviluppare un'opera di diffusione dell'evoluzione storica dell'isola di Tenerife, offrendo una visione generale dello sviluppo istituzionale, sociale, economico e culturale dell'isola tra il XV e il XX secolo. Una leggenda ci racconta che in quel luogo, al tempo un palazzo familiare (XVI sec.), viveva una famiglia di ricchi coloni genovesi di nome Lercaro.

La italo-canaria CATALINA LERCARO

Era una famiglia di mercanti che arrivò a Tenerife dopo la conquista dell'isola. I suoi componenti erano Francisco Lercaro de León, sua moglie Catalina Justiniani e Justiniani e la sua giovane figlia Catalina. I Lercaro erano una famiglia benestante e ben posizionata e, come ogni famiglia che proveniva da fuori le isole, erano persone di standard molto severi, quindi il padre costrinse Catalina a sposarsi molto giovane con un altro ricco capitano dell'isola, un uomo molto vecchio e noto per il suo dispotismo e il commercio nella vendita di schiavi.

Francisco Lercaro, il padre come ogni buon padre dell'epoca, desiderava sposare sua figlia in tenera età per due motivi, il primo perché aveva ricevuto una dote milionaria che avrebbe gonfiato ulteriormente le sue casse del tesoro e il secondo perché le impediva di essere single e perdere quella dote. Quindi, per ottenere più ricchezza, il padre di Catalina aveva organizzato i preparativi per il matrimonio. La giovane Catalina non amava quell'uomo, gli causava disgusto, sentiva un'enorme

sensazione di ribellione e dolore che le scorreva nel cuore. Il giorno prima del suo matrimonio, il padre si rivolse a sua figlia per ricordargli di preparare l'abito da sposa fatto su misura. Dopo aver parlato con suo padre nella sua stanza, Catalina affondò in una profonda depressione.

Passò ore e ore a piangere sul letto. Non aprì nemmeno alla insistenza dei suoi genitori che alla fine rinunciarono ad entrare nella sua stanza.

Tra pianto e pianto, la giovane si addormentò sul letto e quando si svegliò si rese conto che era una notte chiusa e, dal silenzio, suppose che tutti nella casa dormissero.

Con una tristezza impossibile da descrivere, si alzò come un'anima in pena e corse a piedi nudi attraverso i lunghi corridoi di legno della sua casa cercando di fuggire ma non sapendo dove.

Corse come uno posseduto nell'oscurità della notte e con la veste bianca sembrava più un fantasma che la bella giovane donna che era.

Accecata dall'impotenza e dal dolore, scese le scale che conducono dalla cucina a uno

dei cortili cercando di trovare una via d'uscita da casa ma i servi e suo padre avevano le chiavi della vecchia serratura molto ben custodite. Quindi, in un'esplosione di disperazione, decise di togliersi la vita gettandosi nel vecchio pozzo che era nel cortile. Dicono che in quel momento un silenzio triste, triste e amaro abbia preso il controllo della casa. Con i primi raggi di luce la casa iniziò a recuperare movimento. In cucina i domestici, come ogni giorno, iniziarono a preparare la colazione dei loro signori. Quando una delle donne incaricate della cucina scese nel patio per attingere acqua dal pozzo, notò qualcosa di strano quando gettò il secchio in profondità e dopo aver provato a guardare nel buio notò che qualcosa fluttuava sullo sfondo. La sua gola avrebbe urlato straziante ... CATALINA RAGAZZA! ... aveva riconosciuto sullo sfondo l'abito che indossava ogni giorno.

Catalina Lercaro galleggiava a faccia in su con gli occhi che guardavano il cielo.

Il padre corse giù, spaventato dalle urla e non sapendo cosa

stesse succedendo.

Quando raggiunse il pozzo e vide le grida dei domestici, il suo viso impallidì.

Dopo aver negoziato diverse volte con il vescovo e dopo aver tentato senza successo di aggiustarlo con un dono succulento alla chiesa, il padre della ragazza ricevette il rifiuto della chiesa di seppellire sua figlia nel campo sacro per essere stata vittima di un suicidio. Dopo essere tornato a casa, decise di seppellire Catalina in uno dei cortili interni della casa stessa.

Alcune settimane dopo i domestici cominciarono a rimbombare di aver visto delle ombre nei corridoi, di udire dei passi e di udire strani rumori. Questi eventi insoliti accaddero anche ai genitori di Catalina. Poiché la situazione nella casa era già insostenibile, decisero di cambiare il loro indirizzo a nord dell'isola e si trasferirono nella valle di La Orotava, stabilendo lì la loro nuova residenza.

Una volta installati nella nuova casa, questi strani fenomeni non si riprodussero più in essa. Ma la leggenda narra anche che ancora oggi c'è chi continua a vedere Catalina vagare per la casa di Lercaro, a San Cristóbal de La Laguna.

Sfatiamo i principali falsi miti sul riciclo dei rifiuti

Le Canarie non tengono conto delle leggende metropolitane che circolano sui rifiuti, come dimostrano le 83.717 tonnellate di imballaggi domestici riciclati nel 2018

CLAUDIA DI TOMASSI

Gli ultimi dati sul riciclo nelle Isole Canarie nel 2018 dei rifiuti depositati nei contenitori gialli - contenitori di plastica, lattine e brik - e nei contenitori blu - contenitori di cartone e carta - hanno raggiunto un totale di 83.717 tonnellate, il 7,4% in più rispetto all'anno precedente. Un dato notevole che riflette l'alto impegno ambientale delle Canarie e il grande ruolo che la società canaria sta svolgendo per procedere verso un'economia circolare. Tuttavia, nonostante il forte impegno delle Canarie nel riciclo, su questo tema circolano diverse leggende metropolitane. Falsi miti che per molti sono diventati semplici scuse per non assumersi una responsabilità che riguarda tutti: separare e depositare i rifiuti nei contenitori corrispondenti come misura essenziale per rispettare l'ambiente. Il primo falso mito è che i camion raccolgono tutti i rifiuti indistintamente. Indubbiamente è una delle bufale più comuni che esiste perché molti non sanno che alcuni mezzi per la raccolta hanno al loro interno un sistema bi-compartimentale. In questo modo, un singolo autocarro può immagazzinare diversi tipi di rifiuti senza mescolarli.

Inoltre, questo sistema contribuisce alla cura dell'ambiente perché, riducendo il numero di camion in circolazione, evita l'emissione di milioni di tonnellate di CO2 nell'atmosfera.

Un'altra voce molto diffusa è che negli impianti i rifiuti vengano uniti tutti insieme. Ancora una volta, il falso mito deve essere smantellato perché quando i rifiuti raggiungono gli impianti di cernita, vengono separati in modo che possano essere trattati

adeguatamente.

In particolare, nelle Isole Canarie ci sono cinque impianti di selezione che dispongono di un sistema di vagliatura che organizza, classificando, manualmente e automaticamente, la pulizia e la lavorazione dei rifiuti, a seconda del materiale con cui sono prodotti. Questo processo garantisce che i rifiuti possano essere trattati correttamente e successivamente riciclati in uno dei 16 impianti autorizzati dell'Arcipelago.

Il riciclo dei rifiuti toglie posti di lavoro.

In realtà, è vero il contrario, poiché la gestione dei rifiuti genera più di 42.600 posti di lavoro a livello nazionale, di cui 9.400 sono creati direttamente, secondo i dati forniti da Ecoembes, l'organizzazione ambientalista senza scopo di lucro che coordina il riciclo dei rifiuti da riciclare in Spagna. Il ciclo virtuoso dei rifiuti inizia con l'importante gesto di depositare i contenitori nell'apposito contenitore, cosa che non sarebbe possibile senza i cittadini.

Tuttavia, è necessario anche il coinvolgimento di vari professionisti, sia pubblici che privati. Ad esempio, i consigli comunali richiedono perso-

nale per i percorsi di raccolta dei rifiuti e professionisti incaricati di raccogliere e analizzare i dati sui materiali depositati nei contenitori.

Inoltre, gli impianti di selezione e riciclaggio hanno bisogno di dipendenti con esperienza nella gestione dei rifiuti. Da parte loro, le aziende hanno personale dedicato alla ricerca e allo sviluppo delle questioni relative alla produzione di imballaggi sostenibili che possono essere integrati nell'economia circolare. Secondo un altro falso mito gli oggetti possono essere riciclati una volta sola. No, perché esistono materiali, come il vetro o la plastica, che possono essere riciclati senza limiti di tempo senza perdere la loro qualità, il che consente un notevole risparmio di risorse e di energia.

Alcune persone invece sostengono che la qualità dei prodotti riciclati è peggiore. Questa è un'altra delle grandi leggende metropolitane.

Va sottolineato che i prodotti realizzati con materiale riciclato hanno la stessa qualità di quelli che non lo sono.

In realtà, è sempre più comune trovare prodotti riciclati perché, molte volte, le materie come la plastica possono essere utilizzate per la produzione di tessuti o mobili.

Per fare alcuni esempi specifici, nel caso delle lattine, dopo il processo di riciclo, esse vengono trasformate in bobine di alluminio con le quali vengono realizzate nuove lattine di bibite o conserve, o anche cerchioni di biciclette.

I tetrabrik ricevono una nuo-

va vita come conglomerato per mobili o lingotti di alluminio. La plastica, il PET, l'HDPE, i film e la miscela di plastica vengono convertiti in poliestere riciclato con cui si creano le fibre tessili.

Dai cartoni nel contenitore blu rinascono bobine di carta nuova per scatole di scarpe, libri e giornali, ad esempio.

Molti consumatori non solo hanno superato queste false convinzioni, ma stanno già chiedendo prodotti e imballaggi più sostenibili.

Pertanto, optano per questo tipo di prodotti perché sono consapevoli che l'impatto ambientale di questi prodotti è molto inferiore a quello di quelli ottenuti dall'estrazione di materie prime.

Va anche sfatato il falso mito che riciclare è inquinante.

Al contrario.

Realizzare prodotti a partire da elementi riciclati ha molti più benefici ambientali che non fabbricandoli da zero, perché si risparmia acqua, energia e materie prime.

Il riciclo è uno strumento chiave per garantire il futuro del nostro pianeta.

In particolare, le 1.453.123 tonnellate di imballaggi domestici riciclati in Spagna nel 2018 hanno permesso di risparmiare 1,45 milioni di tonnellate di materie prime.

Una quantità di imballaggi riciclati che ha anche contribuito a mantenere l'aria più pulita, grazie al fatto che si è evitata l'emissione di 1,6 milioni di tonnellate di CO2 nell'atmosfera, l'equivalente di 8.200 voli tra Madrid e le Isole Canarie.

Grazie al riciclo, il consumo

energetico è stato ridotto di 6,21 milioni di MWH e il consumo di acqua di 20,3 milioni di m3. Un altro grande errore è pensare che riciclare costa più che fabbricare un prodotto a zero. Fabbricare un prodotto da zero comporta l'estrazione di materie prime dalla natura, il che significa un costo molto più elevato per l'ambiente.

Ad esempio, realizzare una lattina con materiali riciclati riduce l'energia del 95% e nella produzione di carta riciclata il consumo di energia e di acqua è inferiore rispettivamente del 62% e dell'86%. Coloro che difendono l'affermazione che trasportare prodotti riciclati inquina di più non sanno che in realtà è il contrario. Normalmente i rifiuti che vengono depositati nei contenitori gialli e blu vengono trasportati solo quando si raggiunge un certo volume nei contenitori, il che permette di misurare molto bene il numero di viaggi, essendo minimo e, quindi, riducendo le emissioni di CO2. Molti sostengono che una persona non fa la differenza. In realtà la scelta di ogni persona che decide di riciclare i rifiuti è la chiave per il benessere del pianeta, perché ognuno di noi genera circa 470 kg di rifiuti all'anno, motivo per cui il nostro contributo è fondamentale.

Di conseguenza, l'amministrazione delle Canarie, insieme ad altri enti, come Ecoembes, si è concentrata sulla sensibilizzazione ambientale dei cittadini attraverso iniziative di educazione e sensibilizzazione.

L'amministrazione ha anche cercato di avvicinare i cittadini al riciclo grazie all'installazione, nel corso del 2018, di nuovi contenitori gialli e blu in tutto l'Arcipelago, e alla promozione della raccolta differenziata, in luoghi di svago come il Phe Festival o nello stadio di Gran Canaria, grazie all'accordo siglato con l'UD Las Palmas.

Rimane fondamentale continuare a promuovere tutte le azioni che ci aiutano a riciclare i rifiuti e sfatare questi falsi miti sul riciclo di rifiuti affinché la società canaria diventi una società al 100% verde.





ANCHE LA PROVINCIA DI GRAN CANARIA PARLA ITALIANO



**PER PROMUOVERE IL TUO MARCHIO A GRAN CANARIA,
FUERTEVENTURA E LANZAROTE CHIAMA IL N° 691 546 623
SCARICA L'ULTIMA EDIZIONE DA WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM**





iphoto
tenerife

FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

✉ office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 📱 IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.

Santa Cruz, quasi tremila aziende nel 2018 con fatturato superiore al milione di euro

MICHELE ZANIN

Secondo il Dipartimento delle Finanze, a Santa Cruz de Tenerife quasi 3.000 aziende nel 2018 hanno dichiarato un fatturato superiore al milione di euro, contribuendo alla crescita del 12% del numero di grandi aziende che pagano i tributi dal 2015.

L'Ayuntamiento di Santa Cruz prevede infatti di incassare, in termini di IAE, Impuesto de Actividades Económicas, 8,6 milioni di euro, denaro proveniente dalle 2.987 imprese che sono obbligate a pagare l'imposta indiretta per un fatturato superiore al milione di euro all'anno.

E la cifra, precisa Juan José Martínez, Assessore alle Finanze di Santa Cruz, è del 12% più elevata rispetto a quella registrata a inizio mandato, quando le grandi aziende sottoposte all'obbligo dell'imposta erano 2.667.

Il totale delle aziende che hanno presentato un fatturato netto superiore al milione di euro sono 2.680, cui si aggiungono 238 ulteriori imprese e 47 che, sebbene abbiano un fatturato di importo inferiore, sono ugualmente tenute a versare l'imposta.

Nonostante il numero delle imprese sia cresciuto, il totale delle loro entrate è rimasto stabile a circa 8 milioni di euro; secondo l'Assessore, le imprese subiscono influenze derivanti dal completamento dei piani di ispezione fiscale attraverso i quali sono stati devoluti gli arretrati dell'imposta relativa agli anni passati, senza poi considerare che, a seconda del tipo di attività, ve ne sono 1.329 che per i primi due anni di vita sono esentate dal pagamento della IAE. Vi sarebbero inoltre fino a 16.849 persone fisiche che non sono obbligate al pagamento della IAE e 7.792 entità con

un indice di fatturato inferiore al milione di euro, anch'esse escluse.

L'incremento delle grandi imprese a Santa Cruz de Tenerife è il riflesso di un fenomeno più generale e che riguarda il totale del tessuto produttivo della capitale: la graduale ripresa dal grande colpo sferrato dalla crisi economica.

Nel 2007 la Seguridad Social ha registrato 7.792 imprese domiciliate a Santa Cruz de Tenerife; nel 2014 il numero delle imprese era di 6.263 e 4 anni dopo è salito a 6.990, una cifra che è ancora del 10% inferiore a quella relativa all'anno prima della crisi.

I dati dell'Instituto Canario de Estadísticas (Istac) per il terzo trimestre di quest'anno, continuano a riflettere il fatto che a Santa Cruz il settore dei servizi è quello che, in buona sostanza, trascina l'intero tessuto produttivo, settore cui appartiene l'88% delle società registrate nella Seguridad Social; 456 sono invece le aziende nel ramo dell'edilizia, 307 in quello industriale e infine 51 appartengono al mondo agricolo.

In termini globali, comparando il terzo trimestre 2018 con quello del 2017, il numero di imprese è cresciuto di quasi un centinaio, in particolare sempre nel settore dei servizi. Il gettito fiscale previsto per il 2019 dovrebbe superare i 72 milioni di euro e l'unico valore che crescerà rispetto a quest'anno sarà quello dell'imposta sulle plusvalenze; così dai 2.770.000 euro del 2018, si passerà a 5.000.000 di euro. Il motivo dell'incremento, spiega Martínez, è che sono state standardizzate le entrate di una tassa che nel 2018 è stata paralizzata da una sentenza della Corte Suprema, che ha affermato che in caso di mancanza di guadagno, un'azienda non avrebbe dovuto pagare l'imposta.

Nuvole sulla stagione turistica delle Isole Canarie per il calo dei tedeschi e la rinascita di destinazioni più economiche

CARLO ZAPPATA

La minaccia del Brexit sembra per il momento sospesa fino a ottobre, ma la forte domanda verso le destinazioni concorrenti, secondo gli imprenditori del CEHAT (Confederazione Spagnola di Alberghi e Alloggi Turistici) ha messo a repentaglio una stagione che ci si aspettava molto positiva.

La concorrenza di paesi come la Grecia, la Turchia, la Tunisia, l'Egitto, la Croazia e la Bulgaria, che sono riusciti a stabilizzare la loro situazione economica e politica, e a praticare prezzi aggressivi, ha fatto sì che molti clienti non andassero in Spagna quest'estate. Nelle Isole è stata rilevata una diminuzione delle slot orarie, dei diritti di atterraggio e di decollo delle compagnie aeree, 60 voli al giorno in meno, dai 400 voli effettuati in media. Gli albergatori spagnoli hanno espresso preoccupazione per l'andamento delle prenotazioni effettuate per questa estate e dicono che la stagione è stata caratterizzata da incertezze e da un calo soprattutto nel mercato tedesco e nordico.

Secondo l'agenzia Europa Press che questi ultimi sarebbero in parte compensati da altri mercati come quello americano e russo. Il presidente della Confederazione Spagnola di Alberghi e Alloggi Turistici (CEHAT), Juan Molas, ha espresso preoccupazione per le nuvole che si addensano sul turismo spagnolo. La minaccia del Brexit e l'uscita del Regno Unito dall'Europa sembrano sospese fino alla fine di ottobre, ma la forte domanda di destinazioni concorrenti, competitive soprattutto nei prezzi, mette a repentaglio una stagione turistica che si prevedeva fosse molto positiva. La concorrenza di diversi paesi come la Grecia, la Turchia, la Tunisia, l'Egitto, la Croazia o la Bulgaria, che sono riusciti a stabilizzare la loro situazione economica e politica, ha fatto perdere molti clienti quest'estate. Gli albergatori sono preoccupati per le cifre contrastate relative al calo del mercato tedesco in destinazioni specifiche come le Isole Canarie e le Isole Baleari. Hanno inoltre riconosciuto che il mercato nordico in generale presenta delle de-



bolezze. Una diminuzione che dovrebbe essere compensata da altri mercati come gli Stati Uniti, dalla rinascita del mercato russo o dalla crescita lenta, ma costante del mercato asiatico. Gli albergatori notano anche una certa ripresa del turismo urbano, soprattutto in città come Madrid e Barcellona, a cui si aggiungono altre destinazioni sempre più in via di sviluppo come Malaga, San Sebastian, Valencia, Bilbao, Siviglia e Granada. Ha detto Molas che certamente gli albergatori sono interessati a questi dati come ad esempio il calo delle slot orarie nelle Isole e delle prenotazioni e guardano con preoccupazione al fatto che al momento non c'è stata nessuna zona della Spagna che abbia fatto il tutto esaurito. In altri anni già si era registrato il pieno per almeno dieci giorni al mese.



Selfie PIZZA

dal lunedì al sabato
13~16 • 19~23.30
si consiglia la prenotazione

Vieni a conoscere la qualità delle nostre pizze!

**Calle Tegueste n°2
Los Olivos - ADEJE**

(+34) 643 34 91 04

Propaganda nazista alle Canarie, la strategia di Goebbels

Sfruttando l'ambientazione di Tenerife e la musa di Hitler, Zarah Leander, il regime intendeva offrire all'Europa una replica germanica di Puerto Rico e di Greta Garbo



ALBERTO MORONI

Negli ultimi anni il Gobierno delle Canarie ha lanciato una campagna per incentivare il business cinematografico sulle isole, sfruttando gli incentivi fiscali; ma le riprese sull'Arcipelago in realtà non rappresentano una novità, se si considera che già più di 80 anni fa queste isole vennero scelte niente meno che da Goebbels come palcoscenico ideale per girare un melodramma.

In quel caso però, non furono i risparmi fiscali ad attirare l'investimento, bensì qualcosa di molto più complesso e sicuramente più discutibile.

Joseph Goebbels, per portare avanti la propaganda nazista e ridicolizzare i resti dell'Impero spagnolo in America, pensò di girare le scene del film *Habanera* proprio a Tenerife, location quanto più simile a Puerto Rico. Il film, a firma Douglas Sirk, prevedeva la partecipazione come protagonista principale della

musa di Hitler, Zarah Leander, la risposta svedese a Greta Garbo e Marlene Dietrich; la Leander, assunta da Goebbels nel 1936, girò un totale di 10 film, tra cui uno nel '37 alle Canarie, e insieme a Eva Braun, Magda Goebbels e Leni Riefenstahl faceva parte della ristretta cerchia delle donne più ammirate dal Führer. Solo nel 2004 lo storico Anthony Beevor sostenne che la Leander in realtà fosse una spia russa che doveva passare i segreti nazisti alla patria ogni volta che faceva ritorno nella sua casa di Stoccolma; al tempo la Svezia riforniva di ferro la Germania con le miniere nordiche di Kiruna. La scelta di Tenerife come teatro della filmografia propagandistica non era casuale, ricca com'era di proprietari terrieri corrotti e terra abbandonata sia dagli americani che dagli stessi spagnoli. Il messaggio che si voleva veicolare era piuttosto eloquente: meglio rimanere in Germania piuttosto che essere trasferiti in un qualsiasi contenitore di epidemie caraibiche. Francisco J. Hernandez Adrian,

professore dell'Università di New York e dell'Università di Durham in lingue e culture moderne, sostiene che la produzione nazista girata a Tenerife cercava di fatto di rafforzare stereotipi circa l'inefficacia dell'impero spagnolo e della seconda repubblica, come mezzo indiretto per portare a riflettere sui desideri colonialisti della Germania nazista.

Habanera, girato in 6 mesi e presentato per la prima volta il 18 dicembre del 1937, dura 100 minuti e contiene caricature marcate che fanno capo ai concetti base della cultura ariana, come la presenza di un bambino nativo dell'isola ma con capelli biondissimi e pelle chiara.

La trama di *Habanera* verte sulla storia di una turista svedese che arriva in crociera a Puerto Rico, affiancata da un potente proprietario terriero locale nonché ex torero, Don Pedro de Ávila; dopo 10 anni la protagonista è stanca e infelice di questa isola carica di ritmo ma assediata da diversi problemi sociali e si dedica completamente al figlio di

10 anni avuto con Don Pedro. Un ex fidanzato e medico svedese arriva quindi a Puerto Rico per indagare su una epidemia, ma ben presto viene boicottato dai leader locali; la coppia decide quindi di abbandonare il paradiso caraibico, osteggiata dal marito geloso che finisce per perdere la vita proprio a causa della carenza di controlli sanitari. I due amanti riescono così a lasciare Puerto Rico, ovvero Tenerife, per far ritorno a casa in Svezia ovvero in Germania. Il film tanto voluto da Goebbels era finanziato dalla UFA, la società di produzione tedesca sotto il controllo di Bertelsmann dal 1964 che, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, venne sciolta; la Leander venne licenziata, uno degli autori della colonna sonora, Bruno Balz, finì in campo di concentramento accusato di omosessualità e il bambino protagonista della pellicola, Michael Schulz-Dornburg, morì nel 1945 a 17 anni a Berlino, dopo essere stato reclutato quando entrarono le truppe russe nella capitale tedesca.

La storia della società segreta che mise sotto controllo la Massoneria delle Canarie

MAGDA ALTMAN

La presenza della Massoneria nelle isole non è un segreto, visto che fin dal 1817 ha sempre fatto parte del teatro del potere, ma quello che veramente in pochi conoscono è che proprio a Tenerife, dove attualmente ha sede, affrontò non pochi problemi nell'insediarsi.

Il primo insediamento di una loggia massonica avvenne nel 1817, la *Respetable Gran Logia Metropolitana de los Comendadores del Teyde* e ne facevano parte sette fondatori, cinque dei quali di Tenerife, uno della Spagna e uno italiano.

La loggia chiese l'affiliazione al Grande Oriente di Francia nel 1820 e tra quell'anno e il 1823 a Tenerife venne creata una società segreta chiamata *Filomalotas*, caratterizzata da una corrente più radicale rispetto alla massoneria, con carattere politico più elevato e con quartier generale in quasi ognuno dei municipi dell'isola. I massoni canari tentarono di as-

sassinare il funzionario Manuel Álvarez arrivato da Cadice nel 1812, e da quel momento in poi si creò la diatriba tra le due città storiche Santa Cruz de Tenerife e La Laguna durata per oltre 2 secoli, un conflitto che andava ben oltre il controllo di quartiere e permeato da una base mistica. La società segreta *Filomalotas*, creata da un gruppo di studenti dell'Università di La Laguna per frenare l'insediarsi della Massoneria nel centro accademico, prese come base ideologica i comuneros di Los Llanos a La Palma.

Uno dei leader che ispirò la società segreta fu il politico palmero Luis Felipe Gómez Wangüemert e la setta contrastò la Massoneria fin dalla metà del 1823 con il tentativo di salvare l'ateneo dal controllo massonico. All'origine del meccanismo oscuro contro la Massoneria vi fu un personaggio, tale Manuel Álvarez, funzionario proveniente da Cadice nel 1812 e ispettore sanitario di epidemie; egli, massone, abiurò la setta e rese pubblici documenti segreti dell'Or-

dine dopo che lo stesso tentò di assassinarlo. Il fatto pare abbia destato grande sconcerto tra gli studenti dell'ateneo, che decisero di creare una società parallela che accogliesse persone non necessariamente di alto lignaggio o possidenti, in nome della libertà individuale.

Il VI marchese di Villaneuva del Prado, Alonso de Nava Grimón y Benítez de Lugo, scrisse nel 1921 che la società segreta *Filomalotas* rappresentò una vera e propria resistenza organizzata per far sì che l'Università non dive-



nisse luogo di reclutamento per alimentare la Massoneria. In seguito, tra l'ottobre del 1823 e il gennaio del 1824, vi fu una serie di commissioni militari sulla Massoneria oltre a un processo stabilito dalla cosiddetta

Commissione Militare Esecutiva delle Canarie contro i massoni, come lo stesso sindaco dell'isola, il colonnello e governatore militare di La Palma, oltre a diversi capitani e luogotenenti. Tutti vennero giudicati e assolti.



PER LA TUA
COMUNICAZIONE
PUBBLICITARIA

CRISTIANO COLLINA
(+34) 689 086 492
cristiano@leggotenerife.com

CONCESSIONARIO
PER LA PUBBLICITÀ

#LeggoTenerife

SPIGOLATURE

ANDREA MAINO

Narcisisti e psicopatici

Tra i vari personaggi che si possono incontrare nelle isole, ve ne sono di due categorie che sarebbe meglio individuare.

Molti "fallimenti" dei vostri sogni sono derivati da questi, quindi sarebbe meglio ricordarne l'esistenza e le caratteristiche.

Il narcisista ha un comportamento di grandiosità che esige ammirazione, si manifesta con manie di grandezza, con la tendenza a considerarsi "speciali" e unici.

Il principale obiettivo del narcisista è il proprio benessere e sfrutta gli altri per i propri scopi non considerando quello che provano.

Gli altri non sono altro che strumenti, ed esso mostrerà il suo lato più gentile per raggiungere i suoi scopi e se, chi ha davanti, non agirà come previsto, mostrerà il suo lato peggiore.

Per difendervi dovete porre dei limiti a queste persone.

Non dimenticate mai che anche voi e le vostre esigenze siete importanti.

Lo psicopatico invece agisce con astuzia, il disprezzo, la mancanza di responsabilità e la continua minimizzazione dei trionfi degli altri.

Gli psicopatici passano inosservati in una società come la nostra in cui l'aggressività, l'individualismo, l'incanto simulato e l'indifferenza sono caratteristiche socialmente accettate per raggiungere il successo.

Se vogliamo difenderci da



Jean Metzinger (French, 1883-1956)
Soldat jouant aux échecs

questi individui, la prima cosa da fare è identificarli.

Queste persone sono solite avere una notevole intelligenza ma incapacità di provare rimorso o vergogna, hanno un comportamento antisociale senza una giustificazione apparente, un comportamento esagerato e sgradevole, e l'incapacità di seguire qualsiasi progetto di vita.

Hanno una grande potenzialità verbale che incanta, una tendenza patologica a mentire, un comportamento malizioso e manipolatore e uno stile di vita parassitario.

Il trucco per smascherarli sta nello scoprire la loro raffinata manipolazione con una strategia molto semplice: provare che ciò che questi individui dicono non corrisponde a ciò che fanno, accorgersi che le loro relazioni emotive sono sempre molto deteriorate nonostante le apparenze e osservare la freddezza affettiva e il forte egocentrismo.

E ascoltate un consiglio di Sigmund Freud: "Quando ti attaccano puoi difenderti; ma davanti alle lodi, sei senza difese".

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese vorrei informare sulla attuale situazione della sicurezza

cittadina nelle isole e per estensione di quello dello stato spagnolo in generale. Tutte le società democratiche moderne si basano su poche regole che garantiscano diritti e libertà ai cittadini, dando obblighi agli stessi per evitare che la libertà di qualcuno provochi danni o diminuzioni di libertà ad altri.

Senza entrare in temi di politica e partitismi vorrei solo far notare che questo meccanismo funziona solo quando tutti quelli che risiedono in un territorio, accettano e rispettano queste regole di base.

Per garantire che le leggi si rispettino gli Stati utilizzano i governi e i ministeri a cui affidano il compito di trasformare delle leggi teoriche e astratte in ordini operativi da far rispettare, e quando questi ordini non vengono rispettati, le forze di polizia devono intervenire per ristabilire l'ordine, prelevare i trasgressori e portarli davanti a dei giudici che devono decidere le pene corrispondenti per evitare che i delitti si ripetano.

Tutto questo è a livello teorico, però che succede quando una grande massa di gente commette una grande quantità di delitti e le forze dell'ordine vengono ridotte, ridicolizzate e spesso denigrate, togliendo loro mezzi, personale e facendo cattiva pubblicità dei loro interventi considerandoli brutalità?

I tribunali si vedono scavalcati, le carceri si riempiono rapidamente e le forze dell'ordine si sentono impotenti vedendo come nella stessa settimana le stesse persone arrestate decine di volte dopo poche ore tornino ad essere liberi di delinquere.

Questa situazione volontaria o no, comporta inevitabilmente che la gente si senta insicura per le strade e in casa, i criminali si sentano forti e inizino una scalata professionale approfittando di cavilli legali e della sostanziale impotenza della gente civile.

Le Canarie vivono sul turismo, un prodotto molto instabile e sensibile ai cambi relazionati con la sicurezza, dimostrazione di questo è stato il boom di turismo degli anni anteriori dovuto alla fuga dei turisti dal Nord Africa verso le isole causato dalla paura di sequestri e al terrorismo.

Oggi però alle Canarie la situazione sta degenerando rapidamente, la polizia in qualche mese potrebbe vedersi obbligata a utilizzare solo armi non letali, i vigilanti vedono ogni giorno ridurre i propri poteri e da collaboratori della polizia si trasformano quasi in "colletti bianchi" senza carattere di autorità.

Gli sbarchi di clandestini in parte si trasformano in nuove leve per la criminalità, arrivando molti da paesi in guerra e dove i diritti civili non esistono.

Ufficialmente lo stato continua a rassicurare il popolo che tutto va bene, ma nel circolo di quelli che devono rischiare la propria vita per proteggere i cittadini lo

sconforto è grande.

Dietro alle placche e distintivi ci sono padri di famiglia che cercano di ripulire le strade dalla criminalità per dare un miglior futuro ai propri figli e ai figli degli altri, ma se perdono la vita o vengono mutilati sono le loro famiglie a risentirne quindi non si può incolpare gli agenti se a volte in situazioni di rischio preferiscono difendere la loro incolumità, non sono superman ma persone che affrontano le loro paure per un ideale che vedono sempre più lontano.

Secondo le previsioni, già nei prossimi mesi, il turismo spagnolo subirà un forte calo e per le Canarie si tradurrà ovviamente in un aumento del paro e dei problemi famigliari, però grazie a giornali e televisioni che cercano solo notizie di effetto senza preoccuparsi delle conseguenze, non risulta evidente ai cittadini quanto le forze dell'ordine siano importanti per l'economia delle isole e il benessere delle famiglie.

Spero che i lettori riflettano attentamente su queste parole e diano più appoggio ai veri eroi, senza cadere nei buonismi e nelle false notizie di ripresa economica, per fare questo non servono grandi atti, solo evitare di rivolgersi alle persone che lavorano nella sicurezza con termini denigranti.

Quando un difensore dell'ordine si avvicina per chiedere informazioni, prestare collaborazione, non siamo persone a cui piace dare multe o arrestare innocenti, esistiamo per permettere ai cittadini di vivere tranquilli e sicuri.

I commercianti di Los Cristianos temono che il piano di Los Tarajales non vada avanti



REDAZIONE

Il Comune di Arona insiste sul fatto che la riabilitazione sarà fatta in fasi e che l'estensione dell'impatto ambientale è stata già richiesta a Costas.

Il consiglio di amministrazione della Zona

Commerciale Aperta di Los Cristianos teme che la riabilitazione completa del lungomare e della spiaggia di Los Tarajales non andrà avanti, dopo l'incontro con il sindaco di Arona, José Julián Mena.

"Siamo usciti tremendamente delusi, poiché abbiamo potuto constatare che c'è un'alta probabilità che perdiamo l'opportunità di sviluppare questa iniziativa, di vitale importanza per Los Cristianos e per l'intero comune", dice Carlos Delgado, che rappresenta il consiglio di amministrazione.

Il gruppo imprenditoriale indica che lo studio di impatto ambientale in vigore (asso-

lutamente necessario per l'esecuzione del progetto) scadrà a dicembre, "senza sapere concretamente che l'ente locale abbia avviato una qualsiasi procedura al riguardo, nella stessa riunione ci è stato detto che era stato richiesto, ma non siamo stati informati prima di quale agenzia, o in quale lasso di tempo. Tuttavia, dal Consiglio Comunale forniscono il documento in cui si afferma che l'estensione dell'impatto ambientale è stato registrato presso Costas il 14 agosto. Se è così", dice Carlos Delgado, "siamo felici e speriamo possa essere raggiunto prima della fine dell'anno", ma era ancora pessimista

perché "la città cercava un promotore privato in cambio della gestione della spiaggia e non hanno raggiunto un accordo", quindi dell'investimento dovrà farsi carico la città di Arona stessa e il governo della Spagna, sempre che quest'ultimo ora in carica resti in funzione.

"Nel caso in cui il Consiglio Comunale non sia in grado di risolvere questa circostanza, Los Cristianos perderà un investimento significativo, per cui chiediamo che la procedura sia seguita facendo una tabella di marcia, in modo chiaro e trasparente, affinché questo progetto diventi una realtà."

#Video Leggo Tenerife



Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



ISCRIVITI
AL NOSTRO CANALE
YouTube

I video del mese di #VideoLeggo Tenerife

Continua il viaggio attraverso le spiagge dell'isola.

Vi abbiamo presentato Playa La Pinta, una spiaggetta urbana a Los Cristianos che, nonostante la notevole presenza umana, conserva un angolo protetto per le razze che la abitano, è una spiaggia con tutti i servizi e anche scivoli giochi per bambini in mezzo all'acqua.

<https://youtu.be/pxcs4pVIII8>



Poi, abbiamo voluto presentare due spiagge in cui è consentito andare con i propri animali di compagnia e quindi passare una giornata tra sole e bagni con i nostri amici pelosi. Sono due spiagge molto diverse tra loro, la prima, quella di Puertito de Guimar facile ed accessibile, è stata la prima autorizzata su tutta l'isola di

Tenerife a questo tipo di frequentazione, la seconda, la Playa del Horno al Médano, un po' più spartana, meno accessibile ma sicuramente più selvaggia e affascinante.

Ne approfittiamo per ricordare a tutti gli amici possessori di cani, che in spiaggia valgono le stesse regole di un qualunque marciapiede cittadino, quindi approfittiamo di questi spazi al meglio e rispettiamo sempre i nostri amici possessori di cani e non.

<https://youtu.be/kcjpqanEqz8>

Poi abbiamo voluto raccontarvi, grazie all'invito del nostro amico Gianni Mainella, la Bajada del Socorro, e cioè la discesa della statua della Vergine da Güímar al Socorro, accompagnata da migliaia di canari in festa.

Abbiamo documentato in diretta alcuni momenti salienti: la partenza all'alba, i canti e balli durante la discesa e l'emozionante arrivo alla chiesa. Una giornata importante per tutti i canari della zona e i tanti turisti che hanno partecipato all'evento <https://www.facebook.com/VideoLeggoTenerife/videos/394388694598157/>



Per la rubrica **"La mia vita a Tenerife"**, il nostro Renato il pensionato *No Limits*, questa volta si è trasformato in Nonno Bubu e insieme ad Alessandro, il suo nipotino, ci ha portato sul Teide, alla Tejita e a visitare un tempio Buddista, mostrando quanto può essere interessante Tenerife anche per un bambino che ci viene in vacanza.

E siccome i due insieme sono simpaticissimi, ci sarà presto una seconda puntata con altri luoghi interessanti da scoprire con figli e nipoti.

<https://youtu.be/ui9nRgMeVhY>

Lo slideshow di Federico D'Alessandro, invece, ci porta nella zona di Teno Alto e al suo Mirador de Baracan, un luogo dal quale godere di una vista mozzafiato che vale la camminata.

È una zona che spesso viene esclusa dal primo "giro turistico" per visitare i posti più belli

dell'isola, per noi invece dovrebbe essere una delle zone imperdibili per chi visita la prima volta Tenerife.

<https://www.facebook.com/VideoLeggoTenerife/videos/416757199243900/>

La chicca di settembre è una chiacchierata con Eloy Santos, poeta e artista surrealista spagnolo che Michele Rubini ha intervistato in una serra abbandonata vicino al Médano, scoperta per caso andando in spiaggia e scelta da Eloy come location per un suo corto.

È un'intervista Speciale, con una durata importante, (oltre 20 minuti) come importanti sono i temi toccati e rappresenta un incontro, una passeggiata tra due amici durante la quale Eloy riflette sui temi che da sempre interessano l'umanità: la qualità della nostra vita, la quotidianità, il viaggio come arte di osservare il mondo ed emozionarsi.

Ma è anche la dimostrazione di come un luogo così semplice possa trasformarsi in

una scenografia spettacolare con il vento come autore principale, se solo lo si vive e lo si percorre con uno sguardo "diverso".

https://www.facebook.com/VideoLeggoTenerife/videos/669659640185327/?notif_id=1569576936147179¬if_t=live_video_schedule_broadcaster

Prima di lasciarvi, vogliamo rinnovare l'invito a tutti, a contattare la redazione per segnalarci feste, eventi, luoghi e quanto di bello vi farebbe piacere mostrare di questa splendida isola: videoleggotenerife@gmail.com e naturalmente a seguire il sito www.leggotenerife.com e i nostri canali social Youtube, Facebook e Instagram per restare aggiornati su tutto quello che c'è da vedere o da fare sulla "nostra" isola, sia che siate residenti, sia che siate turisti. Vi aspettiamo.

Sandra Sunseri



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



ARRIVA IL DOWNSIZING



Cos'è il downsizing e cosa comporta l'arrivo di questo inatteso ospite nella nostra economia?

Beh il downsizing è il risultato della doppia recessione che si sta verificando in Italia e che ci sta lentamente portando verso il baratro. Si perché la crisi non è finita, anzi, si sta inasprendo e non ci sono segnali positivi che fanno presagire ad un miglioramento. Perché siamo arrivati a questo punto e cosa accadrà nei prossimi anni, lo vediamo in questo nuovo articolo.

Arriva il Downsizing. Ogni anno l'ISTAT pubblica un Rapporto molto completo che non è un insieme di opinioni, ma di fatti basati esclusivamente

sui numeri. E si tratta dei numeri più precisi e veritieri che abbiamo a disposizione. Leggere questo rapporto è essenziale per comprendere lo stato di salute dell'Italia e quindi capire come comportarsi. Basarsi invece sugli articoli di giornale, sulle parole degli economisti, degli opinionisti e dei politici, significa sbagliare, perché questi soggetti non raccontano la verità, ma solo quello che fa loro comodo. Questo accade perché i numeri possono essere manipolati attraverso il linguaggio verbale, cosa che invece non accade quando si ha a che fare con statistiche elaborate e presentate in una determinata maniera. Facciamo un esempio: se dico che attraverso una serie di interviste svolte nell'ultimo anno il cinquanta per cento dei tedeschi sostiene che la carbonara si fa con la panna, nella nostra testa saremmo portati a pensare che mezza Germania ne sia convinta e che quindi non capiscano niente di cucina. Peccato che in questa affermazione io non abbia specificato il numero di soggetti intervistati cioè, potrei aver intervistato solo 10 persone che, di fatto, non rappresenterebbero il pensiero di tutti gli 82 milioni di tedeschi. I politici, ma anche la pubblicità (ad esempio quando dice che un prodotto è il 30% più efficace... efficace di cosa, e secondo quali studi?) giocano costantemente con giri di parole e informazioni non-date per far credere quello che vogliono. Dunque, dicevamo, i dati ISTAT appena rilasciati sono precisi e si basano su campioni statistici ri-

levanti; questi numeri mostrano un quadro abbastanza critico della nostra bella Italia, ovvero una doppia recessione che ora andremo ad analizzare puntualmente:

Recessione demografica: si tratta di una tendenza già consolidata da anni che vede la popolazione diminuire costantemente. Semplicemente ci sono sempre meno donne che possono diventare mamme, le quali, al contempo, rimandano il progetto di genitorialità per via delle incertezze economiche. Se la popolazione scarseggia non ci può essere crescita e, anche se più di volta l'abbiamo criticato, l'attuale sistema economico è basato esclusivamente sulla crescita, per cui eccoci in piena e inarrestabile crisi. Andando avanti di questo passo, e non vi sono motivi per pensare che la tendenza si inverta, la popolazione calerà di 2,2 milioni rispetto ad oggi.

Recessione economica: Il PIL (per quanto ne dicano i politici) continua ad essere vicino allo zero, anzi, si ipotizza un ritorno del segno meno per la fine dell'estate, e questo naturalmente significa aumento della disoccupazione e quindi miseria diffusa. In questo scenario naturalmente, il debito pubblico non può che crescere e questo si traduce sempre ed inevitabilmente in più tasse da pagare per i poveri cittadini.

Ecco quindi quello che viene definito "downsizing",

ovvero un rimpicciolimento diffuso, sia dal punto di vista numerico che economico.

In poche parole siamo sempre meno e sempre più poveri, un vortice, questo, che porta solo verso ulteriore miseria. Se fosse volontario, se avvenisse per scelta lo chiameremmo "downshifting" (semplicità volontaria), ma a queste condizioni, con un modello economico ancora totalmente basato sulla crescita, questo cambiamento porterà solo problemi. Il rischio più grande riguarda l'impossibilità di avere sufficiente denaro per pagare a tutti le pensioni, oltre naturalmente all'inevitabile segno negativo davanti ai rendimenti di quelle integrative già sottoscritte da moltissimi italiani.

Si perché con meno giovani al lavoro, ma con la popolazione che vive decisamente più a lungo, chi pagherà le pensioni di questa enorme massa di anziani improduttivi?

MUTUO o AFFITTO? ECCO COSA CONVIENE VERAMENTE



Da sempre sul web si discute sulla questione affitto/acquisto, ovvero se è **più conveniente andare in affitto o comprare casa accendendo un mutuo**. Anche se di primo acchito la risposta può sembrare scontata, di fatto non lo è per niente, soprattutto se si analizzano con attenzione i numeri. Nel nostro percorso di cambiamento però è molto importante fare le scelte finanziarie giuste, altrimenti rischiamo di buttare al vento tutti i nostri buoni propositi e, per questo, è ora di dare un risposta chiara attraverso un'analisi realistica.

Mutuo o Affitto? Cosa conviene veramente?

Molti guru della finanza personale, soprattutto quelli che ci promettono di diventare ricchi, sostengono che **acquistare casa non è mai conveniente dal punto di vista finanziario**, ma questa risposta non è corretta.

In campo finanziario non sono quasi mai corrette le risposte assolutistiche, tutto infatti dipende da svariati fattori che possono anche cambiare nel tempo. Iniziamo ricordando che se non abbiamo un centesimo da parte, il mutuo ci è precluso, visto che nessuna banca dà prestiti a chi non ha nulla, soprattutto se si parla di cifre così elevate da permettere l'acquisto di un appartamento. Per questo i casi reali che possiamo considerare sono quelli in cui un soggetto **ha già tutto il capitale a**

disposizione, oppure possiede almeno una **somma di partenza** alla quale eventualmente aggiungere un mutuo.

Immaginiamo di avere già **150.000€** e che la banca ce ne conceda altri **100.000€** per acquistare e rendere vivibile un immobile che vale **250.000€**. Il risultato di questa operazione è che ci troviamo a dover pagare per 30 anni una rata mensile che (ai tassi fissi attuali) è verosimilmente di **350€ al mese**.

Cosa succede passati 30 anni?

Beh, l'immobile è nostro e abbiamo restituito alla banca circa **125.000€**, cioè abbiamo pagato **25.000€ di interessi**. In tutto questo tempo abbiamo anche dovuto immettere soldi nell'immobile per la sua manutenzione; stando ai dati dell'O.N.F. (Osservatorio Nazionale della Federconsumatori), mantenere un immobile costa poco più di 600 euro l'anno, cioè più o meno 20.000€ per 30 anni. Abbiamo quindi avuto un'uscita complessiva di **55.000€** e ora, è il caso di ripeterlo, siamo proprietari dell'immobile.

Immaginiamo invece di non aver chiesto il mutuo e di essere andati **in affitto per 30 anni** e ipotizziamo un affitto anche piuttosto basso, cioè **500€ al mese**. In 30 anni di affitto avremmo sborsato 180.000€.

Abbiamo però conservato i 150.000€ iniziali che, se siamo stati bravi, abbiamo messo a rendita, **investendo**. Ora ci sono due questioni, la prima è: quanto avrebbe dovuto rendere annualmente un capitale investito di 150.000€ per coprire i **180.000€ di affitto spesi**?

Beh, la risposta è che avrebbe dovuto rendere circa **il 4% netto annuo**.

Questa percentuale è un po' "altina", nel senso che attualmente gli strumenti finanziari sicuri, e per sicuri intendo "che garantiscano una rendita in maniera costante e preservino il capitale", hanno rendite appena sotto il 3%.

I BTP a 30 anni, che sono ragionevolmente sicuri, rendono (oggi) netto qualcosa intorno al 2.8%.

Solo questo conteggio è sufficiente a mostrare come, dal punto di vista meramente economico, **sia attualmente più conveniente acquistare casa accendendo un mutuo**, ma se i tassi di interesse cambiassero questa affermazione non sarebbe più vera.

C'è poi un ulteriore particolare: quei 150.000€ che investiremmo per 30 anni nel tentativo di coprire l'affitto, alla fine dei 30 anni si sarebbero svalutati per via **dell'inflazione**, che da qualche anno sembra attestarsi attorno all'**1,2%**.

Passati 30 anni quindi, non avremo più i nostri 150.000€, ma circa 100.000€.

Se l'inflazione salisse (*tipicamente si cerca di mantenerla sul 2% annuo*) dei nostri 150.000€ resterebbero solo **85.000€ (circa)**.

Anche qui si comprende che le cose possono cambiare drasticamente anche per qualche punto percentuale in più o in meno.

Va sottolineato però che questo problema non si avrebbe se scegliessimo di investire (ad esempio) in BTP indicizzati all'inflazione, ma in quel caso i rendimenti sono ancora più bassi.

Si potrebbe allora investire quei 150.000€ in un immobile, così trasformeremmo il denaro in qualcosa di materiale, non soggetto ad inflazione, e saremmo salvi.

Il problema, in questo caso, è che 150.000€ non sono sufficienti per acquistare una tipologia di appartamento che renda il 4% netto annuo.

A questo aggiungiamo che invece, nel caso dell'acquisto con mutuo, passati 30 anni non avremmo più il problema di un'uscita mensile continua, perché l'immobile sarebbe nostro, problema che rimarrebbe invece nel caso scegliessimo l'affitto.

Per non parlare del fatto che **donando l'appartamento ai figli**, semplificherebbero enormemente la loro situazione economica futura.

Se invece avessimo tutto il capitale e non dovessimo contrarre un mutuo, allora le cose sarebbero ancora differenti. Un capitale di 250.000€ potrebbe garantire una cedolare che copre tranquillamente un affitto da 500€, anche investendo in strumenti indicizzati all'inflazione, visto che si tratterebbe di avere **un tasso netto del 2,4%**.

Si potrebbe anche pensare di investirli in un immobile da mettere a rendita e con la rendita pagarsi l'affitto dell'appartamento in cui vivere, tenendosi per sé anche qualche euro extra mensile.

Ecco quindi che dall'analisi dei numeri si comprende che alla domanda "conviene andare in affitto o contrarre un mutuo" **non vi è una risposta unica e definitiva**, anche perché abbiamo parlato solo di investimenti sicuri, ma per chi ha più propensione al rischio le cose sarebbero ancora diverse e le percentuali di investimento più alte.

Chi ci vuole far credere che acquistare casa, anche con un mutuo, sia sempre sconsigliato, beh **si sbaglia di grosso**, e quando qualcuno si sbaglia o lo fa per **ignoranza** oppure perché **ha un secondo fine**.

Questo fine solitamente è quello di impressionare, di colpire le persone con affermazioni inattese, opposte al senso comune, adducendo spiegazioni convincenti ma sommarie, che i numeri smentiscono facilmente.

Peccato che le persone spesso non abbiano la voglia di comprendere i numeri, ed ecco spiegato perché molti credono ciecamente a vere e proprie fesserie.

La verità è che in questo campo non vi sono regole precise, **esistono quasi solo casi particolari**, persone che hanno capitali più o meno importanti e capacità di gestione del proprio denaro più o meno sviluppate... per questo è essenziale basarsi sui numeri e lasciare le regolette a chi crede di aver capito tutto e ritiene di non avere nulla da imparare.



LA GRACIOSA

L'ottava isola abitata delle Canarie è un paradiso senza strade asfaltate

CLAUDIA DI TOMASSI

I due villaggi Caleta de Sebo e Casas de Pedro Barba, contano poche case, spiagge spettacolari e tanta tranquillità.

Da quando sono stato all'isola La Graciosa sono trascorsi tanti anni e nel frattempo c'è stato il riconoscimento ufficiale dal Senato di Spagna come ottava isola dell'arcipelago Canario. Quando arrivai per la prima volta a Caleta de Sebo sull'isola comandava Margarita Pérez, detta 'Margarona', che aveva varie proprietà nella "capitale", tra cui un supermercato e una locanda con bar ristorante. Al bar di Enriqueta conobbi suo genero Carlos Rodríguez, che ha un taxi safari per portare i turisti in giro per l'isola.

Don Carlos, marinaio in pensione, è come un libro di racconti

e tra le tante cose mi ha insegnato i segreti e i trucchi della pesca. Spesso sedendosi nella terrazza di fronte al porticciolo di Caleta mi raccontava cose incredibili. Ricordava quando non c'era ancora il cimitero e i morti bisognava portarli con la barca e poi a spalla per El Risco fino a Haria. A volte le donne trasportavano il pescato per Lanzarote in ceste che sistemavano sulla testa e al ritorno facevano lo stesso portando quello che avevano scambiato a Haria.

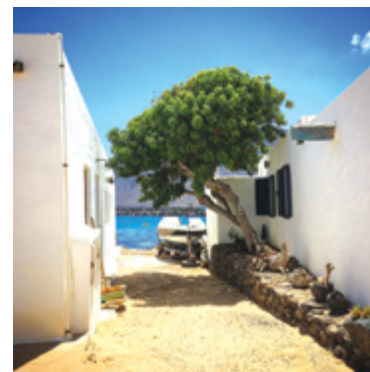
La camminata era faticosa, prima la salita per el Risco, poi si doveva passare per Guinate e Maguez fino al villaggio.

In quegli anni funzionava la Salina del Rio a Lanzarote e bisognava andare a lavorare in barca a remi portandosi cibo e acqua per la giornata lavorativa e poi di sera si rientrava in barca a Caleta. Pepe "il salpa" che era amico di Don Carlos Rodríguez, mi raccontava che le donne di La Graciosa sono state quelle che

hanno sostenuto il peso di tutto, della lotta contro le intemperie, le malattie, la fame e l'isolamento e il far da mangiare con poco. Margarita Pérez "Margarona" e Enriqueta Romero furono le prime "imprenditrici" che diedero vita a Caleta de Sebo con la locanda, il bar e il supermercato. Verso il 1930, invece, Jorge Toledo fondò le attuali Linee Romero, la prima linea di trasporti che univa La Graciosa con Órzola.

Al principio era un barchino in cui ci stavano solo pochi viaggiatori, in seguito invece lo ereditò la figlia Juana González Toledo che si sposò con Juan Romero. Quest'ultimo ampliò l'impresa comprando più imbarcazioni e ora oltre alla linea tra Caleta de Sebo e Órzola, la ditta effettua quelle tra Playa Blanca, Lanzarote, Corralejo e Fuerteventura. Riguardo al nome di La Graciosa ci sono diverse opinioni, però secondo lo storico di Lanzarote Agustín Pallarés Padilla si può affermare con tutta sicurezza

che la spiegazione data dagli storici della fine del XVI secolo è infondata. L'architetto militare italiano Leonardo Torriani e il monaco andaluso Juan de Abreu Galindo narrano che il nome La Graciosa sarebbe stato dato dagli eserciti del conquistatore normanno Juan de Bethencourt durante uno dei suoi viaggi proprio per l'aspetto gradevole del luogo. In realtà il nome figura in documenti anteriori all'arrivo della spedizione di Betancourt in Canaria. Ricordo ancora una conversazione con Enriqueta Romero nella sua vecchia locanda. In quell'occasione mi raccontava che non aveva potuto studiare perché suo padre aveva bisogno di aiuto e già a 7 anni guardava le capre, andava e veniva da El Risco portando pesce nella cesta sulla testa e tornando con pomodori, patate, gofio, verdura e frutta. Negli anni '70 iniziò a dedicarsi alla pensione e al bar che ora contano 12 camere e un risto-



rante di un certo livello dove la paella non la prepara più lei, ma ci pensano i due cuochi e i quattordici dipendenti. Ora che la Graciosa è diventata l'ottava isola delle Canarie abitata con 720 anime tutte residenti a Caleta de Sebo, perché Casas Pedro Barba ha solo una ventina di case per vacanze, di fatto potrebbero iniziare ad asfaltare le strade, ma come dice Carlos, il giorno che lo faranno questa non sarà più La Graciosa.

El Hierro, più vicina ad essere l'isola d'Europa ad energia 100% rinnovabile dopo il record di Gorona del Viento

CLAUDIA DI TOMASSI

La centrale idroelettrica supera la barriera di 18 giorni consecutivi e 9 ore di fornitura esclusiva di energia elettrica con fonti pulite; Tomás Padrón, "padre" del progetto, chiede al governo delle Canarie di continuare con l'energia solare e marina.

Nei giorni scorsi la centrale idroelettrica di Gorona del Viento a El Hierro ha battuto il suo record storico fornendo, grazie agli alisei, al sistema elettrico dell'isola il 100% di energia rinnovabile per più di 18 giorni e 9 ore.

Questo innovativo impianto, che basa la sua produzione di energia su acqua e vento, funziona solitamente in combinazione con l'adiacente centrale termica, ma dallo scorso luglio tutta l'energia elettrica consumata dai 10.500 abitanti dell'isola proviene da tecnologie pulite.

Secondo Tomás Padrón, ex presidente del Cabildo e padre politico del progetto è giunto il momento di fare il secondo passo coinvolgendo il governo delle Isole Canarie e cercando di introdurre altre fonti pulite, come il sole, il mare e la geotermia, per avere energie rinnovabili tutto l'anno.

Il fatto che la centrale, dalla sua entrata in funzione nel 2015, continui ad aumentare la sua capacità di produrre energia rinnovabile, permette di sperare che presto questo modello di approvvigionamento possa essere inserito tra gli obiettivi di sostenibilità del millennio.

L'attenzione dei movimenti per la sostenibilità e la difesa dell'ambiente, è ora puntata sull'Isola Meridiano (Riserva della Biosfera dal 2000), che anticamente era un punto di riferimento in quanto estrema punta occidentale del mondo conosciuto e linea immaginaria dei fusi orari. Ora El Hierro è più vicina ad essere l'isola europea con elettricità pulita, rinnovabile al 100%.



Il presidente del Cabildo e di Gorona del Viento, Alpidio Armas ha indicato che l'isola ha iniziato il mese di agosto con il 51% dell'energia elettrica totale da fonti rinnovabili, provenienti dalla centrale idroelettrica. Nel mese di luglio aveva ottenuto il 97% della copertura della domanda.

Dalla sua nascita nel 2015, l'impianto ha permesso di risparmiare oltre 20.000 tonnellate di gasolio e di ridurre le emissioni di circa 80.000 tonnellate di CO2 nell'atmosfera. Tomás Padrón ha evidenziato ieri la redditività dell'impianto idroelettrico dell'isola, dato che il Cabildo è proprietario del 70% dello stesso ed inserisce gli importi che corrispondono alla produzione tra le risorse destinate alle infrastrutture e altri capitoli di interesse generale. Ha poi aggiunto che, a suo parere, i parchi eolici devono avere proprietà pubblica o mista, con la presenza dei consigli comunali e del governo, o beneficiare solo le aziende private.

Padrón ha iniziato a lottare per Gorona negli anni '80, dapprima insieme all'allora ingegnere del reparto energie rinnovabili di Unelco (ora Endesa) Ricardo Melchior. Gorona del Viento è stata una scommessa dell'Unione Europea (UE) come alternativa al consumo di petrolio. All'inizio sembrava una chimera, uno spreco di investimenti per un'isola piccola e scarsamente popolata.

Uno dei segreti perché Gorona diventasse realtà, nonostante lo scetticismo generale, fu che dalla fine degli anni '70 Padrón era contemporaneamente presidente del Cabildo e delegato di Unelco (ora Endesa), e l'azienda non rinunciò al progetto, data l'insistenza di un dipendente con molta influenza politica. Il successo attuale del progetto è invece il risultato di questa costanza e del caso. Quando Melchior lasciò Unelco e si lanciò in politica, Padrón continuò a difendere un'idea che aveva poco successo a causa del suo alto costo.

Erano i primi anni '80 e a Madrid i direttori di Unelco, che avevano finanziato il progetto preliminare, ritenevano necessario chiudere il rubinetto.

Padrón continuò ad insistere, finché il governo delle Isole Canarie non si interessò al sogno e l'Istituto Tecnológico de Canarias aderì al progetto guidato dal Cabildo.

Alla fine degli anni '90, Padrón riuscì a incontrare a Bruxelles il Commissario europeo per i trasporti e l'energia, Loyola de Palacio la quale credette nel progetto. L'Europa ci mise due milioni di euro e con questo sono stati pagati tutti gli studi. Da quel momento in poi, si sono aperte tutte le porte, nelle Isole Canarie e nello Stato. Un giorno del 2005, il Presidente del Governo, José Luis Rodríguez Zapatero, passò per El Hierro, accompagnato dal delegato del Governo, José Ségura, e promise di sostenere l'idea.

L'anno successivo, in occasione della redazione del bilancio generale dello Stato, Padrón avvertì il deputato del CC Paulino Rivero e gli chiese di presentare un emendamento in difesa di Gorona del Viento, per cinque milioni, sulla base della promessa di Zapatero.

Tuttavia, nella commissione parlamentare presieduta da Alfredo Pérez Rubalcaba non ci riuscì e, durante una pausa, Paulino Rivero uscì nel corridoio e incontrò per caso Zapatero.

Zapatero gli disse che i pianeti erano allineati a suo favore perché era appena stata inaugurata una sezione dell'AVE e Paulino Rivero colse l'occasione per ricordargli l'emendamento all'impianto idroelettrico di El Hierro. Il promemoria bastò a Zapatero per parlare con Rubalcaba, e la stessa commissione approvò la questione. L'anno successivo, il progetto ricevette un'iniezione di 35 milioni di euro dall'Istituto per lo sviluppo economico e la diversificazione del Ministero dell'Industria, che fu lo sprint finale.

I contributi versati all'estero valgono per quota 100? La scheda elaborata dall'ENASCO

Con una circolare pubblicata in agosto, l'Inps ha chiarito che per andare in pensione con Quota 100 è possibile far valere i contributi previdenziali accumulati durante il lavoro all'estero.

Con un importante vincolo, però.

A spiegare quale è il patronato Enasco nella scheda che qui riportiamo.

"In una circolare di agosto l'Inps ha illustrato le regole per tutti coloro che hanno svolto periodi di lavoro all'estero e vogliono andare in pensione con l'anticipo pensionistico 62+38: la famosa Quota 100.

Vediamo come far valere i contributi previdenziali versati fuori dall'Italia.

Innanzitutto, l'Inps specifica e sottolinea che, con riferimento alla valorizzazione dei periodi di lavoro svolto all'estero ai fini del conseguimento della "pensione Quota 100", anche con il cumulo dei periodi assicurativi presso due o più gestioni previdenziali, trovano applicazione i chiarimenti nel tempo forniti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per l'accesso



alla pensione di anzianità/anticipata (cfr. i messaggi n. 30610/2006, n. 5188/2007, n. 4670/2010 e n. 1094/2016).

Pertanto, il requisito contributivo previsto per la "pensione quota 100" può essere perfezionato anche con la contribuzione estera non coincidente maturata in Paesi a cui si applicano i regolamenti dell'Unione Europea di sicurezza sociale, ovvero in Paesi extracomunitari legati all'Italia da convenzioni bilaterali che prevedono la totalizzazione internazionale. In ogni caso, deve comunque essere perfezionato in Italia il requisito minimo di contributi di 52 settimane.

Tale indicazione trova applicazione anche nel caso in cui l'interessato chieda di conseguire la "pensione quota 100" con il cumulo dei periodi assicurativi, a condizione che almeno una delle gestioni previdenziali interessate rientri nel regime convenzionale da applicare. Nel caso di cumulo dei periodi assicurativi presso più gestioni rientranti nel regime convenzionale da applicare, i periodi esteri sono valorizzati nella gestione previdenziale che assicura il calcolo della pensione più favorevole.

Anche in questi casi, la durata totale dei periodi assicurativi maturati in Italia, calcolata anche sommando più gestioni tra quelle interessate al cumulo, non dovrà essere inferiore al requisito contributivo minimo richiesto per l'accesso alla totalizzazione previsto dalla normativa dell'Unione europea (52 settimane) o dalle singole convenzioni bilaterali.

Esempio: un soggetto che richiede la "pensione quota 100" in cumulo, facendo valere in Italia periodi assicu-

rati nella Gestione Inps (25 anni) e nella Gestione pubblica (10 anni), in aggiunta a periodi assicurativi maturati in USA (3 anni), può conseguire la pensione quota 100 (38 anni) valorizzando tali ultimi periodi assicurativi.

La contribuzione estera deve essere considerata anche nelle ipotesi in cui abbia già dato luogo alla liquidazione di una pensione estera, ma non nel caso in cui abbia dato luogo alla liquidazione di una pensione italiana in regime di convenzione internazionale.

Pertanto, la titolarità di un trattamento pensionistico estero non preclude la possibilità di avvalersi della "pensione Quota 100", mentre la titolarità di una pensione italiana in regime di convenzione internazionale preclude il conseguimento della "pensione Quota 100".

Poiché per il conseguimento del trattamento pensionistico Quota 100 è necessaria la cessazione del rapporto di lavoro dipendente, l'Inps ribadisce che la cessazione dell'attività lavorativa all'estero è equiparata alla cessazione dell'attività lavorativa svolta in Italia.

Nella stessa circolare vengono fornite anche ulteriori spiegazioni in merito alla cumulabilità o meno della pensione ed i redditi da lavoro dipendente o autonomo.

Gli emolumenti ricevuti con la pensione, infatti, non sono cumulabili con i redditi da lavoro dipendente dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia. In caso contrario, è prevista la sospensione della pensione e il recupero delle somme corrisposte dall'Inps.

L'unica eccezione è rappre-

sentata dalla possibilità di percepire redditi da attività di lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi all'anno.

Per le attività svolte in precedenza alla decorrenza della pensione in Quota 100, ma erogate successivamente, la pensione viene erogata ugualmente.

Questa precisazione è importante perché può accadere, soprattutto per i lavoratori autonomi, che i compensi per attività di lavoro vengano corrisposti molto tempo dopo lo svolgimento dell'attività stessa, magari quando il lavoratore è già in pensione. In questo caso, dunque, non vale l'incumulabilità.

Tra i redditi da lavoro autonomo incumulabili con la pensione Quota 100, l'Inps indica nella circolare: compensi percepiti per l'esercizio di arti; redditi di impresa e utili derivanti da associazione in partecipazione connessi ad attività di lavoro; diritti di autore e brevetti.

ECCO QUALI SONO I REDDITI COMPATIBILI E DUNQUE CUMULABILI CON LA PENSIONE QUOTA 100:

- indennità percepite dagli amministratori locali in ottemperanza all'articolo 82 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - TUEL e, più in generale, tutte le indennità comunque connesse a cariche pubbliche elettive;
- redditi di impresa non connessi ad attività di lavoro, nonché le partecipazioni agli utili derivanti da

contratti di associazione in partecipazione nei casi in cui l'apporto non è costituito dalla prestazione di lavoro;

- compensi per l'esercizio della funzione di sacerdote ai sensi dell'articolo 24 della legge 20 maggio 1985, n. 222;
- indennità corrisposte per l'esercizio della funzione di giudice di pace (cfr. l'articolo 11, comma 4-bis, della legge 21 novembre 1991, n. 374);
- indennità dai giudici onorari aggregati per l'esercizio delle loro funzioni ai sensi dell'articolo 8 della legge 22 luglio 1997, n. 276 (cfr. la circolare n. 67 del 24 marzo 2000);

- indennità percepite in qualità di giudice tributario ex articolo 86 della legge 21 novembre 2000, n. 342;

- indennità sostitutiva del preavviso (avente natura risarcitoria e non retributiva);
- redditi derivanti da attività svolte nell'ambito di programmi di reinserimento degli anziani in attività socialmente utili promosse da enti locali ed altre istituzioni pubbliche e private (articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503);

- indennità riconosciute per trasferte e missioni fuori del territorio comunale, i rimborsi per spese di viaggio e di trasporto, spese di alloggio, spese di vitto che non concorrono a formare il reddito imponibile ai sensi del TUIR;

- indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale, di cui al decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 207, e ss.mm.ii".

(aise)

Governo: Merlo (MAIE) confermato Sottosegretario

E' stato confermato sottosegretario agli Esteri il senatore italo-argentino Ricardo Merlo.

Nato a Buenos Aires il 25 maggio 1962 è presidente e fondatore del Maie - Movimento Associativo Italiani all'Estero. Merlo è stato eletto in Parlamento per quattro legislature consecutive, tra il 2006 e il 2017 alla Camera dei deputati e senatore nel 2018. Nelle elezioni politiche di marzo 2018 nella Ripartizione America Meridionale è stato eletto con 54.323 preferenze. Merlo ha già ricoperto il ruolo di Sottosegretario di Stato presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nel primo governo guidato da Giuseppe Conte, da giugno 2018. Sua la delega agli Italiani nel mondo. Laureato in Scienze Politiche, giornalista e attivo da anni nel mondo dell'associazionismo italiano Merlo si è concentrato su temi come il voto all'estero, l'apertura di nuove sedi consolari, la carta d'identità elettronica.

(NoveColonneATG)

OTTIMO AFFARE

CAUSA TRASFERIMENTO, SI CEDE A PREZZO MODICO BAR CAFETERIA PIZZERIA NEL CENTRO DI SANTA CRUZ. AFFITTO 500 € INCLUSO TASSE. L'ATTIVITÀ È DOTATA DI FORNO A GAS PER PASTICCERIA, FORNO PER PIZZA A GAS, MACCHINA PER PASTA FRESCA E RAVIOLI. CLIENTELA CONSOLIDATA. CELL. 686799234



Von Der Leyen: Libertà e democrazia alla base dello "stile di vita UE"

Libertà, uguaglianza, democrazia e rispetto della dignità umana: sono questi i valori comuni che uniscono gli stati membri dell'Unione europea, ne costituiscono l'essenza e ne reggono le fondamenta.

A ricordarlo è la presidente eletta della futura Commissione europea Ursula von der Leyen che in un articolo pubblicato domenica 15 settembre sul quotidiano *La Repubblica* spiega la definizione della delega "a protezione dello stile di vita europeo" affidata al commissario e vice presidente greco Margaritis Schinas, in capo alle "questioni migratorie" del prossimo esecutivo UE.

L'attribuzione della delega al futuro commissario europeo ha suscitato nei giorni scorsi non poche polemiche.

Molto critico è stato mercoledì 11 settembre l'ex premier Enrico Letta, che sui suoi canali social si è lasciato andare al commento: "Con franchezza. La competenza della nuova Commissione UE sulle migrazioni ridenominata 'proteggere il nostro modo di vivere', anche no. Semplicemente no. Ma proprio NO!".

Da qui è nata l'iniziativa di Von Der Leyen per spiegare il perché della delega e del nome: i valori menzionati dalla ex ministra della difesa tedesca, rientrano nel

famoso Trattato sull'Unione europea e "definiscono e racchiudono il significato autentico della nostra Unione" sostiene Von Der Leyen. E sono proprio questi valori fondativi che - secondo la presidente eletta - vanno preservati: "Dovremmo essere fieri del nostro stile di vita europeo in tutte le sue forme e dimensioni - osserva Von Der Leyen - e dovremmo costantemente preservarlo, proteggerlo e coltivarlo.

Questo è il motivo per cui è uno dei sei principi guida dei miei Orientamenti Politici, che in luglio hanno ricevuto il sostegno del Parlamento europeo".

Entrando poi nel merito delle polemiche che la nomina dei giorni scorsi ha sollevato: "Per la maggior parte delle persone 'the European way of life', lo stile di vita europeo, non ha bisogno di spiegazioni: è semplicemente la realtà quotidiana" sottolineando che non è passato inosservato l'acceso dibattito "sulle connotazioni e sulla sostanza del concetto".

Per altri - aggiunge in seguito - l'espressione "stile di vita europeo" è "un'espressione carica e piena di significati politici: ma non possiamo e non dobbiamo lasciare che altri ci privino della nostra lingua: anche la lingua fa parte di chi siamo".

Von Der Leyen arriva poi a parafrasare le parole del presidente americano Kennedy "non dovremmo solo chiedere cosa fa la nostra Unione per noi, ma anche quello che possiamo fare noi per la nostra Unione.

Ogni parola dell'articolo 2 del TUE - osserva - evoca sia un diritto che un dovere

per tutti noi, indipendentemente da dove veniamo e da dove viviamo nell'Unione".

In sostanza, lo stile di vita europeo racchiude in sé il riferimento ad una concezione europea della vita e al modo di vivere insieme all'interno dell'UE: "Si tratta di costruire un'Unione di uguaglianza, in cui tutti abbiamo le stesse possibilità di accesso alle opportunità - sottolinea Von Der Leyen - e si tratta di fornire alle persone le conoscenze, l'istruzione e le competenze necessarie per vivere e lavorare dignitosamente, l'accesso ai servizi di cui abbiamo bisogno e la consapevolezza di sentirsi sicuri nelle nostre case e nelle nostre strade".

Si tratta di un modello di concepire la vita che "si è affermato a caro prezzo e a fronte di grandi sacrifici" aggiunge la presidente eletta, sottolineando come "abbiamo visto populisti nostrani che scandendo slogan nazionalistici dozzinali, cercano di destabilizzarci dall'interno".

In chiusura dell'articolo Von Der Leyen rimarca: "Non dobbiamo permettere a tali forze di appropriarsi, snaturandola, della definizione di stile di vita europeo.

In altre parti del mondo esistono stili di vita diversi dal nostro.

Tutti abbiamo le nostre tradizioni, i nostri sistemi di valori e il nostro modo di fare le cose.

Ma tra tutti io sceglierò sempre lo stile di vita europeo e la nostra Unione di solidarietà, tolleranza e affidabilità" conclude la presidente eletta.

(NoveColonneATG)

Costituzione e sovranità



È motivo di quotidiana riflessione il periodo storico che, come - le altre - comunità, stiamo vivendo, dove il denaro è al centro delle nostre inquietudini e causa dell'abbandono del vivere in armonia per la perdurante instabilità economica.

I responsabili politici sono a diretto contatto con le circostanze che la determinano e chiamati ad agire per superare quella pesante percezione di vivere in una grande illusione.

Tuttavia, i cittadini, quale parte di questa complessità, non dovrebbero restare solo una voce critica, ma sentire il desiderio di prendere coscienza del funzionamento dei meccanismi, ad esempio partendo dalla disciplina sull'ordinamento della Banca d'Italia, contenuta in fonti normative precedenti alla nostra Costituzione, nella parte in cui prevede a chi possono appartenere con esclusività le quote di partecipazione del capitale.

Nel frattempo in Italia, nel 1981, senza alcuna iniziativa legislativa Parlamentare, ma con un semplice regolamento interno della Banca d'Italia, ci fu il cosiddetto divorzio tra Ministero del Tesoro e Bankitalia, che generò un rialzo dei tassi di interesse come conseguenza del venir meno della garanzia da parte di quest'ultima di comprare i titoli invenduti fino a quel momento.

Così il debito cominciava a passare massicciamente in mano a soggetti privati,

iniziando a consolidarsi un sistema economico che lucrava e dipendeva dal debito stesso.

Oggi le prerogative sono attribuite ad un ordinamento esterno al Paese ovvero la BCE, organo al vertice del SEBC - Sistema europeo delle banche centrali, cui appartiene anche la Banca d'Italia, delle quali nella stragrande maggioranza il capitale è detenuto da soci privati esercenti attività bancaria, assicurativa e previdenziale.

Da qui il tema di fissare per legge il principio per cui il capitale della Banca d'Italia dovrebbe essere integralmente pubblico e, a mio avviso, dei cittadini che lavorano e generano ricchezza, soprattutto perché la tutela del risparmio (art. 47 della Costituzione) necessita di un potere di vigilanza bancaria al di sopra di ogni possibile ipotizzabile condizionamento.

In particolare, sarebbe da chiedersi quanto legittima sia la cessione di sovranità nelle politiche economiche e monetarie, quando il primo articolo della Costituzione cita testualmente che questa appartiene al popolo.

Quindi inalienabile. Peraltro, il contenuto letterale dell'art.11 della Carta rafforzerebbe il disposto primo, consentendo semplici limitazioni (non cessioni) di sovranità solo quando "necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra i popoli".

(Giuseppe Stabile*\aise)
*consigliere CGIE Spagna e Portogallo



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Consolato Onorario d'Italia

Console Onorario: Sig. Silvio PELIZZOLO
Indirizzo: C/. Cruz Verde, 10/2° - 38003 Santa Cruz de Tenerife
Tel. 807.300.747 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)
Fax: 822.175.766 - e-mail: tenerife.onorario@esteri.it

Per chi chiama da fuori dalla Spagna:
+34 902.502.512 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)

Si riceve su appuntamento, da richiedere telefonicamente
Orari di attenzione al pubblico:
lunedì, mercoledì e giovedì dalle 13.30 alle 16.30

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Stefano SANNINO
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateleurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Stefano SANNINO
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it



LE DEVASTAZIONI DEGLI ULTIMI ANNI

14 grandi incendi nelle Isole Canarie dal 2000 ad oggi

CLAUDIA DI TOMASSI

Per numero di incendi, La Palma è l'isola che ne conta di più, ma sono Tenerife e Gran Canaria ad avere perso più ettari di verde. I roghi che hanno colpito e ancora potrebbero minacciare Gran Canaria hanno dimostrato quanto le Isole siano vulnerabili e quanto siano necessarie misure preventive. Solo a Tenerife nei giorni scorsi sono stati controllati diversi focolai che, grazie alla velocità con cui ha agito il sistema antincendio, non si sono diffusi, ma non sempre è andata così. Negli ultimi 20 anni, secondo i dati dell'Istituto statistico delle Isole Canarie (ISTAC) e del Ministero della transizione ecologica, le Isole Canarie hanno

subito più di 1.700 incendi. Incendi come quelli dello scorso agosto a Gran Canaria, che è stato catalogato tra i "grandi incendi", si sono verificati in 14 occasioni, comprese le ultime due a Gran Canaria. Un grande incendio boschivo è quello che brucia più di 500 ettari. Dei 14 incendi, 10 si sono verificati nella provincia di Santa Cruz de Tenerife e gli altri quattro a Gran Canaria. Complessivamente sono stati bruciati quasi 53.000 ettari (52.954,33), mentre l'isola con il maggior numero di incendi è La Palma. In particolare, sei dei 14 grandi incendi avvenuti nella Isla Bonita hanno distrutto più di 16.000 ettari di foresta. Tuttavia, le due isole che hanno visto gli incendi più distruttivi

sono state Tenerife e Gran Canaria, nell'estate del 2007. Quell'anno il disastro ambientale distrusse 18.672 ettari a Gran Canaria e di altri 16.820 ettari a Tenerife. Su quest'ultima isola, l'incendio colpì quattro comuni: Santiago del Teide, El Tanque, Icod de los Vinos e Buenavista del Norte. L'origine fu dolosa anche se l'autore dell'incendio non venne mai trovato. Più di 2.000 persone vennero evacuate e ci vollero 17 giorni per considerarlo totalmente estinto, secondo il sito web Spagna in Fiamme. A Gran Canaria, l'incendio iniziò a Tejeda e rimase attivo per 29 giorni. Un agente forestale venne arrestato e accusato di averlo provocato. Più di 4.000

persone furono allontanate dai quattro comuni. Secondo i dati raccolti da Istac, nel 2000, La Palma ha registrato uno dei maggiori incendi degli ultimi due decenni analizzati. Bruciarono 3.912 ettari di foresta a cui si aggiunsero altri 2.000 ettari di macchia e colture agricole. Il fuoco iniziò a Tijarafe e colpì tre comuni, rimanendo alle porte della Caldera de Taburiente. Dal 2000 al 2005 non si registrarono incendi di questo tipo nelle isole, ma solo episodi minori. Nel 2005, La Palma vide di nuovo bruciare le montagne, questa volta per un'estensione di 1.890 ettari. Iniziò a Garafia e ci vollero otto giorni per spegnerlo al costo di 578.000 euro. Solo un anno dopo fu El Hierro a subire un grande incendio che colpì 1.466 ettari. Iniziato a Valverde, rimase attivo per 12 giorni. Nel 2007 si verificarono i due grandi incendi già citati di Tenerife e Gran Canaria, mentre il 2008 fu un anno senza grandi incendi. Nel 2009, La Palma bruciò di nuovo, questa volta con 3.463 ettari. L'incendio partì da Villa de Mazo, ci vollero 49 giorni per spegnerlo completamente e due persone rimasero ferite. La causa dell'incendio fu poi attribuita ai fuochi d'artificio delle feste patronali della città. Nel 2012 si registrarono quattro grandi incendi, due a La Palma, uno a La Gomera e un altro a Tenerife. Solo in quell'anno vennero bruciati 11.968 ettari. A La Palma un falò spento male causò l'incendio che distrusse 752 ettari nella località di El Paso. Fu dichiarato completamente spento 53 giorni dopo. Solo poche settimane dopo si verificò un altro episodio nel comune di Villa de Mazo, che

bruciò 2.028 ettari in nove giorni di attività. I costi di spegnimento di questi due incendi superarono il milione di euro. A Tenerife l'incendio colpì il sud dell'isola, in particolare Adeje. Ci vollero oltre 100 giorni per estinguere le fiamme che distrussero più di 6.500 ettari. A La Gomera bruciarono 6.276 ettari e passarono quasi 3 mesi prima che l'incendio potesse essere considerato completamente estinto. Le statistiche saltano al 2016 quando un incendio colpì ancora una volta Gran Canaria. A El Paso andarono in cenere 4.793 ettari, con più di 4.000 sfollati. Venne accusato un giovane tedesco che aveva bruciato della carta igienica dopo averla usata nel bosco. Un ufficiale forestale rimase ucciso nell'incendio e una brigata venne ferita. Un anno dopo, a Tejeda bruciarono con 1.793 ettari e in quell'occasione, un residente della zona perse la vita. Purtroppo a questo elenco bisogna aggiungere i due nuovi grandi incendi che di recente hanno colpito Gran Canaria e che hanno mandato in fumo oltre 11.500 ettari. L'allarme per il rischio di incendio è ancora attivo e la prudenza è d'obbligo. Secondo i dati forniti da Istac, degli oltre 1.700 incendi di ogni tipo che si sono verificati nell'Arcipelago negli ultimi due decenni, la maggior parte delle volte le cause sono di origine sconosciuta. In parte gli incendi sono scoppiati per negligenza o per incidenti che sono la seconda causa dei roghi nelle isole. La terza causa più frequente, secondo Istac, è il dolo, rintracciato per 430 volte nelle statistiche elaborate dall'Istituto.

Los Llanos accelera lo sviluppo turistico di Puerto Naos

CRISTIANO COLLINA

Va ricordato che il Piano di Ordinazione Generale di Los Llanos de Aridane nel 2010 è stato annullato da una sentenza della Corte Suprema, che ha bloccato lo sviluppo di questa enclave turistica nel comune. Los Llanos de Aridane si appresta ad accelerare lo sviluppo di Puerto Naos, attraverso il meccanismo di Planificación Singular Turística, protetto dalla Legge sul Suolo. Nei giorni scorsi è stato dato il via libera alla riclassificazione del terreno rustico comunale come edificabile, che è uno dei passi per consentire lo sviluppo di questo

spazio senza dover attendere l'approvazione del piano comunale. Un documento che, come anticipato dal consigliere comunale di Urbanistica, Manuel Perera, potrebbe essere approvato entro la fine dell'anno. Va ricordato che il Piano Generale di Ordinazione di Los Llanos de Aridane nel 2010 è stato annullato da una sentenza della Corte Suprema, che ha bloccato lo sviluppo di questa enclave turistica del comune, la cui gestione era praticamente pronta per l'approvazione al momento della sentenza della Corte. Ora la nuova Legge sul Suolo permette di snellire le procedure per la pianificazione di uno

spazio. In questo caso l'area, che riveste un interesse strategico per l'isola dal punto di vista turistico, ha carattere sovracomunale, e quindi non rientra nel Piano Generale per lo sviluppo, sebbene quanto definito in quel documento sarà considerato nella pianificazione. Manuel Perera ha detto che poco prima dell'annullamento da parte della Giustizia, la pianificazione turistica in questa zona del comune era molto avanzata ed era già stata negoziata anche con i proprietari dei terreni interessati. Ora questo nuovo documento definirà il modello di sviluppo turistico da realizzare a Puerto Naos, dove



foto di D.Dahncke

si prevedeva di creare circa 2.200 posti letto in più, che verranno aggiunti all'offerta ricettiva. L'area di sviluppo turistico di Puerto Naos corrisponde al territorio della zona meridionale lun-

go la costa di Los Llanos de Aridane, in particolare tra le strutture dell'Hotel Sol e il confine con l'Area Naturale Protetta di El Remo, che si trova poco prima di raggiungere il Charco Verde.

Sendero 30 Minas de San José

REPORTAGE FOTOGRAFICO
DI RODOLFO RODOLFI



RODOLFO RODOLFI

Buongiorno camminatori soft. Oggi un giretto facile ma bello.

Saliamo al Teide dove raggiungeremo la famosa zona coperta di pietra pomice. SÌ proprio sotto la Montaña Blanca, dalla statale TF 21, la strada che attraversa tutta la Canada, non possiamo fare a meno di vedere la distesa bianca di pietra pomice.

Siamo alla MINA di SAN JOSE!

Qui due grandi parcheggi spesso affollati, parcheggiamo, ci prepariamo acqua, scarponcini, bastoncini e crema solare, il sole qui non perdona.

Entriamo nel campo di pomice

all'inizio affollatissimo ma come ci addentriamo seguendo le indicazioni del sendero N° 30 la gente sparisce e il sentiero ben delimitato da pietre offre scorci impressionanti, rocce dalle forme improbabili, fiori endemici, una straordinaria biodiversità formata da specie esclusive di invertebrati e un gran numero di endemismi vegetali unici.

Proseguiamo sul comodo sentiero, (ricordandoci che è proibito lasciare i percorsi delimitati).

Diciamo che la nostra intenzione era quella di raggiungere il sentiero delle 7 canadas tramite il sentiero 30, ma vista la nostra propensione alle giornate Fantozziane, come volevasi dimostrare, sentiero chiuso per giornata di caccia. Torniamo sui nostri passi per qualche centinaio di metri e prendiamo il sentiero a sx con l'i-

dea di fare un percorso ad anello, azzeccatto, il panorama è incredibile, gente poca.

Godiamocelo.

Paesaggio estremo con splendide viste sul Teide e sui colori della Canada che vanno dal marrone all'ocra, al nero eruttivo della lava e il bianco della pomice.

C'è poco da dire immergiamoci nella bellezza del luogo.

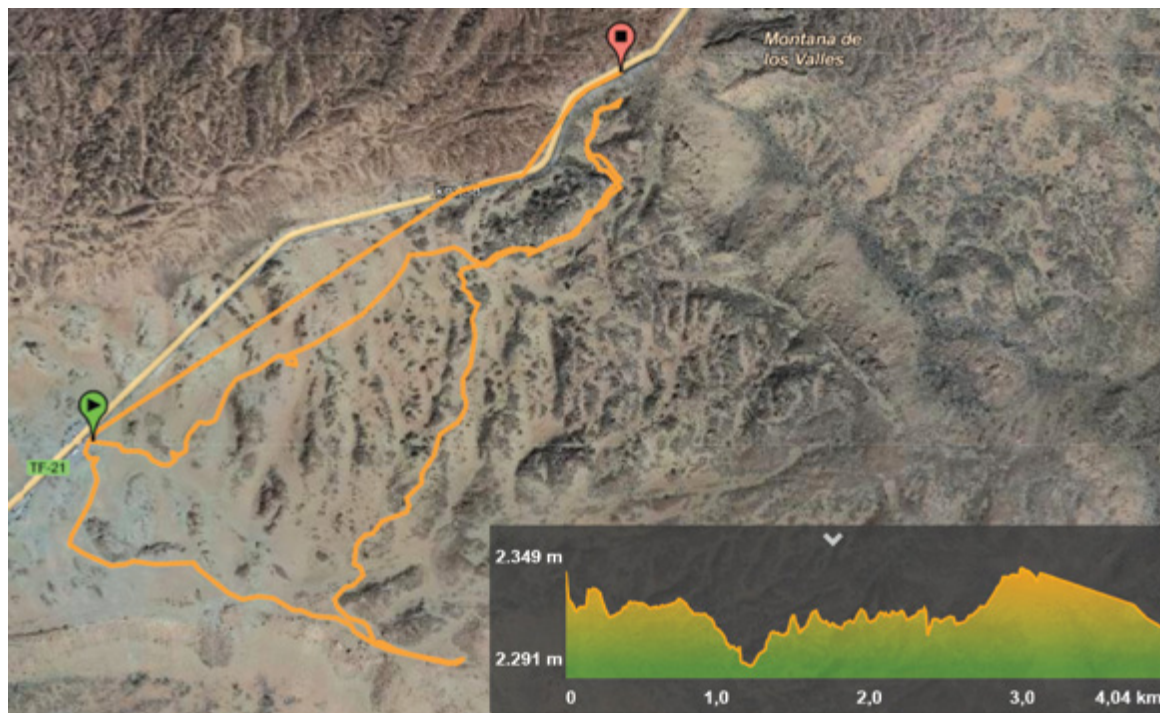
Da qui poi semplicemente vari sentieri conducono al parcheggio. Il giro facilissimo impegna circa 4 Km senza dislivelli significativi.

Inoltre la facilità della passeggiata invita a soste fotografiche ottime per immagini di luoghi inediti.

Aspettiamo il tramonto che visto dal Teide è sempre una bella esperienza e quindi giù al mare. Alla prossima.

Link al percorso:

<https://bit.ly/2m21fWb>



Il ruolo dei Canari nella prima guerra civile del Venezuela

Il Generale Monteverde, leale a Ferdinando VII, e Simon Bolivar erano di origine isolana

FRANCO LEONARDI

La nonna materna di Bolivar era un'indigena canaria battezzata a Tenerife. Bolivar nel 1813 ordinò la morte di spagnoli e Canari per l'avversione che provava verso gli isolani, al tempo quasi il 25% della popolazione del paese.

Lo scorso gennaio si è appreso che il padre del presidente del Venezuela, Juan Guaidò vive alle Canarie da 16 anni; un legame non casuale che ha radici storiche. La presenza dei Canari in Venezuela non si spiega solo con l'intento di aumentare la popolazione favorevole alla corona spagnola come nel 1519 con Pedrerias Davila. Con l'aumentare dei flussi migratori i Canari andarono ad occupare centri di potere fino a diventare protagonisti dell'indipendenza del paese e delle vicende della prima guerra civile venezuelana. Prova del ruolo dei Canari è che furono gli isolani ad ordinare la prima esecuzione di massa dopo gli avvenimenti di Los Teques l'11 luglio 1811, data che secondo Madariaga segnò l'inizio della guerra civile nel paese.

A Los Teques i Canari vennero schiacciati per essersi sollevati contro la repubblica al grido di "Viva il Re, a morte i

traditori". Lo spiega lo studio di Storia dell'America latina dell'Università della Laguna, Manuel Hernandez Gonzalez, nel contributo dal titolo "Spagnoli e isolani: nuovi dati sulle Canarie e l'indipendenza del Venezuela", pubblicato quest'anno nell'annuario di Studi Atlantici. L'esperto sottolinea che il forte sconcerto che suscitò in Venezuela l'invasione napoleonica della Spagna portò gli isolani a prendere il potere politico per evitare che la situazione sfuggisse loro di mano. Nel 1812 190 mila persone di diretta origine canaria vivevano in Venezuela. Una cifra inferiore alla popolazione residente nel 2019 a La Palma, La Gomera e a El Hierro. Attualmente Lanzarote ha 138 mila abitanti. Secondo la ricercatrice Angelina Pollak-Eltz nel 1812 in Venezuela c'erano 800 mila abitanti di cui circa 60 mila schiavi. L'anno 1812 fu caratterizzato da un avvenimento disastroso: il 26 marzo ci furono contemporaneamente tre grandi terremoti, di cui uno distrusse Caracas dove su una popolazione stimata di 44 mila abitanti morirono in 10 mila e a La Guaira persero la vita 3 mila persone. Dal 1810 il Venezuela entrò in una spirale d'insicurezza che ebbe uno stallo con la crea-

zione della Giunta Suprema di Caracas e terminò nel 1813 quando Simon Bolivar ruppe con quello che rimaneva di Spagna nella parte occidentale del Venezuela con la sanguinosa "Campagna Mirabile". La madre di Bolivar era Maria de la Concepcion Palacios. Francisca Blanco de Herrera, sua nonna, era nata da una relazione extraconiugale di una indigena di Tenerife, battezzata Juana Gutierrez, con un genovese che fondò Garachico (Tenerife). Quindi Bolivar aveva sangue canario.

Con Bolivar combatteva José Felix Ribas, figlio di Marcos José de Ribas y Bethencourt che era anche originario di Garachico. Nonostante il sangue canario entrambi, però, provavano un incomprensibile e particolare risentimento contro gli isolani. Il 15 giugno 1813 Bolivar scrisse il "Decreto di guerra all'ultimo sangue" che specificava che spagnoli e Canari sarebbero stati messi a morte, anche se innocenti, se non si fossero mossi per la libertà dell'America. Gli Americani avrebbero avuto la vita salva anche se fossero stati colpevoli. Eliminò così 4.500 persone solo per essere Canari o europei. L'anno del terremoto di Caracas, il generale Domingo

Monteverde y Ribas, fedele a Ferdinando VII, prese il comando del Venezuela e si autoproclamò capitano generale. Nel 1813 provocò la caduta del regime repubblicano di Francisco de Miranda, figlio di un canario di Tenerife.

Secondo Analola Borges, docente di Storia all'università della laguna, in uno studio pubblicato nel 1967 dal titolo "Monteverde e altri creoli originari delle Canarie nella rivoluzione americana (1813)", il generale canario cercò di prendere il controllo nel momento in cui c'era negligenza da parte degli impiegati civili, defezioni da parte degli ufficiali di marina e una specie di intesa con gli insorti per non affrontarli. Fu la rovina della Spagna. L'influenza degli isolani si deve secondo la studiosa al peso che la popolazione bianca, per lo più di origine canaria, aveva e che era maggiore di quanto si pensi.

Monteverde apre un'epoca che viene chiamata quindi "conquista canaria".

Poteva contare sul sostegno dei religiosi e di gente poco abbiente. Obbligò il dittatore rivoluzionario Francisco de Miranda a firmare la capitolazione di San Matteo il 25 luglio del 1812 e in quel momento Bolivar decise di entrare in Ve-



nezuela dalla Colombia.

La creazione della Junta Suprema de Caracas del 19 aprile del 1810 e l'esigenza di libertà di commercio, favorirono la rottura perché, secondo Hernandez, la paura dell'insurrezione e del disgregamento dell'ordine sociale furono tra i fattori che spinsero l'oligarchia di Caracas a prendere il potere politico.

Prima della presa del potere da parte di Monteverde, il 17 maggio 1811, un altro canario, Telesforo Orea, presentò le sue credenziali di fronte al Segretario di Stato degli Stati Uniti, James Monroe.

In quell'occasione sostenne che l'idea di emanciparsi dalla Spagna era dovuta al fatto che i bianchi erano diffidenti in conseguenza di una situazione simile a quella haitiana.

La storica Sonia Verenzuela afferma che il militare canario, di Puerto de la Cruz (Tenerife), messo a fare il diplomatico rivoluzionario, non riportò nulla di ufficiale dagli Stati Uniti. Morì tornando in Venezuela, quando la nave su cui viaggiava con il fratello di Bolivar, Juan Vincente Bolivar Palacios, si inabissò nel Triangolo delle Bermude.

Il dominio delle Canarie nella pesca al merluzzo del Sahara nel 1864



MICHELE ZANIN

Con 30 pescherecci e 709 uomini furono catturati tre milioni di esemplari, mentre a Terranova 6 mila imbarcazioni con 120 mila marinai non superavano i 48 milioni. Nel 1860 la Spagna e il Marocco firmarono a Tetuan un trattato di pace molto importante per le Canarie. Per la Spagna firmò il documento il generale Garcia y Miguel e il direttore generale della Politica Liges y Bardaji. Per parte marocchina Sid Mohamed el Jetib, avvocato di Tangeri, il funzionario della cavalleria e rappresentante del re del Marocco, Chabli Ben Abd el Melek.

A partire da quel momento i canari si diedero alla

pesca, mentre britannici, francesi e italiani alle esplorazioni. I canari bypassarono il re del Marocco e aggirarono la presenza spagnola approfittando della distanza tra le Canarie e la penisola. Iniziarono così i primi contatti ufficiali dei sahariani con rappresentanti dell'amministrazione europea.

I canari che al tempo facevano pressione su Madrid per bloccare la giovane diplomazia tribale sahariana, chiedevano il posizionamento di basi commerciali di fronte alle Isole, all'altezza di quello che attualmente è Capo Bojador.

L'accordo tra Madrid e Rabat del 1860 stabiliva che la Spagna poteva ampliare i propri confini e il Marocco accettava la presenza di missionari.

Nell'ottavo articolo si indicava che il Marocco concedeva a tempo indeterminato una postazione fissa che, in seguito, venne chiamata la Piccola Santa Cruz. Un luogo nato per l'attività di pesca e che ora è un sito archeologico. Poche settimane dopo venne siglato un accordo commerciale tra Spagna e Marocco in cui gli articoli 57, 58 e 59 mostrano che i pescatori canari avevano diritto di esercitare la pesca. Alle Canarie c'era interesse nel controllare questo spazio perché nel frattempo uno scozzese chiamato

Jorge Glass aveva chiesto al Marocco di potersi sistemare in quella zona nel 1864.

Nel 1868 la Commissione per la Pesca a Madrid riconobbe l'importanza per l'Arcipelago di quell'area di pesca. A quell'epoca, secondo i dati in possesso della Sociedad Economica del Pais a Gran Canaria, 30 pescherecci con 709 uomini delle Canarie pescavano tre milioni di merluzzi, mentre i 6.000 pescherecci a Terranova con 120 mila marinai non superavano i 48 milioni. L'impegno dei pescatori canari era tale che non si registrarono annegamenti. Nel 1791 la Spagna importava tre milioni di kg di merluzzo dalla Francia e nel 1861 15 milioni di kg. Nel 1880 la quantità annuale di pesce che la Spagna comprava dall'estero aveva raggiunto gli 80 milioni di kg. La flotta spagnola contava 150 imbarcazioni tra le 40 e le 60 tonnellate. Vista la ricchezza, i Sahariani cercarono di stabilire un accordo commerciale con i britannici e uno di protezione militare con la Francia. Uno dei capi tribù sahariani era Beiruk. Accettò di incontrare l'esploratore commerciale John Davidson e gli spiegò che la merce che controllava con le carovane dal Sudan, da Akka, Chinguetti, Tagakant, Turibucti e altri punti, si concentravano nella sua

capitale, Guelmin, regione da dove proviene buona parte delle persone che attualmente arrivano sulle Isole. Il britannico che cercava di ottenere la fiducia dei Sahariani, prese accordi per portar loro armi, stoffe e zucchero dal Regno Unito. Davidson morì nel deserto in direzione del Mali nel dicembre 1836. Il piroscafo con la mercanzia non poté attraccare nel Sahara e tornò nel Regno Unito, probabilmente senza passare per le Canarie affinché non venissero scoperte le armi che portava nella stiva.

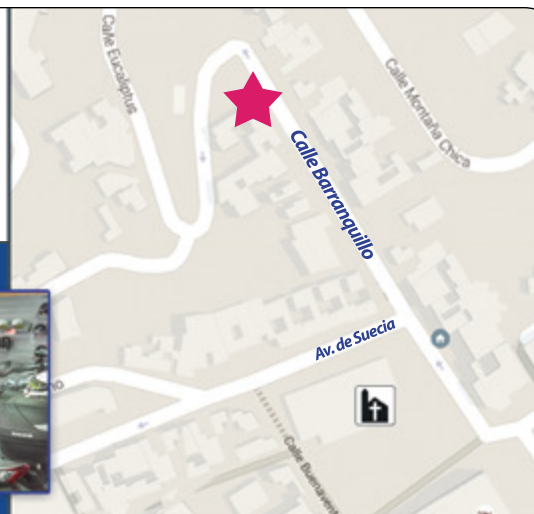
Se queste armi fossero arrivate, la storia dei confini del Sahara probabilmente sarebbe stata diversa da come la conosciamo attualmente. Nel 1850 Beiruk fece vanto dei suoi commerci provenienti da Tuat, Tafilet e Timbuctu. Da lì nacque l'idea britannica di arrivare in Sudan attraversando il Sahara per 3.200 km. Questo per non dipendere dai 10 mila cammelli dei Sahariani che ogni mese di ottobre andavano da Tinduf e da Akabar a Timbuctù. Dopo l'avventura scozzese, arrivò sulle isole Donald McKenzie che ebbe l'idea di inondare il Sahara e renderlo navigabile fino al Mali per poi arrivare al Sudan. Chiaramente fallì.



Calle Barranquillo n° 17
edf. Laika local a-b
Los Cristianos
Tel. 922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com



www.facebook.com/dcmotosportloscristianos



- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Pratiche auto e Servizio ITV-Revisioni



La precedenza sulle strisce pedonali non giustifica l'attraversamento sconsiderato della carreggiata



FRANCO LEONARDI

La Corte vede il concorso di colpa nell'investimento di un pedone. La precedenza sulle strisce pedonali non giustifica l'attraversamento spericolato dei pedoni sulla strada. Così ha stabilito il Tribunale Provinciale di Pontevedra in una sentenza con la quale si sancisce un concorso di colpa nel contatto tra un veicolo e un pedone. Per la Corte, la prova ha rivelato chiaramente che il pedone ha percorso la strada inaspettatamente, anche se si trattava di un attraversamento sulle strisce pedonali. Sapendo che il veicolo era così vicino da non poter evitare l'incidente, la persona non ha preso alcun tipo di precauzione. Come dimostrano i fatti comprovati, il conducente dell'auto stava procedendo lentamente e attento alla strada, come richiesto dalle condizioni meteorologiche del momento (pioveva). Il pedone, che aveva la visuale bloccata da un camion parcheggiato, ha iniziato ad attraversare la strada quando il veicolo stava già marciando sulle strisce pedonali, causan-

do l'incidente. In questo senso, i magistrati sottolineano la leggerezza dell'impatto, poiché il pedone non è stato sbalzato via, ma è caduto sul cofano stesso senza causare danni al veicolo. Per il tribunale, il diritto di precedenza non rappresenta una licenza per esercitare tale diritto in qualsiasi forma e modo; tale prerogativa va esercitata in modo ragionevole e prudente. In questo senso la sentenza si riferisce al regolamento generale di circolazione che stabilisce che, negli attraversamenti pedonali, anche se i pedoni hanno la precedenza, devono percorrere la strada solo quando la distanza e la velocità dei veicoli che si avvicinano permettono di farlo con sicurezza. Nel caso specifico, la Corte contesta alla vittima che non poteva passare senza prestare attenzione alla presenza di veicoli in prossimità dell'attraversamento pedonale. Di conseguenza, il pedone non avrebbe dovuto fare un uso indiscriminato e disattento della precedenza nell'attraversamento. Il diritto di precedenza sulle strisce pedonali è subordinato alle condizioni del traffico, soprattutto tenendo conto della situazione meteorologica. Pertanto, il tribunale ha sancito che la vittima ha attraversato in modo sconsiderato e ha confermato la sentenza pronunciata in primo grado.

Auto - discoteca e "botellon" nelle notti di Santa Cruz



ALBERTO MORONI

L'assessore per la Sicurezza e Ambiente, Florentino Guzmán, punta ad un'azione coordinata tra utenti, imprenditori e Conciestoro per cercare una soluzione al fenomeno del "botellón".

La pratica del "botellón" è una moda, diffusa generalmente tra i più giovani che acquistano le bevande alcoliche a pochi euro, fuori dai locali di svago e le consumano prima di entrarvi.

Questa pratica genera disagio tra i residenti delle zone dove i ragazzi si fermano a bere. Di recente è diventato virale nei social network, il video

dove un residente di Cabo Llanos mostra lo stato in cui erano ridotti i dintorni di una zona usuale di "botellón", la zona del parcheggio del Parco Marittimo e la terrazza estiva che si trova lì vicino. Alla sporcizia si aggiunge il rumore.

Finora la polizia locale ha elevato 18 contravvenzioni per le cosiddette auto - discoteca, che portano nel bagagliaio apparecchiature musicali per mandare musica ad alto volume nelle zone dei "botellón". Questa pratica è espressamente vietata dalla nuova ordinanza sul traffico, attualmente in fase di revisione, ma in vigore. Guzmán ritiene che il fenomeno del "botellón" non possa

essere controllato o sradicato solo con l'azione della polizia. L'intervento delle forze dell'ordine è importante, ma non è l'unica azione possibile perché, normalmente, accade che l'area del "botellón" viene spostata e il problema viene trasferito in altri quartieri.

Per questo motivo, Guzmán ritiene necessario fare un lavoro di sensibilizzazione, ma anche di coordinamento.

A suo parere bisognerebbe parlare con i residenti, ma anche con gli imprenditori e con tutti i servizi pubblici coinvolti in questo fenomeno per trovare il modo migliore per minimizzarne l'impatto.

Guzmán pensa sia importante promuovere azioni educative, ma anche vigilare che nei locali non vengano applicati prezzi eccessivi che invitino a bere per strada dove è più economico.

Gli abitanti di Cabo Llanos hanno già incontrato l'assessore all'Ambiente e hanno mostrato la preoccupazione sia per il rumore della zona che per la pratica del "botellón", che, a quanto pare, si sta svolgendo anche nella piazza posteriore dell'Auditorium, così come nel Parco Marittimo.

Rumore e sporcizia sono le due principali lamentele degli abitanti di questa zona del quartiere, che vedono come ogni fine settimana, e spesso anche durante la settimana, sia diventato davvero difficile viverci.

Punto Auto
Tenerife

Tel. Officina: 922 735 839
Tel. Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici

PIRELLI

YOKOHAMA

BRIDGESTONE

Continental



L'Europa denuncia la Spagna perché le Isole Canarie non hanno piani di rischio di inondazione



foto da www.rtve.es

FRANCO LEONARDI

Le amministrazioni pubbliche dell'Arcipelago non hanno presentato le relazioni sulla gestione preventiva dei rischi di inondazione, il cui termine è scaduto nel 2015, nonostante sia stato richiesto da Bruxelles in due occasioni.

La Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ha pubblicato nei giorni scorsi il deferimento alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGCE) di una causa della Commissione Europea (CE) contro la Spagna per violazione della Direttiva sulla valutazione e gestione dei rischi di alluvione (2007/60/CE) nelle Isole Canarie.

La Commissione chiede alla Corte di dichiarare che la Spagna è venuta meno agli obblighi di presentare piani di gestione del rischio di alluvione per Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote, Tenerife, La Palma, La Gomera e El Hierro e di sottoporre alla consultazione pubblica le carte dei pericoli e dei rischi per Gran Canaria, Fuerteventura e La Palma. La Spagna doveva conformarsi a tali disposizioni entro il 22 dicembre 2015, come richiesto dalla direttiva del 2007, pertanto nel gennaio 2019 la Commissione ha annunciato che sarebbe intervenuta contro la Spagna dinanzi alla Corte di Giustizia Europea in Lussemburgo. La denuncia è stata presentata il 16 maggio scorso.

La Commissione chiede che la Spagna sia condannata alle spese, senza specificare l'importo delle spese.

Inoltre, nel riassunto presentato dai rappresentanti della CE E. Manhaeve e E. Sanfrutos Cano, in qualità di agenti, la Commissione sostiene che la Spagna è venuta meno agli obblighi re-

lativi alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione, che imponeva agli Stati membri, sulla base di mappe dei rischi e dei pericoli, di presentare piani di gestione entro il 22 dicembre 2015. Nel caso delle Isole Canarie, la Spagna non ha presentato il piano per nessuna isola. Secondo la Commissione europea, la Spagna non ha inoltre rispettato, nel caso di Gran Canaria, Fuerteventura e La Palma, l'obbligo di avviare una fase di informazione e consultazione pubblica delle aree a rischio potenziale e significativo di alluvione (ARPSI), delle mappe dei pericoli e dei rischi, e dei piani di gestione.

La direttiva obbliga gli Stati membri a incoraggiare la partecipazione attiva delle parti interessate ai piani di gestione dei rischi. In effetti, Bruxelles ha deciso di procedere presso la Corte di Giustizia Europea dopo aver constatato che, nonostante due precedenti avvertimenti, i piani di gestione del rischio di inondazione dei sette distretti idrografici delle Isole Canarie non sono stati ancora completati.

A questo proposito va sottolineato che nel marzo 2018 la Commissione Europea ha anche denunciato la Spagna per non aver ottemperato agli obblighi derivanti dalla direttiva quadro in materia di acque (2000/60/CE) relativa ai piani idrologici dei bacini delle Isole Canarie.

Gli obblighi relativi ai piani sono inclusi nella direttiva sulle alluvioni, il cui obiettivo è quello di ridurre e gestire i rischi che le stesse rappresentano per la salute umana, l'ambiente, le attività economiche e il patrimonio culturale.

In base a tali norme, gli Stati membri dovevano ultimare e pubblicare i loro piani di gestione del rischio di alluvione e noti-

ficarli alla Commissione entro il 22 marzo 2016.

Nonostante l'avvertimento, il Governo delle Isole Canarie ha avviato un processo di tutoraggio e consulenza tecnica ai consigli comunali per cercare di accelerare la procedura e rendere più facile per le istituzioni delle Isole l'approvazione.

Ad eccezione dei consigli insulari di Tenerife e Gran Canaria, il resto delle Isole non dispone quasi di personale per la stesura delle suddette relazioni, per cui il tutoraggio previsto dal governo regionale, per il momento, non ha avuto alcun effetto.

La direttiva sulla valutazione e sulla gestione del rischio di alluvione considera, tra i principi di base che le alluvioni sono fenomeni naturali che non possono essere evitati, anche se alcune attività umane e i cambiamenti climatici contribuiscono ad aumentare la probabilità che si verifichino e il loro impatto negativo. L'UE ritiene possibile e auspicabile ridurre il rischio di conseguenze negative, in particolare per la salute e la vita umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, le attività economiche e le infrastrutture colpite dalle alluvioni. Il Parlamento e il Consiglio, co-legislatori della direttiva, indicano agli Stati membri che i piani di gestione del rischio di inondazione dovrebbero concentrarsi sulla prevenzione, la protezione e la preparazione.

Chiede loro di basare le loro valutazioni, mappe e piani sulle migliori pratiche e sulle migliori tecnologie disponibili.

La direttiva distingue tre fasi: valutazione dei rischi, mappatura e piani di gestione.

La valutazione del rischio porta all'identificazione delle aree a rischio potenziale significativo di alluvione (ARPSI). Il Cabildo de El Hierro ha identificato sei

zone ARPSI sull'isola, La Gomera quattro, La Palma sette; Lanzarote 35, Fuerteventura, 33 (7 fluviali e 26 marine); Tenerife 33 (8 fluviali e 25 marine) e Gran Canaria, 44 (6 fluviali e 38 marine). La fase di mappatura distingue tra il calcolo della mappa del pericolo o della zona di alluvione, e la mappa del rischio, che comprende l'uso del suolo e una stima dei principali danni attesi in caso di alluvione.

Il terzo strumento previsto dalla direttiva sono i piani di gestione dei rischi. Secondo quanto spiegato dal Ministero spagnolo per la transizione ecologica, sulla base delle disposizioni della direttiva, l'obiettivo è realizzare un'azione coordinata da parte di

tutte le pubbliche amministrazioni e della società per ridurre le conseguenze negative delle inondazioni. La valutazione preliminare del rischio di inondazione redatta dal Consiglio Insulare dell'Acqua di Tenerife analizza gli eventi che si sono verificati a causa delle alluvioni tra il 2011 e il 2017. Secondo le tabelle, Santa Cruz de Tenerife (compreso San Andrés) è il luogo in cui si è verificato il maggior numero di incidenti, seguita da Costanera (El Rosario) e Costa Adeje.

Per quanto riguarda la valutazione economica dei danni causati da tali eventi, per il periodo di studio esaminato ammonta a più di dieci milioni di euro.



Sarta in Los Cristianos

Prezzi modici

Teresa 633403405

Compleanni "Vip"

1 ottobre 1924 **Jimmy Carter**
2 ottobre 1951 **Romina Power**
3 ottobre 1969 **Gwen Stefani**
4 ottobre 1946 **Susan Sarandon**
5 ottobre 1975 **Kate Winslet**
6 ottobre 1945 **Ivan Graziani**
7 ottobre 1952 **Vladimir Putin**
8 ottobre 1949 **Sigourney Weaver**
9 ottobre 1966 **David Cameron**
10 ottobre 1964 **Antonio Albanese**
11 ottobre 1949 **Pino Scotto**
12 ottobre 1968 **Hugh Jackman**
13 ottobre 1964 **Marco Travaglio**
14 ottobre 1927 **Roger Moore**
15 ottobre 1959 **Sarah Ferguson**
16 ottobre 1958 **Tim Robbins**

17 ottobre 1935 **Donald Sutherland**
18 ottobre 1926 **Klaus Kinski**
19 ottobre 1953 **Barbara Palombelli**
20 ottobre 1952 **Mara Venier**
21 ottobre 1980 **Kim Kardashian**
22 ottobre 1943 **Catherine Deneuve**
23 ottobre 1940 **Pelè**
24 ottobre 1985 **Wayne Rooney**
25 ottobre 1984 **Katy Perry**
26 ottobre 1947 **Hillary Clinton**
27 ottobre 1967 **Federica Panicucci**
28 ottobre 1955 **Bill Gates**
29 ottobre 1964 **Luciana Littizzetto**
30 ottobre 1960 **Diego A. Maradona**
31 ottobre 1964 **Marco Van Basten**

La Vignetta di Luca Galimberti



**Abierto
TODOS
los DIAS**



MODA
Shopping



RESTAURACIÓN
Restaurants



SUPERMERCADO
Supermarket



CINE y OCIO
Cinema & Entertainment

**Open
every day**

www.ccgransur.com



PARKING GRATUITO
FREE PARKING

SALIDA / EXIT
76 ADEJE



Arona chiede un nuovo centro sanitario, ma il Gobierno respinge la proposta

L'attuale consultorio di Las Galletas è sporco, piccolo e in stato di degrado



foto da diariodeavisos.elespanol.com

ILARIA VITALI

A distanza di tempo dalla richiesta effettuata dall'Ayuntamiento di Arona al Ministro della Salute José Manuel Baltar per avere un nuovo centro sanitario, e per il quale ha suggerito 3 terreni a Las Galletas dove potrebbe sorgere, la cittadinanza e le autorità, dopo un imbarazzante silenzio da parte del Gobierno a dispetto dell'urgenza della richiesta, hanno ricevuto un secco no.

Il cattivo stato dell'attuale centro sanitario è stato a più riprese denunciato da molti utenti, sia attraverso i media locali che i

social, lamentando in particolare la mancanza di sufficiente spazio, luce e ventilazione, oltre la vergognosa sporcizia e mancanza di igiene. L'Ayuntamiento, preso atto della situazione, aveva già negoziato l'acquisto del terreno su cui potrebbe sorgere il nuovo centro sanitario, mediante il contatto con 3 proprietari che hanno manifestato l'intenzione e la volontà di raggiungere un accordo per la cessione al Ministero del lotto in questione.

Uno di essi, stando alle fonti ufficiali, avrebbe addirittura espresso il desiderio di pagare di tasca propria la costruzione della struttura che potrebbe ospitare il centro sanitario, met-

tendola poi a disposizione del Gobierno in cambio della corresponsione di un affitto mensile agevolato. Ma nonostante il progetto di un nuovo centro sia stato servito su un piatto d'argento, alla missiva firmata dagli assessori competenti, il Ministero ha risposto picche. Nella comunicazione inviata, l'Ayuntamiento ha ricordato al Gobierno le sue competenze in materia di sanità pubblica, insistendo sul fatto che l'attuale centro non dispone del sufficiente livello di condizioni affinché sia in grado di espletare la sua necessaria funzione per i residenti di Las Galletas. Attualmente infatti i cittadini si vedono costretti a recarsi al

consultorio di avenida Príncipe Felipe, il cui affitto è pagato dal municipio, così come tutte le opere di ristrutturazione necessarie, contravvenendo a quanto normalmente previsto (ovvero tutto a carico del Gobierno). Il Ministero respinge la proposta dell'Ayuntamiento di acquistare il lotto di terreno con la motivazione che la situazione rappresenterebbe di fatto una situazione (e quindi un precedente ndr) senza... precedenti! La costruzione poi di un centro sanitario che compensi l'attuale gap in termini di servizio al cittadino, dovrebbe seguire un iter di gara pubblica.

E a dispetto del messaggio esplicito della proposta dell'Ayuntamiento, in cui precisa che sono ormai 10 anni che si richiede la messa a disposizione di una struttura ad hoc, il Gobierno ha evidenziato la difficoltà di farne rientrare l'acquisto nel Plan General de Ordenación Urbana.

Il paradosso di questa incresciosa situazione sta forse ancor più nelle dichiarazioni del Ministero, che ha constatato che l'attuale centro sanitario di Las Galletas è effettivamente limitato e insufficiente per la cittadinanza, con la precisazione che l'impegno ora è di massimizzare l'utilizzo di spazi già a disposizione, dati i vincoli burocratici.

Ma della burocrazia e dei suoi cavilli, alla cittadinanza poco importa, visto il disagio decennale cui è sottoposta.

Le reazioni da parte dell'Ayuntamiento non si sono fatte attendere, con l'affermazione

piccata che il Gobierno sta di fatto voltando le spalle alla popolazione di Las Galletas, distogliendo lo sguardo da un diritto fondamentale che influirebbe notevolmente sulla qualità della vita. In particolare gli addetti ai lavori hanno lamentato il fatto che non ci si voglia avvalere di uno strumento contemplato dalla Ley del Suelo circa l'acquisizione di un nuovo terreno, come i progetti di attuazione territoriale che, secondo la suddetta legge, hanno la funzione di intervenire con azioni specifiche, laddove queste non siano inserite nel Plan General, per il bene della comunità.

Per farla breve: esiste forse una giustificazione reale alla mancata realizzazione di un progetto così importante per i cittadini? Questa è una domanda che non si è fatto solo l'Ayuntamiento, ma anche gli stessi residenti che usufruiscono, loro malgrado, di un ambiente dove esiste un solo bagno, per giunta piccolo, dove i pannelli separatori sono rotti (e quindi manca totalmente la privacy durante il corso delle visite), l'aria condizionata è assente, e sporcizia e degrado la fanno da padroni.

L'Ayuntamiento ha già aperto un'indagine ufficiale circa le condizioni in cui versa il centro sanitario di Las Galletas, raccogliendo nel contempo tutte le testimonianze dei residenti che hanno usufruito, si fa per dire, del servizio.

I MERCATINI DEL SUD



Mercadillo Costa Adeje

Giovedì e Sabato
dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14
Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì
dalle 9 alle 14

Bus 470-464-483-450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14

Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per una campagna pubblicitaria a Tenerife sud chiama:

**Michele
642487306**

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Nadya Laureti



Foto di Roberto Mutti



Foto di Winitchata Jampathong



Foto di Jessica Gnudi



Foto di Valeria



Foto di Milena Mengoli

MISTERI ISOLANI



LORIS SCROFFERNECHER

Un barbecue spettrale!

Questo mese l'arca del mistero si dirige al nord della nostra cara isola per raccontare le vicende oscure e misteriose avvenute in un luogo che attualmente viene frequentato da moltissimi campeggiatori e amanti della carne alla brace. In pochi ormai ricordano i racconti degli anziani relativi a un luogo che oggi prende il nome di "Parque La Tahona", un luogo tranquillo attrezzato come zona picnic nel mezzo delle pinete di Tenerife. Questo luogo però è famoso per essere un luogo circondato da un'aria pesante, oscura e, per gli anziani del posto, un posto da evitare accuratamente in quanto protagonista di eventi paranormali e dove per regola generale non si doveva mai rimanere soli. Questo luogo fu scelto per secoli da sciamani e streghe come luogo dove celebrare rituali e riunioni, proprio per la concentrazione di energie

negative che impregnano le rocce circostanti. Uno degli eventi più sconcertanti avvenuti nella zona, avvenuto il secolo scorso, è capitato a un signore di nome Eugenio González. Dalle testimonianze riportate, questo povero sventurato una notte si era recato al monte per cacciare ma presto da predatore si trasformò in preda. Arrivato nella radura della Tahona sentì il rumore di un cavallo che si muoveva tra le piante dietro alle sue spalle. Inizialmente pensando a un altro cacciatore meglio attrezzato restò fermo aspettando di vedere uscire dal bosco il cavaliere e scambiare due chiacchiere prima di proseguire. Mentre il rumore degli zoccoli si faceva sempre più forte, iniziò a soffiare uno strano vento gelido e il cielo stellato si annuvolò rapidamente. All'improvviso dall'oscurità del bosco apparì un cavallo nero, magro e con un aspetto spettrale, cavalcato da un uomo con un'armatura spagnola antica e di cui non poteva vedere il viso.

Difronte a quella visione si rese conto di essere davanti a qualcosa di non naturale e preso dalla paura lasciò cadere a terra il fucile e iniziò a correre verso il paese, il cavaliere estrasse una spada ossidata dalla guaina e iniziò un inseguimento lungo la ripida pendenza del bosco. Il cacciatore, ottimo conoscitore della zona riesce a nascondersi in un anfratto dove aspetta pazientemente che il rumore degli zoccoli si allontani e sparisca. Dopo varie decine di minuti, il signore recupera la respirazione e decide di continuare la discesa verso il paese cercando di fare il minor rumore possibile. Uscendo dalla grotta percorre poche decine di metri quando assiste a uno scontro tra due gruppi di esseri spettrali. Secondo il racconto da un lato vi erano fantasmi poco vestiti e armati di lance e bastoni che lottavano con un altro gruppo con caratteristiche simili al cavaliere visto anteriormente. La lotta brutale tra loro fu tremenda ma fortunatamente

nessuno sembrava prestare attenzione al povero malcapitato. Approfittando della situazione il cacciatore continua la discesa e arriva alle tranquille strade del paese della Matanza. Il giorno successivo si rivolge alle forze dell'ordine per relazionare sull'accaduto sperando di trovare una possibile risposta coerente ai fatti vissuti. Facendo un poco di ricerca risulta che effettivamente nella zona si sia verificata una battaglia tra un gruppo di Guanches e milizie spagnole. Secondo alcuni in seguito alla ferocia

dello scontro la zona potrebbe essere stata caricata da energie paranormali e questo provoca l'apparizione di soldati fantasma, che ripetono all'infinito lo scontro ed è plausibile che la concentrazione sia così alta da provocare la materializzazione di spettri che possono interagire con i vivi. Ognuno è libero di credere o meno ai fenomeni paranormali, ma la nostra raccomandazione è di andare a divertirsi nella zona picnic durante il giorno, e non lasciarsi tentare dalla curiosità dopo il calare del sole.



Foto di Cristiano Collina



MARIA ELISA URSINO

Il Podenco Canario è un cane molto veloce che ha un olfatto prodigioso e una vista e un orecchio eccellenti. È molto resistente e si adatta perfettamente a tutti i tipi di terreno; pianeggiante, sassoso, montuoso o sabbioso. I contadini delle Canarie lo hanno praticamente usato per cacciare la lepre.

La sua storia è strettamente legata alle Isole Canarie, dove si è sviluppata la razza, essendo un cane molto comune in questa zona del territorio spagnolo. Si sospetta che il suo arrivo sull'isola sia il risultato dello sfollamento di Greci, Fenici o Cartaginesi. Il suo aspetto, che ricorda le figure di vestigia, incisioni, statue o bassorilievi, suggerisce che si tratta di una razza molto antica, che ha più di 7000 anni.

I cani delle Canarie sono cani di taglia media, con un peso che varia tra 20 e 25 chilogrammi e un'altezza incrociata di 55 e 64 centimetri nei maschi e 53 e 60 nelle femmine. Hanno un corpo snello e fibroso, con muscoli potenti e ben definiti, con una schiena lunga e un torace sviluppato, ma non troppo prominente. Gli arti sono dritti e sottili ma molto forti. Hanno una coda sempre dritta e con inserto basso e forme arrotondate con una punta leggermente più affilata. Le sue orecchie sono grandi, triangolari ed erette.

La testa di questi podencos è lunga e con una forma conica. Hanno un muso largo e piccoli occhi a forma di mandorla, il cui colore è ambrato, a seconda della intensità della pelliccia stessa, che di solito vanno in sintonia. Il mantello può essere di diverse tonalità di rosso e bianco, che variano dall'arancione al mogano. La pelliccia è corta, liscia e abbastanza densa. Il comportamento è molto rivelatore, perché parliamo di un cane nervoso, irrequieto e dinamico. Allo stesso modo, è anche un cane di nobile temperamento, coraggioso e docile, facile da maneggiare. Tuttavia, è essenziale sottolineare che il carattere del podenco delle Canarie

Il Podenco, il cane canario

dipenderà principalmente dalla sua genetica, dall'apprendimento e dalle esperienze vissute, quindi dobbiamo socializzare prontamente il cucciolo di cane, solo in questo modo raggiungeremo un cane equilibrato e stabile. Anche il risultato di una corretta socializzazione, parliamo di un cane che si collega meravigliosamente con altri cani e persone.

Non richiedono molto per quanto riguarda le cure. Tuttavia, dobbiamo prestare attenzione all'esercizio fisico, che include passeggiate, giochi e sport per cani. Sarà essenziale mantenere i muscoli in forma e farli bruciare tutta l'energia in eccesso accumulata.

L'istruzione e la formazione dovrebbero iniziare prontamente, quando l'individuo è ancora un cucciolo. Inizialmente insegneremo al cucciolo a urinare in un giornale e a controllare il morso, aspetti fondamentali per un comportamento equilibrato. Più tardi, una volta che avrai i vaccini al giorno, insegneremo al cane a urinare per strada. Durante il suo periodo di socializzazione gli avvieremo negli ordini di obbedienza di base, tra cui il silenzio, la seduta o la menzogna, tra gli altri. L'obbedienza è essenziale per un buon legame tra il guardiano e il cane, nonché per la tua sicurezza. Useremo sempre il rinforzo positivo. Tuttavia, sebbene all'inizio possiamo usare i premi alimentari, dobbiamo sostituirli gradualmente con carezze e rinforzi verbali. Successivamente possiamo iniziare il nostro cane con esercizi più complessi, come le abilità del cane o l'obbedienza avanzata. Tuttavia, se hai complicazioni in questo processo o osservi la com-

parsa di problemi comportamentali nel cane, ti consigliamo di andare da un educatore canino, etologo o addestratore di cani, figure che possono consigliarci e guidarci.

In generale, il podenco canarino gode di un buono stato di salute, tuttavia, come con tutte le razze canine, è suscettibile allo sviluppo di alcune malattie ereditarie, tra cui evidenziamo la displasia del gomito, la displasia dell'anca o epilessia idiopatica (di origine sconosciuta). Per prevenire e rilevare tempestivamente la comparsa di problemi di salute, si consiglia di visitare il veterinario ogni 6 o 12 mesi. Inoltre, sempre per mano del nostro veterinario di fiducia, seguiremo rigorosamente il programma di vaccinazione e la periodica sverminazione, sia interna che esterna. Con tutto ciò, il nostro podenco canarino ha un'aspettativa di vita compresa tra 12 e 14 anni.



Invasione di formiche in casa: che fare?

REDAZIONE

Prima o poi è capitato a tutti di aprire la credenza e vedere una sottile e brulicante linea nera attraversare ripiani e vetrovaglie per poi sparire misteriosamente sotto a finestre o dentro a fessure di pareti: le formiche quando si muovono non sono mai sole.



Benché assolutamente innocue, le formiche rappresentano un evento tanto fastidioso quanto difficile da debellare, soprattutto se non avete intenzione di avvelenare l'aria dentro casa con sostanze chimiche che possono danneggiare anche i vostri animali domestici, oltre che voi stessi. Esistono fortunatamente alcuni rimedi naturali e casalinghi che sono risultati estremamente efficaci nell'allontanare le formiche da casa, senza creare danni collaterali. Tra questi l'aceto mescolato in parti uguali con acqua, diffonde un odore molto forte e sgradito alle formiche che, irritate e stordite dall'improvvisa eliminazione delle tracce del loro passaggio, tendono ad abbandonare casa molto velocemente.

Il succo di limone si comporta in modo analogo, disturbando il senso di orientamento delle piccole ospiti indesiderate, ma è il comune talco per bambini che funziona come uno dei più potenti repellenti. Il consiglio è di

spruzzarne un poco in tutte le zone di accesso e lungo gli abituali percorsi che i piccoli insetti fanno per arrivare a credenza o pattumiera.

E se il borotalco vi sembra una soluzione troppo invasiva e poco ordinata, al suo posto potete mettere dei chicchi di caffè, altrettanto efficaci nel respingere l'avanzata delle formiche. Tra le sostanze poco gradite vi sono anche la buccia dei cetrioli, particolarmente tossica, le foglie di menta, le bustine del tè, le foglie di alloro, la cannella, il pepe nero e l'aglio. In particolare risulta particolarmente efficace realizzare dei sacchetti in garza da riempire con alcune delle spezie o delle aromatiche elencate e lasciarle nei luoghi più visitati dalle formiche, come la cucina, il bidone della spazzatura, i ripiani della dispensa e alcuni angoli di finestre e porte. E se anche questo non dovesse funzionare, dovrete rassegnarvi all'idea di ospitare un simpatico formichiere nel giardino di casa, tanto il cibo è assicurato!



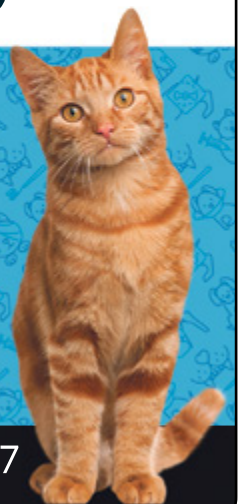
EL MADROÑAL
CENTRO VETERINARIO



Visite - Animali esotici
Chirurgia - Traumatologia - Ecografia
Endoscopia - ECG - Esami di laboratorio
Alimenti per animali
COPERTURA SANITARIA ANNUALE

Visite in italiano su appuntamento

C/ El Sauce, 3 - Urb.El Madroñal - Costa Adeje - Tel.922 713 987 - 617 483 707
E-mail: vetmas@gmail.com - http://www.veterinariosentenerife.com



LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione fissi nelle località dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

PUERTO DE LA CRUZ:

- Casa Duana - Plaza de Europa n°2
- Ag. Immobiliare iHouse Capital - Centro Comercial La Cúpula Loc 55
- Ag. Immobiliare iHouse Angel - Calle San Juan n°3
- Lago Martiánez - Av. de Cristóbal Colón
- Gimnasio Bahía, Avda F.A. Carillo
- Pizzeria La Tasquita - Plaza del Charco
- Caffè Amanusa - Calle La Hoya n°12
- Pastelería la Paz el Aderno, Marqués de Villanueva del Prado
- Gelateria Delizia, Calle San Juan n°4
- Caffè di Roma C.C. la Villa
- Pizzeria da Arianna - Carretera El Botánico - Edf Tagor
- Hipertrebol C.C. La Cúpula
- Restaurante PassaParola - Plaza del Charco
- Ayuntamiento - Plaza Europa
- Nada Mas - Calle Mequinez n°19
- O' Vesuvio 2 - Calle Manuel Yanes Barreto (Playa Jardín)
- Restaurante la Cuadra - Calle Blanco
- CIT Puerto de la Cruz - Calle Puerto Viejo n°13
- Biblioteca Pública Municipal Tomás de Iriarte - Calle Puerto Viejo n°11
- MusiCafé Tenerife - Calle San Juan n°11
- Mini Golf Club - Calle del Botánico, n°9
- Restaurante Pizzeria Luna Rossa - Calle Aceviños, n°2

LONGUERA-TOSCAL:

- Ristorante Pomodoro e Basilico - Calle la Longuera, n°31
- Centro estético Esti Natur - Calle la Longuera, n°18

SANTA CRUZ:

- Caffetteria Piazza Spagna - Plaza la Candelaria n°13
- Art Cafe - calle Bethencourt Alfonso n°21 (ex calle san Jose)
- Oficina de Turismo Cabildo de Tenerife - Plaza de España, s/n

CANDELARIA:

- Rodondondero - Avda de la Constitución n°15

EL MEDANO:

- Oficina Turismo El Medano - Calle Hno Pedro, s/n
- Ripasso Café - Calle La Pilarica n°2

LOS ABRIGOS:

- Yo for You Gelateria - Avda Los Abrigos n°6

LAS CHAFIRAS:

- Fomodoro by Manu y Max - Avda Lucio Diaz Flores Feo 20H

LAS GALLETAS:

- Oficina Turismo Las Galletas - Rambla Dionisio Gonzalez n°1
- Pizzeria Gusto - C/Cándida Peña Bello n°18
- Hoy Pizza y Pasta - Calle Belgica n°17
- Giada Di Grottole Consulente aziendale e fiscale - Calle Ibarra n°13

LA CAMELLA:

- Pizzeria Tarantella - Ctra General TF 28 n°32

PALM MAR:

- Bar Caffetteria El Cortado - Avda Palm Mar n°64 - Edf.Flamingo- Loc.4

LOS CRISTIANOS:

- Oficina de Información Turística - Paseo Playa de las Vistas
- Carpe diem Bar cafetería - Calle bulevar chajofe
- Caffè italiano - Avda de Suecia n°4
- DC Moto Sport - Calle Barranquillo n°17
- East end Bar - Avda J. Carlos I n°33 - Jardines del Sur
- Inviten Immobiliare - Avda de Suecia n°9
- The Italian Style - Avda de Suecia n°30
- Violet Academy Parrucchieri - Calle Juan XXIII n°26

PLAYA DE LAS AMÉRICAS:

- Oficina de Información Turística - Av. Rafael Puig Lluviná n°15
- Iphoto - Av.da V Centenario n°12/A
- Ola surf bar - Calle Mexico
- Caffè Aroma - Avda Fco Andrade Fumero - locale A/4
- La Bruschetta Rist. Pizz. - Calle Arquitecto Gomez Cuesta-Resid.Paradero 2, 9
- Gaspat Hair Parrucchieri - El Camisón - Ayda Antonio Dominguez n°14

COSTA ADEJE - SAN EUGENIO - FANABÉ:

- Centro Commerciale GRAN SUR - Calle Lisboa 2 - San Eugenio alto
- Bar La Flaca - Av.Ernesto Sarti-Urb.Mare Verde - locale 147 - Fañabé
- Street Café - Av.España n°3 - C.C.Flamingo Suites - Costa Adeje
- Property Alliance - CC. San Eugenio 46a - San Eugenio

ADEJE:

- Bar Pizzeria La Parada - Calle La Cruz n°25
- Inviten Immobiliare - Calle Viera y Clavijo 8

ALCALÁ:

- Oficina Turismo Alcala - Paseo marítimo Gabriel Escarrer, S/N

CALLAO SALVAJE:

- The Italian Corner - Calle La Lava - Edf Perla Bianca, locale 2

PLAYA SAN JUAN:

- Oficina Turismo Playa San Juan - Avenida Juan Carlos I, s/n
- Gelateria Opera - Calle Altamar n°7
- Fruteria Fresh Fruit - Calle Reina Sofia n°3
- Ristorante Reginella - Calle Mar le Fondo n°2

LOS GIGANTES:

- Oficina De Turismo Los Gigantes - Av. Jose Gonzalez Forte n°10

OROSCOPO OTTOBRE



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Se per le finanze la seconda parte del mese sarà positiva, per gli affetti invece emergeranno alcune tensioni che forse non hai correttamente preso in considerazione in precedenza, specie in famiglia o in casa. Fai attenzione a come rispondi alle persone che ti sono vicine.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Ottobre sarà quasi spaccato in due, come un frutto maturo: solo che la prima parte sarà succosa, invitante e profumata, mentre la seconda manderà un odore che non gradirai e forse non risulterà molto appetibile, cambia "aria" se ne esce la possibilità.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Ottobre ti chiederà soprattutto di essere preciso ed organizzato. In questa maniera potrai essere certo di affrontare ogni situazione al meglio delle tue possibilità e anche di poter sfruttare eventuali occasioni sapendo già quali risorse (specie di tempo) hai a disposizione.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Ottobre sarà un mese eccellente per la professione e anche i guadagni. Il tuo impegno finalmente darà ottimi frutti e ti sentirai ottimista e ben disposto verso il futuro. Ricordati però di tenere a bada quel po' di inquietudine e pessimismo che ti deriverà da faccende personali.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Per gli affetti, familiari o di altro tipo, ottobre sarà un mese molto speciale. Godrai di favori che sarà consigliabile sfruttare tempestivamente perché un cielo così favorevole non durerà a lungo. Per rendere stabile ogni tipo di rapporto.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Inizierai il mese incerto, turbato, arrabbiato. Qualcosa o qualcuno ti farà sentire insicuro, timoroso, preoccupato. Forse ottobre non partirà con il piede giusto, ma ti darà una bella notizia, una ripresa da record per umore, benessere, fortuna, perfino affetti e lavoro.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Inizierai con passo incerto, forse distratto da questioni personali o da situazioni irritanti che ti lasceranno incerto o perfino insicuro. Muoviti con prudenza nella prima parte del mese e sta alla larga da scelte impulsive e poco sagge.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Se ad inizio ottobre non vedrai subito i risultati del tuo impegno, pazienza. I primi risultati li vedrai già a fine mese, con proposte o idee o anche solo una maggiore fiducia in te stesso e nelle tue capacità, che sarà, già solo questo, un gran traguardo da festeggiare.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Ottobre ti offrirà moltissimi favori per l'amore, che potrai declinare secondo parametri del romanticismo, della sensualità e perfino della concretezza. Un quadro astrale favorevole che metterà in luce la tua passionalità, offrendoti grinta e maggiore sicurezza in te stesso.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Se state insieme da poco, spazio alla passione che sarà così intensa che vi spingerà ad immaginare un futuro insieme, mano nella mano. Non dovrai fare altro che renderti disponibile, mostrarti aperto, spontaneo, essere te stesso senza timori di nessun tipo.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Nervosismo, contratture muscolari, insoddisfazioni legate all'aspetto esteriore: non sarà un mese da top ten ma nemmeno uno terribile. Dovrai solo fare attenzione e darti: divertirti, farà bene all'umore ti rilasserai e starai più sereno.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Dunque, la prima parte del mese sarà favorevole per ogni tipo di iniziativa, sia se sei un libero professionista, sia se lavori alle dipendenze o stai cercando impiego. Potresti avere la possibilità di una conferma, di un contratto, di una commessa succosa.

#LeggoTenerife

il giornale degli italiani

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av.da Noelia Afonso Cabrera n°6

edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

Questa edizione è stampata in 8000 copie

da TF. PRINT, S.A. Corporación Bermont - S/C Tenerife

DISTRIBUZIONE: Distribuito in oltre 500 punti più socialmente rappresentativi di Tenerife i nei punti fissi LEGGO TENERIFE POINT.

Lo trovi in municipi, banche, bar, alberghi, ristoranti, palestre, circoli sportivi, centri commerciali e in genere in luoghi gestiti e/o frequentati da italiani. Distribuito gratuitamente ai primi giorni del mese.

DISCLAIMER: Leggo@Tenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Beatrice Vitti, Michele Rubini e Claudia Di Tomassi. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>



Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Guimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

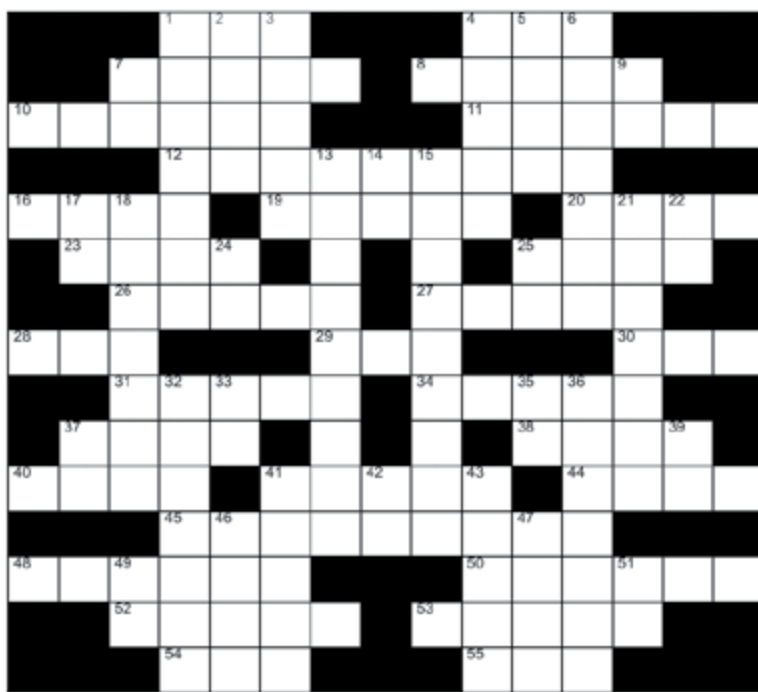
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 20

Clima **t**e **M**pera **T**O perle **CAN**arie

(Clima temperato per le Canarie)

ORIZZONTALI: 1. sinonimo di media mobile
semplice 4. istituto per le applicazioni del calcio
7. mangerecci 8. Frederick storico dell'arte
ungherese 10. lo è anche l'avvoltoio 11. duplicato, duplice 12. la "gioconda" 16. il primo dei profeti minori 19. Anouk attrice 20. bacino carbonifero tedesco 23. lo è la terra di Siena 25. il Lemond ciclista statunitense 26. fastidio, grigiore 27. radar ottico 28. fu una delle "major" di Hollywood 29. sigla di una grande casa cinematografica 30. il drammaturgo Jonson 31. una bevanda che scotta 34. schivate 37. la Andersson attrice 38. pura, semplice, schietta 40. associazione italiana per l'agricoltura biologica 41. pregiato pesce marino 44. dio di Menfi e creatore dell'universo 45. opera di poca importanza 48. dannosi alla salute 50. il giglio in latino 52. isola greca del mar Egeo 53. copre tutta la persona 54. un centesimo in lettere 55. santo brasiliano

VERTICALI: 1. muovere una pedina dall'ultima fila 2. candela, catarro 3. la bella Sereдова 4. Antille e Bahamas erano quelle occidentali 5. il Davini attore 6. somma di denaro versata in anticipo 7. trasformano le spie in seppie 9. sono a coppie nei malloppi 13. scalinata che scendeva nel Nilo 14. aeronautica militare 15. apertamente, fedelmente 17. sud-ovest 18. alterazione congenita nella posizione d'un organo 21. il nome di Von Karajan 22. vengono a metà giugno 24. paladino in centro 25. rendono grandi i pranzi 32. costrizione, dovere 33. il nichel del chimico 35. un po' di umidità 36. dimenticato, immerso 37. prefisso che raddoppia 39. i confini dell'Angola 41. si radunano in greggi 42. Arezzo 43. nome di missili U.S.A. 46. prefisso che vale aeromobile 47. nome della Turner 49. Caserta 51. individualità

ORARI S.S.MESSE IN ITALIANO

Chiesa Nuestra Señora del Carmen a Los Cristianos ore 9.00 dei giorni festivi



Gli appuntamenti di Ottobre a Tenerife

- **Mostra Afrotopos** (gratuito) Museo de Naturaleza y Arqueología (S.C. Tenerife) fino al 1° dicembre
- **Fiestas Patronales en honor a Nuestra señora del Rosario** El Rosario dal 1 al 13 ottobre
- **XVI Salón Internacional del Cómic y la Ilustración** La Recova S.C. de Tenerife dal 3 al 6 ottobre
- **Festival Internacional de Danza y Cinedanza DanzaTTack 2019** El Sauzal, Puerto de la Cruz, Santa Cruz de Tenerife, El Rosario y La Laguna - 4 / 5 / 13 ottobre - www.danzattack.com
- **Fiesta del humo** San Juan de la Rambla [<https://www.sanjuandelarambla.es>] 5 ottobre
- **II Peñon Rock Festival** Campo de fútbol "El Peñon" (Puerto de la Cruz) 5 ottobre
- **Virtual Artic Expedition [Arona Son Atlántico]** (gratuito) Plaza Pescadora Los Cristianos 5 ottobre
- **Documentario Las Maravillas del Mar [Arona Son Atlántico]** (gratuito) La Orotava 5 ottobre
- **Fiestas Mayores Santísimo Cristo de La Salud e Ntra. Sra. del Rosario** Arona fino al 10 ottobre
- **Mostra fotografica [Arona Son Atlántico]** (gratuito) Centro Cultural Los Cristianos fino al 10 ottobre
- **VII Salón del Automóvil** Recinto ferial Santa Cruz de Tenerife dal 10 al 13 ottobre
- **Concerto Nicky Jam** Xanadú (Arona) 11 ottobre
- **Fiestas Patronales de Adeje 2019** Adeje dal 11 al 20 ottobre
- **Concerto Tina Cousins** Hard Rock Hotel Playa Paraiso 12 ottobre
- **IV Media Maratón Nocturna** Puerto de la Cruz 12 ottobre
- **Tenerife Fashion Beach Costa Adeje** Playa del Duque (Costa Adeje) dal 14 al 20 ottobre
- **Expoutlet Arona 2019** Los Cristianos 12 / 13 ottobre
- **Festival Intern. ClownBaret 2019** www.festivalinternacionalclownbaret.com dal 15 al 27 ottobre
- **Trail Santa Cruz Extreme** (prova sportiva in montagna) Macizo de Anaga 19 ottobre
- **XVII Subida Arona (Automobilismo)** La Escalona (Arona) 19 / 20 ottobre
- **Escursionismo Guía de Isora** Escursione Macizo de Teno www.guiadeisora.travel - 20 ottobre
- **Mostra di pittura Europa** TEA Tenerife Espacio de las Artes, Santa Cruz de Tenerife fino al 20 ottobre
- **Incontro "Engullido por una ballena" [Arona Son Atlántico]** Centro Cultural Los Cristianos 23 ottobre
- **XV Edición de la feria Feboda** Recinto ferial Santa Cruz de Tenerife dal 25 al 27 ottobre
- **Espectáculo Tango Show** Auditorio Infanta Leonor Los Cristianos 25 ottobre
- **Espectáculo musicales The Magic of Motown** Teatro Guimerá (Santa Cruz de Tenerife) 31 ottobre





✉ micasatenerife@gmail.com

+34 679 794380
VENTAS / VENDITE / SALE

🌐 www.micasatenerife.com

+34 616 661251
ALQUILER / AFFITTO / RENT

PARQUE TROPICAL BILOCALE LOS CRISTIANOS



Splendido appartamento , situato al piano terra , accessibile anche per chi ha problemi di mobilità. L'appartamento é composto da 1 camera da letto con armadio a muro e accesso alla terrazza, 1 bagno con vasca , grande sala cucina aperta e accesso alla grande terrazza che misura ben 109 mq con vista alla piscina e al mare. Internamente l'appartamento misura 54 mq. Condominio ben tenuto con spese condominiali con tenute.

€ 279.000

Amplia Casa a schiera Fañabe Pueblo



Bella casa a schiera con 4 camere , nel paese di Fañabe . Al piano terra la casa é composta da una cucina indipendente un ampio salone , un angolo ufficio , ed ampia terrazza con vista mare e tutta la costa di Fañabe , al piano superiore ci sono 3 ampie camere da letto e 2 bagni , le camere sono di una buona misura , tutte con armadio a muro. La camera principale ha una terrazza con vista mare , nel piano seminterrato c'è un'ulteriore camera da letto con bagno , con luce naturale e un grande garage per 2 auto. Questo quartiere é ben servito da tutti i servizi quali supermercato, palestra, scuola sia pubblica che privata e un veloce accesso all'autostrada. Nel residence c'è anche una piscina condominiale ben soleggiata . Internamente misura 240 mq , piu 65 mq esterni

€ 429.000

PLAYA DE LAS AMÉRICAS - LOS TAJINASTE



Bellissimo attico vista mare e montagna nel centro di Playa las Américas nel residence Los Tajinaste.

Ubicato all'ultimo piano si compone da una sala cucina, 1 camera da letto , 1 bagno e un ampio balcone.

Il residence è dotato di piscina comunitaria , parking interno, ascensore e comodo a tutti i servizi.

€ 214.000

CASA DI CAMPAGNA VALLE SAN LORENZO



Si tratta di una casa di campagna suddivisa in 2 appartamenti da 120 mq cadauno , su un terreno agricolo di 3.000 mq con 100 alberi da frutto già piantati , possibilità di vigneto , c'è anche un garage chiuso di 100 mq. L'ubicazione è a valle San Lorenzo , di facile accesso.

€ 345.000